

Comune di
Reggello (FI)

***RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA
PER IL PERIODO***

2012 - 2014

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2001	n°	14.167	
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art.110 D.L.vo 77/95)	n°	16.296	
di cui: maschi	n°	8.058	
femmine	n°	8.238	
nuclei familiari	n°	6.621	
comunità/convivenze	n°	8	
1.1.3 - Popolazione all'1.1.2010 (penultimo anno precedente)	n°	16.089	
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	161	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	172	
saldo naturale	n°	-11	
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	589	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	371	
saldo migratorio	n°	218	
1.1.8 - Popolazione al 31.12.2010 (penultimo anno precedente) di cui	n°	16.296	
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)	n°	897	
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	1.184	
1.1.11 - In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	n°	2.187	
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)	n°	8.501	
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)	n°	3.527	
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2006	7,83%	
	2007	9,38%	
	2008	9,75%	
	2009	8,81%	
	2010	9,94%	
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2006	10,53%	
	2007	9,18%	
	2008	10,51%	
	2009	10,18%	
	2010	10,62%	
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti	n°	0
	entro il 31/12/2010	n°	0
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:			
Con licenza elementare n.3.659			
Con licenza media n. 5.025			
Con diploma triennale n.96			
Con licenza media superiore n.3.858			
Con Laurea n.940.			

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Km². 121,00

1.2.2 - RISORSE IDRICHE

* Laghi n° 12

* Fiumi e Torrenti n° 7

1.2.3 - STRADE

* Statali Km 12,00

* Provinciali Km 56,00

* Comunali Km 140,00

* Vicinali Km 91,00

* Autostrade Km 5,00

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

- * Piano regolatore adottato Si No
 * Piano regolatore approvato Si No
 * Programma di fabbricazione Si No
 * Piano edilizia economica e popolare Si No

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

- * Industriali Si No
 * Artigianali Si No
 * Commerciali Si No
 * Altri strumenti (specificare)

Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione

DELIBERA C.C. 21/02/2006 N.15

DELIBERA C.C. 30/11/2006 N.92

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

(art. 12, comma 7, D.L.vo 77/95)

Si No

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	0	0
P.I.P.	0	0

1.3 - SERVIZI
1.3.1 - PERSONALE

CAT.	Categoria / Posizione economica	1.3.1.1	
		N° previsti P.O.	N° in servizio
A1	Categoria A - Posizione economica A1	0	0
A2	Categoria A - Posizione economica A2	0	0
A3	Categoria A - Posizione economica A3	0	0
A4	Categoria A - Posizione economica A4	0	0
A5	Categoria A - Posizione economica A5	0	0
B1	Categoria B - Posizione economica B1	2	1
B2	Categoria B - Posizione economica B2	4	4
B3	Categoria B - Posizione economica B3	8	6
B4	Categoria B - Posizione economica B4	3	3
B5	Categoria B - Posizione economica B5	3	3
B6	Categoria B - Posizione economica B6	12	12
B7	Categoria B - Posizione economica B7	5	5
C1	Categoria C - Posizione economica C1	13	11
C2	Categoria C - Posizione economica C2	6	6
C3	Categoria C - Posizione economica C3	5	5
C4	Categoria C - Posizione economica C4	8	8
C5	Categoria C - Posizione economica C5	5	5
D1	Categoria D - Posizione economica D1	6	6
D2	Categoria D - Posizione economica D2	0	0
D3	Categoria D - Posizione economica D3	3	3
D4	Categoria D - Posizione economica D4	5	5
D5	Categoria D - Posizione economica D5	3	3
D6	Categoria D - Posizione economica D6	5	5
	Dirigenti	1	1

1.3.1.2 - Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo	n°	88
fuori ruolo	n°	0

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
1.3.3.1 - CONSORZI	n°	3	n°	3	n°	3	n°	3
1.3.3.2 - AZIENDE	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n°	8	n°	8	n°	8	n°	8
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n°	6	n°	6	n°	6	n°	6

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

- 1) ATO TOSCANA CENTRO AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE GESTIONE DEI RIFIUTI
- 2) ATO 3 AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
- 3) SOCIETA' DELLA SALUTE

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n.° tot. e nomi)

- 1) Vari Comuni
- 2) Vari Comuni
- 3) Vari Comuni

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda**1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i****1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i****1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i****1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.**

Aer Spa
 Toscana Energia
 Publicacqua spa
 Olcas srl
 Farmavaldarno
 Valdarno Sviluppo
 Aer impianti srl
 Soc.Consortile Terre del Levante Fiorentino

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

Vari soggetti pubblici e privati

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

- 1) Servizio smaltimento rifiuti
- 2) Servizio idrico integrato
- 3) Servizio Parcometri
- 4) Centro natatorio
- 5) Imposta pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni
- 6) Riscossione ICI e coattiva, ruoli, ecc.

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

- 1) AER Spa
- 2) Publiacqua spa
- 3) SIAK srl
- 4) U.I.S.P.
- 5) Abaco
- 6) Cerit Equitalia

**1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita) n° 7
Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)**

Reggello, Rignano sull'Arno, Pontassieve, Pelago, Rufina, Londa, San Godenzo.

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA****Oggetto**

Compartecipazione all'investimento per la realizzazione della variante alla SR 69 di Valdarno in riva destra d'Arno dallo svincolo autostradale di Incisa Valdarno in loc. Ciliegi al confine con la Provincia di Arezzo in prossimità della via Urbinese.

Altri soggetti partecipanti

Provincia di Firenze, Comune di Figline, Incisa, Rignano, Pelago

Impegni di mezzi finanziari 200.000,00

Durata dell'accordo**L'accordo è:**

- in corso di definizione
- **X** già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione 11/01/2008

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA**Oggetto**

Accordo di programma per l'ampliamento della "Casa di Riposo Lodovico Martelli"

Altri soggetti partecipanti

Azienda di Servizi alla Persona Martelli, Comune di Figline Valdarno, Comune di Incisa in vâl d'Arno, Comune di Rignano sull'Arno, Società della Salute Zona fiorentina sud est

Impegni di mezzi finanziari 160.252,00

Durata dell'accordo**L'accordo è:**

- in corso di definizione
- **X** già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA**Oggetto**

Accordo di programma per la realizzazione degli interventi per l'adeguamento dell'invaso posto sul Borro di Ciliana in località Donnini nel Comune di Reggello.

Altri soggetti partecipanti

Provincia di Firenze, Comunità Montana Montagna Fiorentina, Regione Toscana.

Impegni di mezzi finanziari 700.000,00

Durata dell'accordo

Fino al 1/9/2012

L'accordo è:

- in corso di definizione
- **X** già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione 24/03/2010

1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE**Oggetto****Altri soggetti partecipanti****Impegni di mezzi finanziari****Durata del Patto territoriale****Il Patto territoriale è:**

- in corso di definizione
- già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione**1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (specificare)****Oggetto****Altri soggetti partecipanti****Impegni di mezzi finanziari****Durata****Indicare la data di sottoscrizione**

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA**1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato**

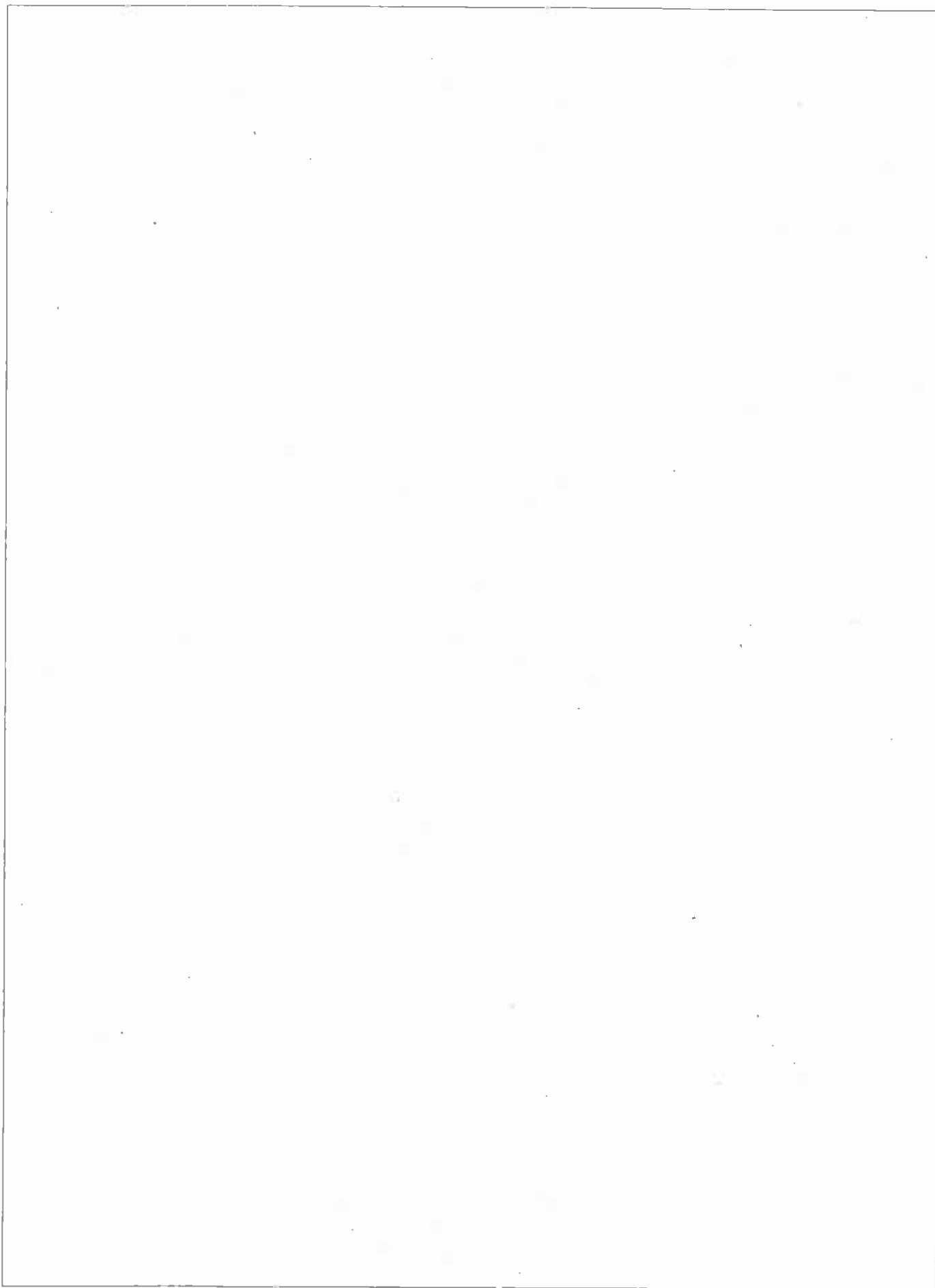
- Riferimenti normativi
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.3 - Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA



SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	13.190.407,04	11.739.929,01	13.626.231,78	11.261.768,36	13.266.281,84	13.266.281,84	-17,35

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.1 - Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	7	
Imposte	4.084.142,01	4.073.785,60	5.464.083,05	5.185.000,00	5.320.000,00	5.320.000,00	-5,11	
Tasse	87.117,86	104.108,62	460.021,19	87.003,00	97.000,00	97.000,00	-81,09	
Tributi speciali ed altre entrate proprie	8.473,00	9.258,00	1.447.308,14	1.555.000,00	4.555.000,00	4.555.000,00	7,44	
TOTALE	4.179.732,87	4.187.152,22	7.371.412,38	6.827.003,00	9.972.000,00	9.972.000,00	-7,39	

2.2.1.2

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI							
	ALIQUOTE ICI		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	
ICI I^ Casa	5,00	0,00	30.000,00	0,00			0,00
ICI II^ Casa	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
Fabbr.prod.vi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	2.237.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE			2.267.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.1.3 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali "categorie".

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacita' impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione quali principali voci:

- l'IMU (imposta municipale propria) sperimentale
- l'imposta sulla pubblicita';
- l'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche;
- gli accertamenti relativi all'ICI.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. Anche per questa voce di bilancio e' da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario. Basti a riguardo pensare all'evoluzione della tassa dei rifiuti urbani che a partire dal 1/1/2006 e' stata soppressa lasciando il posto alla Tariffa di Igiene Ambientale, che non e' riscossa direttamente dall'ente ma dal soggetto gestore.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una posta residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti, tra cui il fondo sperimentale di riequilibrio in cui sono confluiti i trasferimenti erariali.

Ulteriori riflessioni possono essere sviluppate per alcuni specifici tributi e per la rilevanza da essi rivestita nella determinazione dell'ammontare complessivo delle risorse correnti dell'ente.

IMU sperimentale

L'IMU è un'imposta il cui presupposto oggettivo è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, che vengono così definiti:

- fabbricato è l'unità immobiliare iscritta o da iscrivere nel catasto edilizio urbano, considerandosi parte integrante dello stesso l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza; - area fabbricabile è l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi;
- terreno agricolo è il terreno adibito all'esercizio delle attività agricole (art. 2135 Codice civile).

Le aliquote applicate sono riportate nel paragrafo successivo.

Il gettito previsto per l'anno 2012 sarà oggetto di eventuali variazioni dopo il versamento della rata di giugno.

TOSAP

Sono soggette alla tassa:

- le occupazioni sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio dell'ente;
- le occupazioni di spazi soprastanti il suolo pubblico con esclusione di verande e balconi;
- le occupazioni di spazi sottostanti il suolo pubblico.

Il gettito di questa imposta ha avuto negli anni un andamento costante. Il gettito previsto per l'anno 2012 si aggira intorno a € 87.000,00.

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

L'imposta di pubblicità si applica su tutte le attività di diffusione di messaggi pubblicitari effettuate nelle varie forme acustiche e visive.

Il gettito previsto è pari a € 110.000,00, mentre per i diritti sulle pubbliche affissioni è pari a € 10.000,00.

ADDIZIONALE IRPEF

L'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, dal D.Lgs.360/1998.

Sono tenuti al pagamento dell'imposta tutti i contribuenti su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef.

La variazione non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. Dal 2008 la misura dell'aliquota è pari allo 0,6% con una soglia di esenzione per i redditi fino a € 10.000,00.

La previsione di entrata per detta voce di bilancio relativa all'anno 2012 si aggira su € 1.225.000,00

2.2.1.4 - Per l' I.C.I. indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni 0,00 %

Dato non disponibile.

2.2.1.5 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili

Aliquote I.M.U. sperimentale

Immobili a disposizione 1,00%

Aliquota ordinaria 0,85%

Abitazioni concesse in uso gratuito a parenti in linea retta di primo grado del contribuente, che vi risiedono abitualmente 0,76%

Immobili non produttivi di reddito fondiario 0,76%

Abitazione principale 0,40%

Abitazione principale degli anziani o disabili che risultano residenti in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente e la cui unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto non risulti locata; 0,40%

Abitazione principale di alcune categorie di soggetti passivi con disagio economico - sociale 0,35%

Fabbricati strumentali all'attività agricola (D/10) 0,2%.

Per un maggior dettaglio si veda la relativa delibera di approvazione delle aliquote e del regolamento IMU.

Si ricorda che metà del gettito sugli immobili diversi dalle abitazioni è liquidato dal contribuente allo Stato e l'extra gettito ad aliquota di base rispetto all'ICI, è decurtato dal Fondo sperimentale di riequilibrio. Essendo il primo anno di applicazione dell'imposta ed essendo complessa la stima del gettito, sarà probabilmente necessaria una variazione una volta noto il gettito della prima rata.

TOSAP

Vengono confermate le tariffe dell'anno precedente nei limiti del D/lgs 507/93. Il gettito si aggira intorno a € 83.000,00

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Sono confermate le tariffe dell'anno precedente nei limiti del D/lgs 507/93. Il gettito previsto è pari a € 110.000,00, mentre per i diritti sulle pubbliche affissioni è pari a € 10.000,00.

ADDIZIONALE IRPEF

Nel 2012 viene confermata l'aliquota complessiva nella misura dello 0,6% con una soglia di esenzione per i redditi fino a € 10.000,00. Dal 2008 la misura dell'aliquota è pari allo 0,6% con una soglia di esenzione per i redditi fino a € 10.000,00.

La previsione di entrata per detta voce di bilancio relativa all'anno 2012 si aggira su € 1.225.000,00

2.2.1.6 - Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi

Il Dott. Stefano Benedetti, Funzionario Responsabile del Settore Finanziario, è il responsabile dei singoli tributi.

2.2.1.7 - Altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	7	
	1	2	3	4	5	6	7	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	2.383.004,45	3.029.364,38	235.535,24	28.199,04	28.199,04	28.199,04	-88,03	
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	393.944,99	249.918,00	154.434,27	123.985,79	123.985,79	123.985,79	-19,72	
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	19.500,00	18.121,11	16.683,55	8.106,55	8.106,55	8.106,55	-51,41	
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	4.714,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	241.773,15	283.354,58	268.958,66	260.804,18	264.840,66	264.840,66	-3,03	
TOTALE	3.038.222,59	3.585.472,78	675.611,72	421.095,56	425.132,04	425.132,04	-37,67	

2.2.2.2 - Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali

I trasferimenti correnti trovano ora allocazione, dopo il D.Lgs.23/2011 nel Fondo sperimentale di riequilibrio, nelle entrate tributarie. In questa categoria, trova allocazione solo il fondo sviluppo investimenti pari a € 28.199,04.

2.2.2.3 - Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore

Il D.Lgs. 267/2000 ha ribadito all'articolo 149, comma 12, il ruolo della regione nella partecipazione al finanziamento degli enti locali. In particolare, l'intervento di quest'ultima è finalizzato alla realizzazione del piano regionale di sviluppo e proprio per conseguire detto obiettivo, essa assicura la copertura finanziaria degli oneri necessari all'esercizio di funzioni trasferite o delegate.

I contributi e i trasferimenti della Regione sono da distinguere in generici e per funzioni delegate.

Detta articolazione trova una sua puntuale evidenziazione anche nei documenti ufficiali di bilancio dove sono distinti:

- nella categoria 02 i "Contributi e trasferimenti della regione";
- nella categoria 03 i "Contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate".

Sono previsti nel Bilancio 2012 contributi tenendo in considerazione il trend storico degli ultimi anni con la precisazione che le previsioni di entrata hanno come contropartita specifici stanziamenti di spesa e/o funzioni trasferite e/o delegate.

2.2.2.4 - Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

2.2.2.5 - Altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	7	
	1	2	3	4	5	6		
Proventi dei servizi pubblici	1.095.403,55	1.107.998,89	1.784.778,37	1.393.589,38	1.388.589,38	1.388.589,38	-21,92	
Proventi dei beni dell'Ente	202.765,79	197.048,80	200.479,94	200.380,00	212.380,00	212.380,00	-0,05	
Interessi su anticipazioni e crediti	24.507,75	22.748,63	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	0,00	
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	79.656,13	5.901,04	62.818,54	30.000,00	30.000,00	30.000,00	-52,24	
Proventi diversi	176.578,11	89.144,30	254.797,38	221.180,42	231.180,42	231.180,42	-13,19	
TOTALE	1.578.911,33	1.422.841,66	2.309.874,23	1.852.149,80	1.869.149,80	1.869.149,80	-19,82	

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio

Obiettivo di questa amministrazione è garantire un adeguato livello di erogazione dei servizi senza comportare, nel contempo, un costo eccessivamente oneroso a carico dell'utente. Nel rispetto di questo indirizzo, le tariffe approvate con apposita deliberazione allegata sono state determinate cercando sia di contenere la compartecipazione del cittadino-utente, sia di mantenere sufficientemente bassi, attraverso una politica di razionalizzazione, i costi fissi e variabili di ciascun servizio.

Per un'analisi più completa si rinvia alla delibera di definizione delle tariffe già richiamata ed ai prospetti della sezione 1 della presente Relazione Previsionale e Programmatica, nella quale sono contenute informazioni utili sulla popolazione, sulle strutture, sul personale e sul territorio.

La copertura del costo dei servizi a domanda individuale, considerando che la spesa dell'asilo nido è esclusa per il 50% dal calcolo ex art. 5 L.498/92, è pari al 99,79%. Se il costo dell'asilo nido fosse considerato per intero la copertura sarebbe pari al 51,93%.

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile

La voce "Proventi dei beni dell'ente" ricomprende tutte le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'Ente locale; in particolare vi trovano allocazione le entrate relative alla gestione dei fabbricati e dei terreni.

2.2.3.4 - Altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.4 - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni patrimoniali	6.893,47	33.278,41	113.962,37	795.000,00	0,00	0,00	597,60
Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	1.178.216,40	502.065,03	282.691,66	14.520,00	0,00	0,00	-94,86
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	501.716,96	114.000,00	2.865,97	0,00	0,00	0,00	-100,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.819.414,70	1.554.656,90	2.074.384,49	1.352.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-34,82
TOTALE	3.506.241,53	2.204.000,34	2.523.904,49	2.161.520,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-14,36

2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

I cespiti iscritti nel titolo IV "Contributi e trasferimenti in c/capitale" sono stati articolati dallo stesso legislatore in varie categorie distinguendoli secondo il soggetto erogante. Nella voce "Alienazione di beni patrimoniali" sono esposti gli introiti relativi alla alienazione di beni immobili per € 795.000,00.

La voce "Trasferimenti di capitale dallo Stato" ricomprende i trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale ed è pari a zero.

La voce "Trasferimenti di capitale dalla Regione" ricomprende i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti. In particolare nell'anno 2012 è stato iscritto € 14.520,00 come cofinanziamento regionale per gli acquisti verdi di prodotti di plastica riciclata: la quota a carico del Comune è pari a € 21.780,00 per un totale di € 36.300,00.

La voce "Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico" ha funzione residuale per quanto riguarda i trasferimenti in conto capitale da altri soggetti pubblici quali Comuni, Province, ecc..

In particolare nell'anno 2012 non risultano concessi contributi.

La voce "Trasferimenti di capitale da altri soggetti", infine, risulta costituita dai trasferimenti di capitale da parte di terzi non classificabili quali enti pubblici. Rientrano, in particolare, in questa voce i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti quali, ad esempio, le eredità e donazioni, ecc..

Gli oneri di urbanizzazione iscritti nel bilancio di previsione ammontano a € 1.312.000,00 e sono ripartiti per:

- Tit. I € 720.000,00 (54,88%): il 50% del gettito complessivo pari a € 656.000,00 destinato a spese correnti mentre il 4,88 % pari a € 64.000,00 destinato alla manutenzione ordinaria del patrimonio.

- Tit.II € 592.000,00 (45,12%).

I valori sono stati inseriti sulla base delle previsioni effettuate dal responsabile del competente settore. In particolare, la quantificazione dell'entrata per contributi e oneri di urbanizzazione è stata effettuata sia sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e sia tenendo conto dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2012 e tenendo conto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente. Per l'anno 2013 e 2014 è stato previsto l'intero importo di € 1.000.000,00 dedicato agli investimenti.

2.2.4.3 - Altre considerazioni e illustrazioni

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
1	2	3	4	5	6	7	
1.561.186,25	1.376.751,48	2.008.288,82	1.312.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-34,67	
1.561.186,25	1.376.751,48	2.008.288,82	1.312.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-34,67	
TOTALE							

2.2.5.2 - Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti

Gli oneri di urbanizzazione iscritti nel bilancio di previsione ammontano a € 1.312.000 e sono ripartiti per:

- Tit. I € 720.000,00 (54,88%): il 50% del gettito complessivo pari a € 656.000,00 destinato a spese correnti mentre il 4,88 % pari a € 64.000,00, destinato alla manutenzione ordinaria del patrimonio.

- Tit. II € 592.000,00 (45,12%).

I valori sono stati inseriti sulla base delle previsioni effettuate dal responsabile del competente settore. In particolare, la quantificazione dell'entrata per contributi e oneri di urbanizzazione è stata effettuata sia sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e sia tenendo conto dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2012 e tenendo conto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente. Per gli anni 2013 e 2014 sono stati previsti € 1.000.000,00 per ciascun anno, destinati ad investimenti.

2.2.5.3 - Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità

2.2.5.4 - Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte

Gli oneri di urbanizzazione iscritti nel bilancio di previsione destinati alla parte corrente ammontano a € 720.000,00 (54,88%); il 50% del gettito complessivo pari a € 656.000,00 destinato a spese correnti mentre il 4,88 % pari a € 64.000,00, destinato alla manutenzione ordinaria del patrimonio. Questa scelta è dettata da esigenze di bilancio.

2.2.5.5 - Altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.6.2 - Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato

La realizzazione degli investimenti iscritti nel titolo II della spesa necessita di adeguate risorse di entrata in grado di assicurare un equilibrio finanziario tra fonti ed impegni. Occorre precisare che le entrate da mutui non sono conteggiate ai fini del patto di stabilità interno mentre le spese sono conteggiate.

La tabella soprastante evidenzia, raggruppate per categorie, secondo le disposizioni del modello ufficiale di bilancio, la distinzione tra i vari finanziamenti.

In tutti i casi, a prescindere dalla durata del finanziamento, è riscontrabile la presenza di un rapporto debitorio nei confronti del/dei soggetto/i terzo/i finanziatore/i (banca, Cassa DD.PP. ecc.). Si precisa che per disposizione legislativa dette entrate sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Diverse sono le motivazioni che possono spingere l'ente a preferire alcune di esse rispetto ad altre. In generale potremmo dire che questa amministrazione ha impostato le proprie scelte di indebitamento sui seguenti criteri:

- assicurare l'omogeneità tra durata del prestito ed ammortamento del bene;
- ricercare forme di finanziamento economiche e flessibili nel rispetto delle esigenze da conseguire;
- assicurare speditezza al processo di acquisizione delle risorse.

La categoria 03 riporta le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziati in base alla diversa natura della fonte; sono iscritti i mutui da assumere con istituti di credito o con la Cassa DD.PP..

Il limite massimo per interessi è iteriormente ridotto alla soglia del 8% nel 2012, 6% nel 2013 e 4% nel 2014.

Non è prevista l'accensione di mutui, vista da un lato la necessità di non superare i limiti imposti dal legislatore e per l'effetto penalizzante per il patto di stabilità.

2.2.6.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale

Non sono stati iscritti nuovi mutui nel triennio 2012-2014.

La spesa per interessi e per il rimborso della quota capitale per ciascun anno è :

Interessi per mutui in scadenza anno 2012 € 403.499,65 anno 2013 € 386.368,13. anno 2014: € 368.354,80

Quota capitale mutui in scadenza anno 2012 € 345.833,42 anno 2013 € 362.964,95 anno 2014: € 380.978,32

Gli oneri sono stati previsti nel bilancio pluriennale 2012- 2014.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Occorre precisare che la normativa del Patto di Stabilità, inoltre, penalizza il ricorso all'indebitamento oltre all'utilizzazione dell'Avanzo di Amministrazione.

2.2.6.4 - Altre considerazioni e vincoli

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.7 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.7.2 - Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria costituisce una operazione di natura finanziaria finalizzata all'acquisizione di disponibilita' liquide con cui far fronte ad eventuali deficienze monetarie, verificatesi a seguito di una non perfetta concordanza nella dinamica delle entrate e delle uscite dell'ente.

Il limite del ricorso a tale forma di indebitamento a breve termine è disciplinato dal D. Lgs. 267/2000 che impone un tetto massimo pari ai tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente.

Ciascun ente è libero di prevedere detta voce tra le entrate e, quindi, nella corrispondente voce del titolo III della spesa in sede di approvazione del bilancio o, in alternativa, con apposita variazione al verificarsi della necessita' descritta.

2.2.7.3 - Altre considerazioni e vincoli

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

1 CONSIDERAZIONI GENERALI

La relazione previsionale e programmatica è il documento che, nella volontà del legislatore, accompagna il bilancio e ne espone le principali linee di intervento chiarendo le scelte attuate e le strategie che ne sono alla base, con riferimento non soltanto all'anno prossimo ma anche ai due successivi.

La relazione si propone infatti di esprimere la "filosofia di base" del bilancio e le motivazioni tecniche e politiche che caratterizzano l'acquisizione e la destinazione delle risorse presentando i dati contabili, rintracciabili nel bilancio annuale e pluriennale, in una diversa veste che facilita l'illustrazione delle voci di entrata e di spesa.

2 ANALISI DEL CONTESTO NAZIONALE

2.1 La Programmazione nell'attuale contesto nazionale

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può più essere vista avulsa dal contesto socio-economico e dalla programmazione di altri enti locali. Primo fra tutti c'è lo Stato, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che le province, e ancor più le regioni, vengono a svolgere in un nuovo modello di "governance" quale quello affermato in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione.

Se fino a pochi anni fa, a seguito dell'assenza di qualsiasi forma di federalismo fiscale, le politiche economiche nazionali non influenzavano il flusso di entrate assegnate ai comuni, oggi, ed ancor più in futuro, la presenza di nuove imposte direttamente collegate con il tessuto produttivo locale, oltre che la modifica del sistema dei trasferimenti con l'introduzione e la revisione del Fondo sperimentale di riequilibrio, impongono un'attenta e costante valutazione dei principali indicatori nazionali e locali.

A tal fine si ritiene opportuno fornire una seppur minima informazione sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, proponendo un breve riepilogo delle principali variabili macroeconomiche, visti i riflessi indiretti che esse producono anche sul nostro ente.

In esso, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, è possibile rintracciare una serie di indicatori utili ai fini della nostra analisi.

2.2 Le principali variabili macroeconomiche: le manovre di finanza pubblica

Nel corso del 2011, dall'analisi dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, si evidenziano condizioni del ciclo economico in progressivo peggioramento con una ripresa delle tensioni finanziarie sui mercati internazionali.

Il quadro macroeconomico che ne deriva mette in risalto un ulteriore deterioramento che si riflette anche nelle previsioni formulate dalla Commissione europea di novembre 2011. In particolare, nell'area euro la variazione attesa del PIL è stimata in diminuzione, passando dall'1,9% del 2010 all'1,5% del 2011 ed infine allo 0,5% nel 2012. Solo nell'anno 2013 è attesa una leggera ripresa, con un incremento del PIL dell'1,3 per cento.

Detta situazione di instabilità si è ripercossa anche nei vari documenti che il Governo italiano ha presentato.

L'obiettivo del pareggio di finanza pubblica è stato definito dapprima al 2014, con il Documento di economia e finanza 2011 (DEF), ma, successivamente, con il Decreto Legge n.

138/2011 e la Nota di aggiornamento al DEF 2011, anticipato al 2013.

La Legge di stabilità 2012 non ha modificato i saldi di finanza pubblica strutturali di politica economica, ma il deterioramento del quadro macroeconomico ha indotto il Governo a rivedere con la Relazione al Parlamento 2011 lo scenario di previsione e a disporre una ulteriore manovra correttiva alla fine del 2011, Decreto Legge n. 201/2011, per consentire la conferma degli obiettivi di finanza pubblica già programmati.

Volendo ripercorrere brevemente l'iter dei vari provvedimenti, anche al fine di comprenderne gli effetti e le ripercussioni sui conti e le norme che riguardano gli enti locali territoriali, possiamo ricordare che il quadro macroeconomico del DEF 2011 (aprile) indicava per il 2011 un leggero incremento del PIL (1,1 per cento) e, per gli anni successivi, un progressivo miglioramento del tasso di crescita dell'economia pari all'1,6% nell'anno 2014, con conseguente miglioramento dei conti pubblici nel medio termine e con l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche attestato al di sotto del 3 per cento già dal 2012.

Le misure attuative contenute nel D.L. n. 98/2011 garantivano il raggiungimento del rapporto stock debito /pil al 112,8% nel 2014. Detti risultati avrebbero consentito il raggiungimento dell'obiettivo europeo di medio termine (MTO) e il rispetto delle prescrizioni per il superamento della procedura per disavanzo eccessivo avviata dalla Commissione nell'anno 2009.

In agosto, a seguito dell'acuirsi delle tensioni finanziarie sui mercati mondiali ed all'allargarsi dei differenziali di rendimento sui titoli del debito pubblico italiano rispetto a quello tedesco, il Governo tornò nuovamente ad occuparsi della materia licenziando un nuovo decreto (D.L. n. 138/2011) che si proponeva l'obiettivo di anticipare al 2013 il raggiungimento del pareggio di bilancio, integrando la precedente manovra di finanza pubblica con una ulteriore di 2,7 miliardi nel 2012, 29,9 miliardi nel 2013 e 11,8 miliardi nel 2014 che si articolava attraverso misure di contenimento della spesa ed altre di incremento delle entrate.

La successiva Legge di stabilità (L. n. 183/2011), che già recepiva le variazioni delle previsioni del quadro economico contenute nella Nota di aggiornamento del DEF (settembre 2011), non apporta grandi modifiche in termini di indebitamento netto ma si limita, oltre ad alcuni interventi di carattere espansivo, a definire alcune misure ordinarie in tema di pensione e di pubblico impiego ed altre legate al processo di semplificazione e di liberalizzazione.

La sfavorevole evoluzione del ciclo economico, con conseguente revisione delle stime di crescita del PIL, riepilogate dal Governo nella Relazione al Parlamento di dicembre 2011, ha costretto il governo ad una ulteriore manovra correttiva contenuta nel D.L. n. 201/2011 che prevede ulteriori misure urgenti per il consolidamento dei conti pubblici, per la crescita e l'equità. In particolare, quest'ultima disposizione prevede una correzione dell'indebitamento netto pari a 20 miliardi annui a cui si aggiungono per i primi tre anni (2012, 2013 e 2014) ulteriori misure per un valore complessivo di 11,8, 13,5 e 15,3 miliardi.

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo quadriennio, è riassunto come

segue: Inflazione media annua

Valori programmati

2006 2,1%

2007 1,8%

2008 3,3%

2009 0,8%

2010 1,5%

2011 2,8%

2012 1,5%

2013 1,5%

2014 1,5%

3 L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEGLI ENTI LOCALI

Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'ente. Contestualmente a questi devono essere prese in considerazione anche quelle disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del nostro ente. In particolare, alcune di esse, quali quelle relative al rispetto del Patto di stabilità e quelle derivanti dalla Legge di stabilità 2011, verranno affrontate nei paragrafi che seguono.

Come già segnalato lo scorso anno, possiamo subito sottolineare come il quadro di fondo della riforma della Pubblica Amministrazione, nei suoi principali aspetti federalista e modernizzatrice, non ha subito sostanziali modifiche nonostante un ampio ed articolato dibattito non solo dottrinario ma anche politico.

In particolare, ancora una volta, bisogna segnalare una difficoltà nella programmazione dell'ente dovuta principalmente all'assenza di un quadro d'insieme certo e stabile. A riguardo non si ritiene opportuno riportare le riflessioni e le analisi del contesto normativo, quanto piuttosto segnalare il dibattito ancora in corso su temi particolarmente importanti per il comparto delle autonomie locali, quali il federalismo fiscale e la modifica del patto di stabilità.

Proprio su quest'ultimo punto intendiamo rivolgere la nostra attenzione nel paragrafo che segue.

3.1 Il Patto di stabilità: riflessi sul bilancio 2011

3.1.1 Il Patto di stabilità nel bilancio 2010 e negli anni precedenti

Anche quest'anno un ruolo decisivo nella definizione del programma di Governo è da assegnare al Patto di stabilità.

Si tratta di una misura di coordinamento della finanza pubblica, ormai ben conosciuta, finalizzata ad assicurare la stabilità finanziaria del comparto degli enti territoriali nell'ambito di un più ampio contesto che vede l'Italia impegnata ad un suo rispetto nell'ambito dell'Unione Europea e che, nel corso degli anni, ha comportato un continuo restringimento dell'azione dei singoli enti attraverso vincoli macroeconomici che si scontrano con un'ottica di decentramento amministrativo sancito anche a livello costituzionale.

Le continue modifiche all'impostazione iniziale del 1999, che annualmente vengono riproposte, mettono in risalto le difficoltà di programmazione che si incontrano negli enti locali e che solo un quadro pluriennale stabile di norme potrebbe risolvere.

Non occorre, invece, richiamare puntualmente tutte le disposizioni che nel corso degli anni, con le varie Leggi Finanziarie e poi anche con circolari esplicative, si sono succedute. E' sufficiente ricordare che esso è stato introdotto nel 1999 con la Legge n. 448/98 (Finanziaria per l'anno 1999) e si proponeva, per un periodo limitato di tempo (tre anni), di far concorrere il comparto delle autonomie locali agli obiettivi europei del patto di stabilità e crescita. In particolare, la norma richiamata chiedeva agli enti locali il rispetto di due obiettivi:

1) diminuire progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese:

2) ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito ed il prodotto interno lordo.

I due parametri furono oggetto di modifica già nel primo anno. Già nel 1999, con apposita circolare del 12 marzo 1999, il Ministero del Tesoro precisò che il primo dei due indicatori di riferimento costituiva un obiettivo primario, mentre il secondo, e cioè il rapporto debito/pil locale, aveva una natura derivata e, come tale, costituiva un vincolo facoltativo al quale non furono associate sanzioni in caso di mancato conseguimento.

In realtà, anche il primo parametro non è stato caratterizzato da una stabilità nelle modalità di calcolo ma anzi, con soluzioni spesso poco coerenti nella logica degli enti, ha più volte ondeggiato tra un calcolo quale il disavanzo (differenza tra voci di entrata e di spesa) ed altri, nei quali solo gli addendi di spesa venivano presi in considerazione.

E' sufficiente ricordare, a riguardo, la Legge Finanziaria per l'anno 2002 e le disposizioni che disciplinavano il patto nell'anno 2005 per rendersi conto di come la volontà del legislatore, per un certo periodo, sia stata quella di trasformare il rispetto del patto in un controllo sulla spesa.

Nel 2005, poi, al richiamato ritorno ad un'impostazione finalizzata ad introdurre i limiti di spesa, occorre aggiungere altri elementi che, anche se in parte corretti con la Legge n. 88/2005, di conversione del D.L. n. 44/2005, evidenziano una ben precisa linea evolutiva verso cui il legislatore nazionale intendeva muoversi. Si ricorda, in particolare, l'introduzione, per la prima volta, delle spese in conto capitale nella determinazione del valore obiettivo.

Il 2006 non si è discostato di molto dall'impostazione dell'anno precedente, anche se la divisione tra spese correnti e d'investimento ed il riferimento a valori storici ha ulteriormente compreso la spesa degli enti locali.

La Legge Finanziaria 2007, L. n. 296/2006, nei commi dal 676 e seguenti dell'articolo 1, ha introdotto delle modifiche sostanziali alle disposizioni sul patto di stabilità interno dell'anno precedente, eliminando la logica dei tetti di spesa e riproponendo, dopo alcuni anni, anche su richiesta delle associazioni degli enti, un modello basato sui saldi di spesa. Sono stati ridotti anche gli obiettivi che da quattro sono tornati ad essere due: uno riguardante la gestione di competenza, uno riguardante la gestione di cassa.

Nel 2008, 2009 e 2010 il legislatore è tornato nuovamente sugli articoli riguardanti il Patto di Stabilità e, accogliendo almeno in parte le richieste delle autonomie locali, ha proceduto ad un'operazione di "fine tuning" rispetto alla struttura dello scorso anno, modificando ancora una volta i contenuti con delle variazioni che, per quanto meno invasive degli scorsi anni, mettono in discussione la programmazione pluriennale precedente posta in essere dalle amministrazioni locali e non sembrano risolvere in modo definitivo la problematica di un quadro di regole certe e di riferimento per entrambe le parti. La principale novità da segnalare è certamente quella contenuta nel nuovo comma 681 in cui si introduce un nuovo ed unico metodo di calcolo costituito dalla cosiddetta "competenza mista" (somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti).

Il breve excursus normativo sopra riportato costituisce un prologo all'analisi dei dati del nostro ente. Con riferimento ad esso, nel periodo 1999/2010, e cioè negli anni in cui si è già provveduto ad approvare il rendiconto e a rimettere idonea certificazione, potremmo segnalare come l'attività di programmazione e, successivamente, di gestione è stata sempre improntata ad un costante rispetto del Patto. L'ente ha sempre rispettato il Patto di Stabilità

3.1.2 Il 2011

Con riferimento al bilancio in corso, le norme relative al Patto 2011 trovano la loro evidenziazione nella cosiddetta "Legge di stabilità" (Legge 13 dicembre 2010 n. 220). Si tratta di un provvedimento che, a distanza di pochi mesi rispetto alla Legge n. 122/2010, di conversione del D.L. n. 78/2010, ha stravolto il precedente impianto introdotto dal D.L. n. 78/2008 e più volte revisionato nel corso degli anni, lasciando comunque inalterato un modello circolare tipico dei sistemi di programmazione e controllo che, così come risulta dall'esame dell'articolo 1, commi 87 e seguenti della legge richiamata (Legge n. 220/2010), si articola in fasi distinte quali:

- a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;
- b) monitoraggio periodico;
- c) monitoraggio finale.

Nel corso dell'esercizio l'ente ha provveduto a trasmettere al Ministero dell'economia, attraverso l'apposito sito, la documentazione richiesta: a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione attraverso l'invio telematico dei dati in occasione del monitoraggio semestrale.

Con riferimento all'obiettivo da conseguire, occorre ricordare che l'ente ha provveduto a ricalcolare l'entità della manovra correttiva ed il saldo obiettivo per l'anno 2011 sulla base dei coefficienti previsti dalla normativa richiamata.

Sulla base di dette risultanze, l'ente ha costruito il proprio bilancio di previsione in linea con le disposizioni contenute nella Legge n. 220/2010 e, in particolare, l'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno 2011 per il nostro ente è stato determinato come segue:

- a) dapprima calcolando la spesa media corrente del periodo 2006/2008;
- b) moltiplicando il valore ottenuto per i coefficienti previsti alla lett. b) del comma 89;
- c) sterilizzando per ciascuna annualità il taglio dei trasferimenti erariali previsto dall'articolo 14 del D.L. n. 78/2010;
- d) applicando all'anno 2011 l'ulteriore elemento di correzione previsto dal comma 92 dell'articolo 1;

Al momento, alla luce del monitoraggio posto in essere da parte dei servizi finanziari, si può ritenere che il nostro ente ha rispettato detti obiettivi

3.1.3 Il Patto di stabilità nel bilancio 2012

La normativa riguardante il patto di stabilità per il triennio 2012-2014 è stata integralmente riscritta con la Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità) che, a distanza di pochi mesi, ha modificato i contenuti nei D.L. n. 98/2011 e n. 138/2011 e n. 148/2011, così come convertiti nelle Leggi n. 111/2011 e n. 148/2011, anche se l'impostazione dello scorso anno resta confermata.

Nel triennio 2012-2014 ogni ente dovrà, quindi, conseguire un saldo di competenza mista, calcolato con le modalità previste nel comma 3 dell'articolo 31 della Legge di stabilità, non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2006-2008 moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Si segnala che, a differenza di quanto accaduto in passato, per gli anni successivi (2013 e 2014) l'articolo 16 del D.L. n. 138/2011 cit. amplia notevolmente la platea dei comuni soggetti al Patto che dal 2014 riguarderà, direttamente o indirettamente, quasi il 100% dei comuni.

Le modalità di calcolo del saldo obiettivo che ciascun ente dovrà conseguire negli anni 2012, 2013 e 2014 sono disciplinate dai commi 2 e seguenti dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011 (in particolare 2,3,4,5,6).

Ai fini operativi la procedura può essere articolata in quattro fasi:

FASE 1: Determinazione del SALDO OBIETTIVO come percentuale della spesa media corrente 2006/2008

Per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, gli enti soggetti al patto di stabilità interno applicano alla media degli impegni della propria spesa corrente registrata nel triennio 2006-2008, così come desunta dai certificati ai bilanci consuntivi, le percentuali previste nello stesso comma e riportate nella tabella sottostante:

	2012	2013	2014
Province	16,5%	19,7%	19,7%
Comuni	15,6%	15,4%	15,4%
Comuni 1000 - 5000 abitanti			

15,4%
15,4%

FASE 2: Determinazione del SALDO OBIETTIVO al netto dei trasferimenti

Il successivo comma 4 dispone che il valore annuale, determinato secondo la procedura della Fase 1, è ridotto, per ogni anno di riferimento, di un valore pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dal comma 2 dell'articolo 14 del Decreto Legge n. 78/2010. In altri termini, il calcolo dell'obiettivo è sterilizzato degli effetti della riduzione dei trasferimenti.

FASE 3: Determinazione del SALDO OBIETTIVO FINALE (applicazione delle classi di virtuosità, comma 6)

La fase successiva, per giungere alla definizione del saldo obiettivo per l'anno 2012 e per quelli successivi, è costituita dall'applicazione di parametri migliorativi a favore degli enti cosiddetti "virtuosi".

I parametri di virtuosità sono stati definiti dall'articolo 20, comma 2, del D.L. n. 98/2011, poi modificati dall'art. 1, comma 8, del D.L. n. 138/2011 (manovra bis), che ne aveva anticipato la decorrenza facendolo scattare, per tutti gli enti sub-statali, già dal 2012, e allungando la lista dei parametri, aggiungendone di ulteriori a quelli già previsti. Infine, la Legge di stabilità, L. n. 183/2011, ha modificato ancora la materia, prevedendo solo l'istituzione di due classi sulla base di una valutazione ponderata di parametri di virtuosità che nel 2012 sono stati ridotti rispetto a quanto previsto nella manovra d'estate. In particolare nell'anno 2012 saranno presi in considerazione solo: il rispetto del patto di stabilità interno;

l'autonomia finanziaria;

l'equilibrio di parte corrente;

il rapporto tra le entrate di parte corrente rimosse e accertate;

Nella tabella che segue si riportano le percentuali da applicare da parte degli enti non virtuosi.

	2012	2013	2014
Province	16,9%	20,1%	20,1%
Comuni	16,0%	15,8%	15,8%
Comuni 1000 - 5000 abitanti	15,8%		
	15,8%		

FASE 4: Determinazione del SALDO OBIETTIVO rideterminato (Patto regionale)

Un ulteriore elemento di correzione è costituito dall'applicazione nelle varie regioni del cosiddetto Patto Regionale. In particolare l'obiettivo, così come calcolato nella fase 1 e corretto nelle fasi 2 e 3, può essere rimodulato ai sensi delle disposizioni riguardanti l'istituzione e gestione di un Patto regionale.

Restano invece pressoché inalterate le modalità operative riguardanti:

la predisposizione di un prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli del patto 2012-2014 da allegare al bilancio;
 la verifica semestrale da trasmettere alla RGS entro il 30 luglio ed il 31 gennaio utilizzando un apposito modello definito con decreto ed utilizzando il sito www.pattostabilita.rgs.tesoro.it;
 la certificazione finale entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Per quanto riguarda il sistema delle sanzioni, la Legge n. 183/2011 conferma quanto, a parere di molti impropriamente, era stato previsto con il D.Lgs. n. 149/2011 di attuazione della legge delega sul federalismo fiscale.

L'ente che non rispetterà il Patto di stabilità 2012 e quelli successivi:

è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato e comunque per un importo non superiore al 3 per cento delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo;

non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;

non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;

non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;

è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Ad esse si aggiungono le ulteriori sanzioni previste dai commi 10, 11 e 12 del D.L. n. 98/2011 che introduce (novellando il testo della L. n. 220/2010 cit. con l'aggiunta di un nuovo comma 111-ter) una ulteriore sanzione a carico di amministratori e responsabili del servizio economico-finanziario.

A questi ultimi le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti, laddove accertino che il rispetto del Patto è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, potranno irrogare una sanzione pecuniaria, rispettivamente, fino ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e fino a 3 mensilità del trattamento retributivo al netto degli oneri fiscali e previdenziali. Si tratta una forma di responsabilità amministrativa di tipo sanzionatorio simile a quella prevista dall'articolo 30, comma 15, della L. n. 289/2002 per gli amministratori che ricorrono al debito per finanziare spese non di investimento

Alla luce di quanto sopra riportato ed al fine di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente, si è provveduto nel nostro ente al calcolo del valore obiettivo da conseguire nell'anno 2012:

Importo

Fase 1:

determinazione del SALDO OBIETTIVO COME PERCENTUALE DELLA SPESA MEDIA 2006/2008

8.929

Fase 2:

neutralizzazione del taglio dei trasferimenti

528

Fase 3:

applicazione delle classi di virtuosità

Fase 4:

applicazione correzione per patto regionale

SALDO OBIETTIVO 2012

901

Alla luce del valore così come sopra riportato e delle prime analisi compiute, anche al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 18 dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011 che, si ricorda, dispone di allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo della capacità dell'ente di conseguire il sopraddebito risultato, si può concludere che l'ente è in grado di conseguire il risultato attraverso una adeguata politica di budgettizzazione e di monitoraggio costante della spesa.

3.2 La Finanziaria d'estate, la Legge di stabilità ed i riflessi sulla programmazione dell'ente locale

Oltre al Patto di stabilità, così come modificato dalla Legge di stabilità nel mese di novembre 2011 e riportato nel paragrafo precedente, la costruzione del bilancio 2012 è influenzata da ulteriori norme contenute nella già richiamata legge (Legge n. 183/2011), oltre che nella cosiddetta "finanziaria d'estate" che quest'anno si caratterizza per due provvedimenti (D.L. n. 98/2011 e n. 138/2011) e dal D.L. n. 201/2011 e relative leggi di conversione.

Nella parte che segue si riportano brevemente i contenuti delle principali disposizioni che producono effetti sul bilancio.

Le entrate

Le norme richiamate introducono ulteriori modifiche al sistema dei trasferimenti e dei tributi.

In particolare lo scenario che se ne ricava dopo il D.L. n. 201/2011 prevede:

l'ICI è abolita e sostituita con la quota IMU- comune. (D.L. n. 201/2011, art. 13);

l'Addizionale energia elettrica è abolita ed il gettito 2011 è fiscalizzato con un aumento di pari importo del Fondo Sperimentale di Riequilibrio. (D. Lgs. n. 23/2011);
la compartecipazione IVA, introdotta lo scorso anno, confluisce, incrementandolo, nel Fondo Sperimentale di riequilibrio (art. 13, co. 18 e 19, D.L. n. 201/2011);
il Fondo Sperimentale di riequilibrio dovrà essere ripartito a livello di singolo ente. Al momento in cui scriviamo non conosciamo ancora la effettiva ripartizione per ente ma la previsione di bilancio si basa su stime effettuate che tengono conto della variazione a livello generale del fondo
sia in aumento (Compartecipazione IVA e Addizionale Energia elettrica);

sia delle riduzioni determinate da:
 riduzione delle risorse per 1 miliardo (quota 2012 D.L. n. 78/2011);
 riduzione per altre disposizioni legislative (ai sensi art.13, c. 13, D.L. n. 201/2011) riferite al "costo della politica" e al recupero delle risorse di consolidamento dati certificati dai comuni nel 2010 ex D.L. n. 262/2006;
 ulteriore riduzione prevista dal D.L. n. 201/2011 (art. 28) pari a 1.450 milioni.

Applicazione IMU

Il bilancio 2012 recepisce anche la disposizione contenuta nell'articolo 13 del D. L. n. 201/2011 che anticipa la sperimentazione dell'IMU (Imposta municipale propria) al 1.1.2012, con applicazione in tutti i comuni. Le caratteristiche dell'IMU sperimentale sono di seguito riportate:

- il presupposto dell'IMU è il possesso di immobili (proprietà piena o altro diritto reale, come avviene per l'ICI). Si conferma la nozione di base imponibile ICI, "il valore degli immobili", determinato a seconda del tipo.
- Il calcolo dell'imposta (analogo a quello vigente per l'ICI) si basa su coefficienti moltiplicativi delle rendite catastali – sempre rivalutate del 5% – aumentati da 100 a 160 per le abitazioni e in media del 40% per l'insieme degli immobili, escluse le abitazioni principali.
- E' riservata allo Stato la metà del gettito IMU a disciplina di base, escludendo dal calcolo l'abitazione principale e gli immobili rurali strumentali, il cui gettito va integralmente ai Comuni. Inoltre, il maggior gettito che deriva dall'IMU base (quota Comuni) rispetto all'ICI viene compensato da una pari riduzione del Fondo di riequilibrio.
- Quasi tutte le agevolazioni valide per l'ICI, di legge o introdotte facoltativamente dai Comuni, non sono considerate nel calcolo dell'imposta a disciplina di base (abitazioni già assimilate alle principali, riduzioni per immobili "storici", per affitti concordati o liberi, per inagibilità, ecc.).

Gli immobili tassati con l'IMU sperimentale sono:

L'abitazione principale (il gettito resta al Comune)

Le pertinenze (categorie catastali C/2, C/6 e C/7) sono considerate nella misura massima di una unità per ciascuna delle categorie.

L'aliquota di base è ridotta al 4 per mille (margine di manovra comunale: ± 2 per mille).

La detrazione base è pari a 200 euro per abitazione principale e relative pertinenze.

La detrazione è maggiorata in misura di + 50 € per ogni figlio convivente minore di 26 anni, fino a 400 € di maggiorazione, quindi, la detrazione massima è di 600 €.

La detrazione (ma non l'aliquota ridotta) si applica anche ad abitazioni ATER-IACP regolarmente assegnate e ad abitazioni di cooperative a proprietà indivisa assegnate ai soci.

La stessa disciplina dell'abitazione principale si applica all'abitazione assegnata a coniuge separato (obbligatoriamente) e alle abitazioni non affittate di anziani residenti in case di cura (facoltativamente, per scelta del Comune).

Le abitazioni "assimilate" alle principali con i regolamenti ICI, in quanto date in uso gratuito a parenti, sono considerate ad aliquota piena tra gli altri immobili.

I fabbricati rurali strumentali ex D.L. n. 557/93, art. 9, co. 3-bis (il gettito resta al Comune)

Aliquota al 2 per mille (max), riducibile all'1 per mille.

Si tratta generalmente di fabbricati classificati in cat. D/10.

- Gli altri fabbricati

o L'aliquota ordinaria di base è del 7,6 per mille, variabile ± 3 punti per mille.

o Gli immobili locati sono assoggettati ad aliquota piena (7,6 per mille), riducibile fino al 4 per mille (diversamente da quanto previsto nel D.Lgs. n. 23, che prevede una riduzione del

50%).

- I terreni agricoli
- o Il valore si calcola applicando i moltiplicatori previsti dal D.L. n. 201 all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento. Non si applicano le riduzioni di valore per scagioni.
- o Restano esenti i terreni agricoli di zone collinari o di montagna.
- Le aree edificabili, con le stesse regole dell'ICI.

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi

Dal 1.1.2013 viene istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi con cui coprire i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti e quelli relativi ai servizi indivisibili dei comuni. Esso sarà corrisposto da chi possiede, occupa o abita immobili e sia potenzialmente produttore di rifiuti, con esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni e delle aree comuni condominiali non detenute o occupate in via esclusiva.

Il tributo sarà determinato con apposito regolamento sulla base della quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. Per gli immobili accatastati viene calcolato sulla base dell'80% della superficie, con eventuale modifica d'ufficio da parte dei comuni sulla base dei dati in loro possesso ad esclusione, previa dimostrazione dello smaltimento diretto, delle aree che producono rifiuti speciali. La tariffa è determinata per una quota sulla base degli investimenti effettuati e per un'altra quota sulla base della copertura.

Addizionale IRPEF

Dal 1 gennaio 2012, a seguito di quanto previsto dall'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 convertito nella Legge n. 148/2011, viene data la possibilità agli enti di incrementare, nei limiti massimi di legge ed anche in una sola soluzione, l'addizionale IRPEF.

L'ente non ha proceduto ad incrementare l'addizionale.

I vincoli al contenimento della spesa

Restano vigenti anche per l'anno 2012 i vincoli alla spesa già previsti nello scorso anno dall'articolo 6 del D.L. n. 78/2010.

Si tratta di una scelta che si inquadra all'interno di un disegno legislativo volto sempre più a ridurre il potere discrezionale di spesa dei comuni e delle province, intervenendo su specifiche tipologie che dovranno, anche per il 2012, essere riviste operando un taglio rispetto al valore base pari alla spesa 2009.

I vincoli all'indebitamento

La Legge di stabilità, L. n. 183/2011 approvata nel mese di novembre, interviene ancora una volta sul limite d'indebitamento modificando l'articolo 204 del TUEL. L'articolo 8 della

suddetta Legge di stabilità, infatti, modifica ancora una volta in riduzione le percentuali già modificate lo scorso anno con il comma 108 dell'articolo 1 della Legge n. 220/2010. In particolare, il dettato normativo vigente prevede che l'ente locale possa assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, l'8 per cento per l'anno 2012, il 6 per cento per l'anno 2013 e il 4 per cento a decorrere dall'anno 2014 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

Le misure riguardanti il lavoro pubblico

Ancora una volta la legislazione impone vincoli e limiti alle assunzioni di personale nel complesso delle P.A., ivi compresi gli enti locali. Tali vincoli sono stati resi più forti dalla legislazione degli ultimi anni e degli ultimi mesi. I vincoli alle assunzioni sono più marcati per quelle a tempo indeterminato.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa occorre ricordare le modifiche al rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2012 al 50% (articolo 28, comma 11 quater, del D.L. n. 201/2011) nel calcolo del limite per il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale. Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che "si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica."

L'esclusione dal calcolo di cui al punto precedente del personale a tempo determinato. La Legge di stabilità, Legge n. 183/2011, all'articolo 4, comma 103, modifica il comma 7 dell'articolo 76 del D.L. n. 112/2008 chiarendo che il limite del 20% sul turnover si applica con riferimento alle sole spese per assunzioni a tempo indeterminato. Ne consegue che dal 1 gennaio 2012 anche agli enti locali soggetti o meno al patto di stabilità, anche se come norma di principio da declinare all'interno dei propri regolamenti di organizzazione, si applica la disposizione contenuta nel comma 28 dell'articolo 9 del D.L. n. 78/2010 che prevede la possibilità di avvalersi di personale:

- a tempo determinato
- o con convenzioni
- ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa
- tutte le altre forme di lavoro flessibile (anche se non esplicitamente richiamate)

nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

L'ente è dotato di una struttura con sette settori, ciascuno con un responsabile. Sono stati individuati dodici programmi, affidati ai vari responsabili: tutto questo nel rispetto della legislazione vigente che ha affermato la cosiddetta separazione tra organi politici e gestionali.

I primi fissano gli indirizzi con i programmi dell'ente ed i secondi cercano di realizzarli. Successivamente, dopo l'approvazione del bilancio, sarà approvato dalla Giunta il Piano

Esecutivo di Gestione, che fisserà in modo più dettagliato le risorse con i singoli capitoli e gli obiettivi assegnati ai funzionari responsabili

Per ogni Programma oltre all'indicazione dei Funzionari Responsabili sono indicati i contenuti della programmazione, le motivazioni e le finalità che si intendono raggiungere (queste sono normalmente raggruppate sotto la voce motivazione delle scelte). Si tratta naturalmente di contenuti programmatici sintetici che rappresentano le linee guida e di indirizzo rispetto agli obiettivi da perseguire. Questo in sintonia con il ruolo che la normativa attribuisce al Consiglio Comunale.

Si precisa che non è stata effettuata l'eventuale ulteriore articolazione per progetti.

I programmi, comunque, assumono un ruolo centrale indispensabile per una corretta predisposizione del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli organi politici di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rimviando alla lettura dei contenuti di ciascun programma, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di economicità.

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'azienda. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

1) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo;

2) l'eliminazione di eventuali diseconomie gestionali.

Nell'anno 2012 saranno altresì individuati ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:

- sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;
- individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno;
- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- SPESA DEL PERSONALE

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento. L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonomia determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, interventi formativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale.

La spesa per il personale, come risulta dall'allegato analitico al bilancio di previsione, è stata ottenuta tenendo in considerazione:

- il riferimento alla spesa per l'anno 2010
- l'aumento della spesa di personale per nuove assunzioni
- le diminuzioni di spesa per decessi e pensionamenti.

La stessa è in linea con le disposizioni di legge. .

- SPESE DI MANUTENZIONE

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.

Sarà necessario nel corso dell'anno 2011 provvedere ad un analitico controllo delle spese per "manutenzioni", impiegando allo scopo le risorse tecniche a disposizione.

- SPESE PER CONSUMI

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate, con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

- CANCELLERIA, STAMPATE VARIE

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

- FORMAZIONE NELL'AMBITO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Questa amministrazione intende avviare, nel rispetto delle competenze, un'attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto nel rispetto degli accordi sindacali. A riguardo il bilancio prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

- PRESTAZIONI DIVERSE DI SERVIZIO

Adeguata attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi del 2011, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

- TRASFERIMENTI

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

Nel nostro ente le risultanze contabili sono sintetizzate, a seguito della riagggregazione per programmi, nella tabella sottostante. Essa riporta l'intera attività programmata proponendola attraverso i valori contabili.

Si tratta di una differente lettura del Bilancio pluriennale nella quale l'Entrata (composta dall'avanzo più i cinque titoli dell'entrata) e la Spesa (disavanzo più i tre titoli della spesa) sono riclassificati non più secondo la natura, ma in base al tipo di attività a cui sono destinate.

Ciascun programma, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati interventi di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso un programma piuttosto che un altro può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura del programma.

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
1	3.338.216,98	0,00	0,00	3.338.216,98	3.105.808,58	0,00	0,00	3.105.808,58	3.122.705,75	0,00	0,00	3.122.705,75
3	413.036,59	0,00	0,00	413.036,59	413.036,59	0,00	0,00	413.036,59	413.036,59	0,00	0,00	413.036,59
4	1.204.471,99	0,00	0,00	1.204.471,99	1.173.024,20	0,00	0,00	1.173.024,20	1.170.668,84	0,00	0,00	1.170.668,84
5	207.710,75	0,00	0,00	207.710,75	198.117,16	0,00	0,00	198.117,16	197.497,58	0,00	0,00	197.497,58
6	243.179,35	0,00	0,00	243.179,35	211.246,85	0,00	0,00	211.246,85	210.480,22	0,00	0,00	210.480,22
7	35.900,07	0,00	0,00	35.900,07	26.300,07	0,00	0,00	26.300,07	26.300,07	0,00	0,00	26.300,07
8	1.322.143,00	0,00	0,00	1.322.143,00	1.202.074,41	0,00	0,00	1.202.074,41	1.194.100,84	0,00	0,00	1.194.100,84
9	964.802,48	0,00	0,00	964.802,48	3.847.351,79	0,00	0,00	3.847.351,79	3.843.715,50	0,00	0,00	3.843.715,50
10	1.895.246,10	0,00	0,00	1.895.246,10	1.893.781,14	0,00	0,00	1.893.781,14	1.892.235,40	0,00	0,00	1.892.235,40
11	150.541,05	0,00	0,00	150.541,05	150.541,05	0,00	0,00	150.541,05	150.541,05	0,00	0,00	150.541,05
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	0,00	0,00	1.486.520,00	1.486.520,00	0,00	0,00	1.045.000,00	1.045.000,00	0,00	1.045.000,00	0,00	1.045.000,00
Totali	9.775.248,36	0,00	1.486.520,00	11.261.768,36	12.221.281,84	0,00	1.045.000,00	13.266.281,84	12.221.281,84	0,00	1.045.000,00	13.266.281,84

3.4 - PROGRAMMA N° 1 AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA

RESPONSABILE SIG. Ing. Cinque, Dott. Piccioli, Dott. Benedetti, Forti,

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO assicura livelli e standard qualitativi per la gestione di tutti i servizi dell'Ente, cercando sia di ottenere elevati livelli di flessibilità tali da garantire l'adeguamento della struttura alle nuove esigenze gestionali e alle modifiche legislative in corso e sia di rispondere con opportuna prontezza a tutte le necessità tecniche ed organizzative che il decentramento amministrativo di funzioni e servizi certamente produrrà nei prossimi mesi ed anni.

Tale programma è diretto principalmente a sintetizzare tutte le attività amministrative ricomprese nella funzione 01 del bilancio di previsione:

- Organi istituzionali, partecipazione e decentramento;
- Segreteria generale, personale e organizzazione;
- Gestione economica finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione;
- Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
- Gestione dei beni demaniali e patrimoniali;
- Ufficio tecnico;
- Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
- Altri servizi generali.

UFFICIO ANAGRAFE

Compito dell'Ufficio Anagrafe è tenere il registro della popolazione, tramite il quale si può avere una conoscenza esatta di dove risieda un cittadino del Comune e come sia composto il suo nucleo familiare.

Il registro dell'Anagrafe consiste pertanto in una raccolta sistematica di dati riguardanti le singole persone, i gruppi familiari e le convivenze che hanno la loro residenza nel territorio comunale. Presso questo Ufficio è possibile richiedere tutti i certificati anagrafici.

Presso l'Anagrafe si possono richiedere i seguenti certificati, in carta semplice o in bollo, a seconda dell'uso a cui sono destinati:

- Cittadinanza Italiana - Residenza all'estero
- Contestuale - Elettorale - Residenza e cittadinanza
- Contestuale Residenza e stato di famiglia
- Contestuale Residenza, cittadinanza
- Contestuale diritti politici - Residenza, cittadinanza e stato civile
- Esistenza in vita
- Godimento diritti politici - Stato di famiglia
- Stato di famiglia ad uso assegni

- Stato di famiglia storico
- Residenza storico
- Iscrizione liste elettorali
- Stato di famiglia AIRE
- Residenza AIRE
- Stato libero
- Stato vedovile
- Residenza

N.B.: l'eventuale marca da bollo di € 14,62 è a carico del cittadino che deve provvedere all'acquisto

I certificati si ottengono presentando un documento di identità valido. Per molti certificati è comunque possibile ricorrere all'autocertificazione.

Tutti i certificati relativi ad informazioni che non possono cambiare nel tempo (nascita, morte, ecc.) non hanno scadenza.

Tutti gli altri hanno validità sei mesi e, quando sono scaduti, possono essere utilizzati firmando una dichiarazione che confermi le informazioni contenute.

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà Iscrizione Anagrafica
- Autenticazione Iscrizione Anagrafica cittadini stranieri
- Carta d'identità
- Passaporto

COMUNE DI REGGELLO

Swap e Servizi Demografici

UFFICIO LEVA:

Al compimento del diciottesimo anno di età tutti i cittadini maschi devono presentarsi alla visita di leva. E' il Comune a redigere la lista di leva, ad inviare il precetto che invita i giovani a presentarsi alla visita di idoneità alla ferma militare e ad affigere il 1[^]

gennaio di ogni anno, su richiesta del Sindaco, i manifesti di chiamata alla leva. Gli obiettori di coscienza devono presentare domanda all'Ufficio Militare di Leva se non sono ancora arruolati, mentre, se lo sono già, devono presentare istanza al Distretto Militare entro 30 giorni.

L'Ufficio di Leva rilascia i seguenti documenti:

- Precetto per visita di leva: viene notificata dai messi comunali
- Certificato di iscrizione nelle liste di leva: presentare la carta d'identità.
- Consegni e ritiro congedi: per congedi provenienti da altri Comuni, Distretti o Corpi

d'Armata l'interessato riceve l'invito dal comune per il ritiro.

- Dispensa dal servizio di leva: servono un documento d'identità valido, l'ultimo tagliando di rinvio, ulteriore documentazione relativa ai motivi della dispensa
- Esito di leva: dietro presentazione della carta d'identità, viene rilasciato a chi ne fa esplicita richiesta ed è stato riformato.
- Visto del foglio di congedo illimitato: viene rilasciato al termine del servizio militare o civile.

N.B.: chi è stato ritenuto idoneo al servizio militare deve dare notizia di un eventuale cambio di residenza al Distretto Militare di appartenenza per iscritto o tramite il

Comune di residenza, diversamente incorre in un'ammonda

AIRE: anagrafe italiani residenti all'estero.

UFFICIO STATISTICA:

I compiti del Comune nella gestione dei servizi di competenza statale sono, tra gli altri, quelli relativi alla statistica.

Le relative funzioni sono esercitate dal Sindaco quale Ufficiale di Governo.

A tale proposito, il Servizio svolge le obbligatorie funzioni istituzionali di organo periferico dell'ISTAT, per tutte le attività che rientrano nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale nonché le funzioni dovute per gli adempimenti topografici ed ecografici previsti dalla legislazione anagrafica per la formazione e gestione delle basi territoriali comunali con particolare riferimento alla numerazione civica ed alla toponomastica.

Il Servizio Statistica e Ricerca provvede inoltre a dare risposte su quanto attiene le attività di natura amministrativa e tecnico/statistica nel rispetto delle linee programmatiche dell'Amministrazione stessa.

UFFICIO ELETTORALE

Il servizio elettorale provvede:

- alla tenuta ed aggiornamento delle liste elettorali, generali e sezionali, ed aggiunte;
- all'emissione delle tessere elettorali ed all'aggiornamento a seguito modifiche di indirizzo

COMUNE DI REGGELLO

Suap e Servizi Demografici

all'interno del Comune stesso;

- alla redazione dei verbali dell'Ufficio Elettorale per i vari aggiornamenti ordinari e straordinari previsti per legge;

- all'aggiornamento e alla tenuta dell'albo delle persone idonee alla funzione di scrutatore e

Presidente di seggio elettorale;

- all'aggiornamento e alla tenuta dell'albo dei giudici popolari di Corte d'Assise e di Corte di

Assise e di Appello;

- all'organizzazione delle consultazioni elettorali e referendarie.

Nell'anno corrente, 2012, sono fissate le elezioni per rinnovare l'Amministrazione Comunale.

UFFICIO DI STATO CIVILE

Lo Stato Civile è un ufficio istituito in ogni Comune con il compito di tenere i registri di cittadinanza, di nascita, di matrimonio e di morte.

Tutte le attività dell'Ufficio di Stato Civile sono disposte dal Regolamento D.P.R. n.396 del 3 novembre 2000 il quale, dispone, che in ogni comune debbano essere tenuti i

Registri di Stato Civile, in base alle cui risultanze gli ufficiali di Stato Civile devono rilasciare gli estratti ed i certificati loro richiesti.

Gli atti in questione fanno prova, fino a querela di falso, di ciò che il Sindaco e

l'impiegato comunale a ciò delegato attesta essere avvenuto alla sua presenza o da lui compiuto.

Certificazioni di Stato Civile

1. Riportano i dati estratti dagli atti di stato civile e sono:

2. Certificato di nascita - (validità illimitata);

3. Estratto dell'atto di nascita (contiene annotazioni di matrimonio - morte e l'ora di nascita validità 6 mesi);

4. Certificato di matrimonio - (validità illimitata);

5. Estratto dell'atto di matrimonio (contiene annotazioni di regime patrimoniale - comunione o separazione dei beni validità 6 mesi);

6. Certificato di morte - (validità illimitata);

7. Estratto dell'atto di morte - (validità 6 mesi);

8. Estratti degli atti di nascita, matrimonio e morte rilasciati su modello internazionale da presentare all'Estero.

9. Certificati o estratti di nascita recante l'indicazione della paternità e maternità (devono essere richiesti direttamente dall'interessato o da un genitore se minore);

10. Copie integrali (validità 6 mesi) E' necessario presentarsi con un documento d'identità valido e viene rilasciato all'interessato. N.B. Se il ritiro viene effettuato da persona diversa dall'interessato occorre presentare apposita delega con allegata fotocopia di un documento d'identità del delegante.

COMUNE DI REGGELLO

Suap e Servizi Demografici

Art. 15 comma 1 Legge n. 183/2011 - Obiettivo "Decertificazione"

A decorrere dal 1° gennaio 2012 le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni relative a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati.

Nei rapporti con gli organi della Pubblica Amministrazione ed i gestori dei pubblici servizi i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto notorio.

Pertanto, abbiamo avviato una atti vita di informazione nei confronti degli utenti affinché adeguino le loro richieste nel rispetto della normativa in vigore, ribadendo l'integrale sostituzione di tutti i certificati nei rapporti con gli organi della Pubblica Amministrazione con dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà, fermo restando che in caso di richieste di certificazioni da destinare ai privati dove non sono previste le esenzioni di legge, tali certificazioni vanno sempre e comunque rilasciate in bollo, in quanto la legge sul bollo rimane tutt'ora in vigore

-----000000000000-----

L'Anagrafe della popolazione residente ha pertanto la funzione di registrare nominativamente, secondo determinati caratteri naturali e sociali, gli abitanti residenti nel Comune, sia come singoli, sia come componenti di una famiglia o componenti di una convivenza, nonché tutte le relative variazioni che si verificano nella popolazione stessa.

L'Anagrafe è la risultante, per così dire, di due componenti: da una parte l'adempimento degli obblighi anagrafici degli uffici comunali; dall'altra il rispetto degli obblighi anagrafici dei singoli cittadini.

Solo dall'osservanza scrupolosa e tempestiva dei predetti obblighi nasce la regolare tenuta del registro della popolazione, l'anagrafe, la quale in ogni momento dovrebbe rispecchiare la reale situazione di fatto.

L'attività anagrafica costituisce la base di numerosi altri servizi pubblici, quali quello scolastico, tributario, elettorale, di leva, assistenziale, che attingono alla fonte anagrafica per le notizie necessarie.

L'attività dell'Ufficio Anagrafe si esplica soprattutto nel raccogliere le dichiarazioni degli utenti in relazione ai loro trasferimenti, nonché al rilascio di documenti e certificazioni.

Attualmente i servizi demografici sono dotati di specifici programmi, tra loro collegati che permettono

la gestione in rete dei vari adempimenti anagrafici, di stato civile, elettorali etc.

L'attenzione degli operatori è particolarmente rivolta ad offrire agli utenti un servizio quanto più puntuale, in linea cioè con i tempi previsti dalla normativa per la conclusione dei vari procedimenti anagrafici ed una sempre maggiore sicurezza dei dati forniti e rapidità nei tempi di rilascio di documenti e certificazioni occorrenti.

A tale scopo è possibile pensare ad implementare quelle che sono le potenzialità offerte dagli attuali strumenti informatici, rivolti alla semplificazione delle procedure ed alla riduzione dei tempi di conclusione dei singoli adempimenti.

Si ritiene quanto mai utile continuare a sviluppare il livello di informatizzazione delle procedure anagrafiche dotandosi sia di appositi e più adeguati strumenti, sia chiedendo alle case produttrici di software di fornire pacchetti informatici quanto più possibile adeguati ed aggiornati alle normative sempre in rapido sviluppo.

Dal punto di vista delle entrate e delle uscite proprie dei servizi demografici, le prime sono rappresentate in modo preponderante dal contributo ricevuto dagli utenti per la richiesta di certificati e documenti, specie la carta di identità.

Nel prossimo anno si suppone che le entrate saranno in linea con gli anni precedenti, in quanto sono ormai superati i momenti in cui, a seguito della emanazione del D.L. 25/6/2008 n. 112 che ha portato la validità del documento a 10 anni si verificò una contrazione delle richieste.

Ma dal 14 maggio 2011 la Carta d'identità può essere rilasciata anche per i minori di anni quindici. L'innovazione contenuta nell'art. 10 c. 5 del D.L. 70/2011 che ha modificato l'art.3 del T.U.L.P.S. 773/1931

L'articolo 10, c. 5, del D.L. 70 del 14 maggio 2011, che ha modificato l'art.3 del T.U.L.P.S. 773/1931, ha previsto che la carta d'identità sia rilasciata a favore di tutti i cittadini italiani, indipendentemente dalla loro età.

Il rilascio della Carta d'identità anche a favore dei minori di anni quindici rappresenta per i cittadini italiani una conveniente soluzione alternativa al passaporto individuale per viaggiare nei Paesi che ne riconoscono la validità e si affianca al certificato di nascita con fotografia vidimato dalla questura, che pur mantenendo la sua validità, ha spesso generato disagi all'utenza.

Con tale disposizione l'ordinamento italiano si è adeguato alle disposizioni comunitarie in materia di carta d'identità, in particolare al Regolamento (CE) n. 2252/2004 ed a quello n. 444/2009, che hanno determinato l'adozione del passaporto elettronico.

La validità del documento è fissata in tre anni fino al compimento dei tre anni di età del titolare; di cinque anni fino al raggiungimento della maggiore età dello stesso e di dieci anni a partire dai diciotto anni, analogamente alla validità del passaporto disciplinata dall'articolo 17 della Legge 21

novembre 1967 n. 1185.

Con la Circolare n. 7677 del 26 maggio 2011 del Dipartimento Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno ha puntualizzato i vari aspetti connessi al rilascio della carta d'identità ai minori.

Articolo 10 comma 5 del Decreto Legge 13 maggio 2011 n.70

All'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il primo comma è sostituito dal seguente:

"Il sindaco è tenuto a rilasciare alle persone aventi nel comune la residenza o la loro dimora una carta d'identità conforme al modello stabilito dal Ministero dell'interno.";

b) al secondo comma:

1) dopo il primo periodo, è inserito il seguente: "Per i minori di età inferiore a tre anni, la validità della carta d'identità è di tre anni; per i minori di età compresa fra tre e diciotto anni, la validità è di cinque anni.";

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Sono esentate dall'obbligo di rilevamento delle impronte digitali i minori di età inferiore a dodici anni";

c) dopo il quarto comma è inserito il seguente:

"Per i minori di età inferiore agli anni quattordici, l'uso della carta d'identità ai fini dell'espatrio è subordinato alla condizione che viaggino in compagnia di uno dei genitori o di chi ne fa le veci, o che venga menzionato su una dichiarazione rilasciata da chi può dare l'assenso o l'autorizzazione, convalidata dalla questura, o dalle autorità consolari in caso di rilascio all'estero, il nome della persona, dell'ente o della compagnia di trasporto a cui i minori medesimi sono affidati.".

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

Segreteria Generale/Segreteria del Sindaco

Quadro di riferimento

Le Amministrazioni Comunali di Piandisò e Reggello hanno raggiunto le necessarie intese per la stipula di una convenzione per la Segreteria Generale prevedendo la presenza funzionale del Segretario Generale per n. 12 ore settimanali a far data dal 1/6/2011.

Il Consiglio Comunale ha approvato con propria deliberazione la convenzione relativa.

La presenza di un Vice Segretario Generale, unitamente ad altre azioni di riorganizzazione attualmente vagliate dall'Amministrazione Comunale ha reso operativamente possibile tale

soluzione. La segreteria generale e quella del Sindaco si caratterizzano per la loro funzione di supporto agli organi politici e alle altre strutture dell'Ente e come tali, stabili nel tempo e non suscettibili di variazioni.

Obiettivi

Si ritiene indifferibile nell'anno 2012 acquisire la piena funzionalità dei gestionali delle delibere e delle determinazioni e atti di liquidazione: tale esigenza appare indifferibile alla luce della digitalizzazione e trasposizione sul sito internet del Comune dell'Albo Pretorio a far data dall'1/1/2011 e alla recente entrata in vigore del Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale, che dovrebbe dare un impulso decisivo alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, con conseguente dematerializzazione dei documenti cartacei, uso massiccio della posta elettronica certificata ecc.

Personale e organizzazione

Quadro di riferimento.

Circa l'attuale dotazione organica dell'Ente, si consolida il dato della tradizionale sottodotazione della predetta rispetto al rapporto medio dipendenti/popolazione che il D. M. fissa per i Comuni della nostra classe demografica in 1/156, mentre quello attualmente in essere è pari a 1/173.

Non si può fare a meno di sottolineare come le leggi finanziarie emanate dal 2002 in poi hanno sostanzialmente alterato un quadro normativo che era stato coerentemente disegnato dal legislatore a partire dal D. Lgs. n.29/93 (prima privatizzazione del rapporto di pubblico impiego), cui succedevano il D. Lgs. n.80/1998 (c.d. seconda privatizzazione) e da ultimo il D. Lgs. n. 165/2001 cui facevano riscontro importanti tornate contrattuali (C.C.N.L. del 3/1/1999 e 1/4/1999). Veniva sostanzialmente delineato un assetto nel quale si portava a termine la sostanziale assimilazione del rapporto di lavoro pubblico a quello privato, cui faceva da corollario la riforma dell'ordinamento professionale e la possibilità di avvalersi di importanti strumenti contrattuali di valorizzazione del personale in servizio.

La programmazione dell'acquisizione delle risorse umane avveniva fino al 2002 in un quadro di sostanziale autonomia per l'Ente Locale seppur all'interno dei vincoli derivanti dal rispetto del Patto interno di stabilità.

Dalla finanziaria dell'anno 2002 il quadro di riferimento è sostanzialmente mutato: sono stati introdotti vincoli sempre più stringenti, dalla limitazione del turn over fino all'obbligo di diminuzione della spesa netta di personale rispetto agli anni precedenti.

Il processo di cui dianzi è stato peraltro accompagnato da un "corpus" normativo a dir poco aggrovigliato, di difficile interpretazione, non coordinato cui, come se non bastasse, hanno fatto da contraltare pronunce della giurisprudenza amministrativa, del lavoro e costituzionale spesso confliggenti, che non hanno mancato di creare una assoluta incertezza interpretativa. Il d. l. n. 78/2010 convertito nella legge n. 122/2010 ha assestato (se così si può dire) un colpo finale a qualsiasi velleità di razionale riforma del Pubblico Impiego, attraverso misure che privano di qualsiasi significato la riforma Brunetta: solo per citarne alcune, si va dal blocco della contrattazione nazionale per un triennio (2010 - 2012) comportante, di fatto, la diminuzione degli stipendi in termini monetari perlomeno pari al tasso inflattivo del triennio; il corrispondente blocco della contrattazione decentrata per lo stesso periodo, il blocco degli stipendi individuali che non possono ovviamente registrare alcun aumento nel triennio.

Come se non bastasse, il legislatore ha introdotto un sostanziale blocco del turn over per tre anni (!), riducendo contestualmente gli stanziamenti per la formazione del personale del 50% rispetto alla spesa del 2009, deprivando gli enti in larga parte della possibilità di agire sulla formazione/riqualificazione del personale in servizio, limitando la formazione sostanzialmente ad attività di mero aggiornamento normativo.

A ciò si deve aggiungere come l'Art. 9 c.28 del D.L. 78/2010, come modificato dall'art. 4 c.102, lett.a) e b) della L. N.183/2011, estende anche alle Autonomie Locali a titolo di principio generale ai fini del coordinamento della finanza pubblica, il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 del personale a tempo determinato, co.co.co., contratti di formazione lavoro e in generale qualsiasi assunzione flessibile, comprese le somministrazioni con ciò deprivando definitivamente l'Amministrazione di qualunque

possibilità di poter sopperire, seppur temporaneamente a importanti scoperture di personale.

Un ulteriore cenno merita la riforma Brunetta: come è noto il 16 novembre del 2009 è entrato in vigore il D. lgs. n.150/2009, decreto legislativo meglio conosciuto come legge Brunetta, recante norme che vanno ad incidere profondamente nella materia del pubblico impiego.

Gli affinamenti dottrinali, unitamente ad alcune circolari interpretative della Funzione Pubblica (tra tutte la n. 7 del 2010) e alcune significative pronunce della Civit hanno ridotto l'impatto della riforma per le Autonomie territoriali. In tal senso un determinante (seppur involontario) contributo è stato dato dal D.L. 78/2010 convertito nella L.n.122/2010 che, nel prevedere alcune drastiche misure di riduzione del perimetro di azione della Pubblica Amministrazione, ha deprivato di fatto la riforma degli strumenti di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, lasciandone in vita solo gli aspetti "rigoristici": tra questi si può citare la riconduzione della materia del pubblico impiego in larga parte dall'alveo della disciplina privatistica a quella pubblicistica, con la parziale ricostituzione del potere di supremazia unilaterale della Pubblica Amministrazione, il sostanziale svuotamento delle relazioni sindacali a livello di singolo ente, l'inasprimento delle sanzioni disciplinari ecc..

Non c'è dubbio che questo ha determinato la percezione da parte degli operatori della riforma come una operazione punitiva condotta sotto un minimo comun denominatore che marchia la Pubblica Amministrazione come un costo da tagliare, quando invece la Pubblica Amministrazione è la prima "azienda italiana" con un catalogo di servizi e di attività che non ha eguali nel nostro paese.

A seguito della convenzione stipulata in data 05/04/2003 tra le Amministrazioni locali della Montagna Fiorentina (adesso Unione di Comuni) è stata conferita delega al Comune di Reggello per lo svolgimento in forma associata delle funzioni di formazione del personale. In questi anni oltre 700 unità di personale degli enti associati hanno beneficiato delle varie attività formative riguardanti i diversi ambiti dell'attività amministrativa con un sostanziale abbattimento dei costi pro capite. E' prevista la prosecuzione dell'attività almeno fino al 30/09/2012. Obiettivi

Gli obiettivi per l'anno 2012 sono sostanzialmente di mantenimento/miglioramento degli attuali livelli di efficienza.

3.4.3 - Finalità da conseguire continua dal 3.4.2.

SERVIZI INFORMATICI - CED

Quadro di riferimento

I servizi informatici sono un servizio trasversale di supporto a tutti gli uffici che gestiscono servizi, esterni ed interni, che vengono forniti dal Comune sul territorio.

L'innovazione tecnologica coinvolge, più o meno direttamente, tutte le attività dell'Ente, anche secondo quanto previsto da tutte le disposizioni date da tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi anni in materia di innovazione tecnologica della Pubblica Amministrazione.

Attualmente i Servizi Informatici gestiscono la manutenzione hardware e software dell'ente, quantificabile in circa 68 PC e 5 Server, cui si sono aggiunti i PC in dotazione alla nuova Biblioteca e le altre dotazioni tecnologiche acquistate, oltre alla gestione del sito internet sia da un punto di vista tecnico sia di supporto per l'inserimento dei contenuti. Inoltre gestisce i servizi telefonici sia per la parte fissa mobile ed internet. Infine partecipa al gruppo tecnico della Unione dei Comuni per l'innovazione amministrativa.

La attuale dotazione organica comprende un unico posto di Esperto specializzato in servizi informatici cat. D1. , che alla luce delle reali necessità dell'Ente e dei futuri adempimenti derivanti dalla entrata in vigore del Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale non appare sufficiente ad assicurare quel salto di qualità richiesto dalle permanenti sfide tecnologiche.

Un cenno al Nuovo Codice e alle più importanti novità ivi contenute:

I pagamenti elettronici (art.5)

Già il codice del 2005 imponeva alle amministrazioni di consentire i pagamenti ad esse spettanti con le tecnologie digitali, ma non diceva come. Il nuovo CAD prevede una serie di strumenti operativi (ad es. le carte di credito) e consente di avvalersi di soggetti anche privati per la riscossione, aprendo di fatto un nuovo mercato dei servizi. Le comunicazioni tra imprese e amministrazioni (art.5 bis)

Il digitale diventa la regola nei rapporti tra imprese ed amministrazioni e il cartaceo l'eccezione. La presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti, anche a fini statistici, tra le imprese e le amministrazioni pubbliche avviene esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Con le medesime modalità le amministrazioni pubbliche adottano e comunicano atti e provvedimenti amministrativi nei confronti delle imprese. La PEC: canale di comunicazione e semplice strumento di identificazione (articoli 6 e 65)

La PEC (Posta Elettronica Certificata) diventa, per tutte le imprese e i professionisti, che per legge devono esserne dotati e per i cittadini che lo desiderano il mezzo più veloce, sicuro e valido per comunicare con le amministrazioni pubbliche. Da lì passano comunicazioni, atti e provvedimenti, ma anche istanze e dichiarazioni che un cittadino può trasmettere usando la propria casella PEC anche come strumento di identificazione che può evitare, nella maggior parte dei casi, l'uso della firma digitale. La validità dei documenti è indipendente dal supporto (articoli 20-23 quater)

Nella sezione I del Capo II vengono descritte dettagliatamente le condizioni di validità dei documenti informatici, dei passaggi da analogico a digitale e viceversa, introducendo tra l'altro un semplice sistema di contrassegno generato elettronicamente e stampato direttamente dal cittadino dal proprio computer, per sancire la conformità dei documenti cartacei a quelli digitali (c.d. glifo). La dematerializzazione, come sappiamo, riguarda sia la produzione direttamente digitale degli atti, sia la digitalizzazione di quelli che erano stati prodotti in forma analogica (su carta), per entrambi i procedimenti mancavano certezze di validità che ora il nuovo CAD detta, lasciando poi ad un successivo documento l'effettiva implementazione delle norme tecniche

Conservazione digitale dei documenti: meno carta, senza perdere né sicurezza né storia (articoli 43-44 bis)

In centinaia di chilometri di archivi giace l'immenso patrimonio informativo della PA: sino ad ora per digitalizzare un documento senza conservarne l'originale cartaceo era necessaria una certificazione uno ad uno. Ora un responsabile della conservazione può certificare il processo di digitalizzazione e di conservazione servendosi se vuole di "conservatori" accreditati, anche privati.

E' così possibile risparmiare milioni di metri cubi di spazio e rendere possibile la reperibilità dei documenti. E' ovviamente fatta salva l'integrità cartacea di particolari documenti dotati di valore storico, culturale o artistico che potranno essere meglio conservati, anche perché non ammagliati tra milioni di faldoni. Le nuove frontiere della sicurezza digitale (art.51)

Se la PA diventa digitale la sicurezza dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture è sempre più un obiettivo chiave, anche per costruire quella fiducia nei servizi pubblici online che ancora manca. Il codice introduce disposizioni importanti sia sulla continuità operativa, sia sul disaster recovery dettando le modalità per il coordinamento delle azioni delle singole amministrazioni e per la predisposizione di piani operativi. La sfida degli open data (articoli 52 e 68)

Il nuovo CAD mette in primo piano la responsabilità della amministrazioni nell'aggiornare, divulgare e permettere la valorizzazione dei dati pubblici secondo i principi del cosiddetto

"open government". In particolare le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare e rendere fruibili i dati pubblici di cui sono titolari, promuovono progetti di elaborazione e di diffusione degli stessi anche attraverso l'uso di strumenti di finanza di progetto, assicurando la gratuità dell'accesso e la pubblicazione dei dati in formato aperto in modo che possano essere rielaborabili da terzi.

I servizi online (articoli 54 e 63-65)

Le amministrazioni pubbliche sono tenute a dar conto dei servizi online che hanno messo a disposizione di cittadini ed imprese sia sul proprio sito istituzionale, sia dandone notizia al Dipartimento della Funzione Pubblica. La sezione III del V Capo del codice definisce con maggiore concretezza le norme già presenti nel CAD del 2005: le pubbliche amministrazioni e i gestori di servizi pubblici progettano e realizzano i servizi in rete mirando alla migliore soddisfazione delle esigenze degli utenti, in particolare garantendo la completezza del procedimento, la certificazione dell'esito e l'accertamento del grado di soddisfazione dell'utente. E' previsto poi una più ampia possibilità di accesso ai servizi che si basa sia sulla Carta d'Identità elettronica e carta dei servizi sia su altri strumenti che comunque consentano l'individuazione del soggetto che richiede il servizio

Dare voce ai cittadini anche su Internet (art.54 e 63)

La cosiddetta "riforma Brunetta" ha tra i suoi cardini l'empowerment dei cittadini accrescendo le occasioni di dar loro voce possibilità di esprimere giudizi sulla soddisfazione nella fruizione dei servizi. Anche per i servizi online vale lo stesso principio: le amministrazioni sono tenute ad adottare strumenti idonei alla rilevazione immediata, continua e sicura del giudizio degli utenti.

Far viaggiare le informazioni e non le persone e non chiedere ai cittadini quello che le amministrazioni sanno già (art. 58)

E' una delle richieste più pressanti di cittadini ed imprese: che la PA non richieda loro dati che già possiede. Il CAD rende possibile lasciare in pace i cittadini prevedendo l'obbligo per le amministrazioni tenutarie di banche dati di predisporre apposite convenzioni aperte alla adesione di tutte le amministrazioni e volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati senza oneri a loro carico. Il principio era già presente nel CAD del 2005, ma ancora una volta il nuovo CAD indica lo strumento e le sue regole, ne impone poi l'obbligatorietà prevedendo, in caso di inadempienza la nomina di un commissario ad acta che intervenga a predisporre le convenzioni e quindi in ultima analisi a tutelare il diritto degli utenti.

Siti pubblici e trasparenza (art. 54)

Già il d.lgs 150/09 detta stringenti principi per la trasparenza delle amministrazioni pubbliche verso una "total disclosure" che vede nei siti internet pubblici il principale strumento di pubblicità. La successiva direttiva 105 della Commissione Indipendente per la Valutazione, Integrità e Trasparenza della PA (Civit) elenca con precisione quali sono i dati e le notizie che ciascuna amministrazione deve inserire nel sito Internet. Ora il Codice completa il quadro indicando l'obbligo per le amministrazioni di tenere aggiornati i dati (e considerando questo aspetto nella valutazione di dirigenti) e di trasmetterne una cospicua parte al Dipartimento della Funzione Pubblica che potrà così avere una conoscenza diretta e utilizzabile di molti fenomeni, a partire ad es. dalla consistenza dei servizi online presenti. Il codice introduce poi l'obbligo di pubblicare sui siti pubblici in modo integrale tutti i bandi di concorso.

Le regole tecniche (art. 71)

Per molti dei provvedimenti previsti dal nuovo codice sarà necessario predisporre regole tecniche che saranno dettate da appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri. Programmi per l'anno 2012

Per l'anno 2012 questa Unità Operativa ha in programma l'attivazione di un appalto di servizio da concludersi con la Linea Comune, società a capitale interamente pubblico e

partecipata indirettamente anche dal Comune di Reggello attraverso la Unione dei Comuni del Valdarno/Valdelsievepe per consolidare/implementare svariati progetti di seguito elencati:

"Completamento della informatizzazione della nuova biblioteca

"Progetto Interpro e AP@CI per la comunicazione digitale tra pubbliche amministrazioni, cittadini ed imprese

"Nuova gestione informatizzata delle timbrature, richieste permessi ferie, con possibilità di monitoraggio da parte dei responsabili di Settore

"Migrazione e attivazione di connettività ADSL presso i plessi scolastici del Comune

"Sistemazione della sala CED e degli armadi Rack

Ai sopramenzionati obiettivi, che possono essere classificati di mantenimento/miglioramento, devono essere aggiunti quelli di sviluppo derivanti dalla introduzione del C.A.D e in tal senso l'appalto di servizio con Linea Comune dovrebbe dare un importante contributo in vista del loro effettivo raggiungimento.

RICORRENZE

Le Feste Nazionali e Regionali del 2012 sono quelle presenti nel calendario istituzionale, quali la Giornata della Memoria e il Giorno del Ricordo, il 25 Aprile, 2 giugno " Festa della Repubblica", il 4 Novembre, la Festa della Toscana.

In tali occasioni sono promosse iniziative celebrative, in collaborazione con le Associazioni del territorio e l'Istituto Comprensivo di Reggello.

In occasione dei 150 Anni dell'Unità d'Italia, la mostra "L'Altro Risorgimento - Le pioniere dell'emancipazione femminile".

Nelle manifestazioni organizzate per le ricorrenze istituzionali è previsto il coinvolgimento degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Reggello, anche tramite la realizzazione di percorsi didattici.

INTERVENTO 1.01.02.03

CAP.700/00 "SPESE FESTE NAZIONALI E CERIMONIE"

"Gestione dei beni demaniali e patrimoniali: obiettivo essenziale è l'assicurare costantemente la funzionalità ovvero la rispondenza alle funzioni cui gli immobili sono stati destinati (uffici, scuole, etc.), attraverso la realizzazione di tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria che si rendessero necessarie. Di primaria importanza è altresì il garantire la sicurezza degli utilizzatori attraverso l'impiego di procedure, installazione di impianti ed attrezzature e l'attuazione di provvedimenti che rendano i rischi d'uso nulli o limitati (es. adozione di impianti efficienti e configurati a norma). E' infine importante finalità il provvedere alla conservazione giuridica dei beni per garantire che tutti i rapporti giuridici relativi agli stessi siano attestati e fedelmente registrati nei pubblici archivi (es. trascrizioni nei registri immobiliari).

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE**

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	900,00	900,00	900,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	900,00	900,00	900,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	254.264,38	254.264,38	254.264,38	
TOTALE (B)	254.264,38	254.264,38	254.264,38	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	3.083.052,60	2.850.644,20	2.867.541,37	
TOTALE (C)	3.083.052,60	2.850.644,20	2.867.541,37	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.338.216,98	3.105.808,58	3.122.705,75	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.4 - PROGRAMMA N° 3 POLIZIA LOCALE
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Dott. Giovannetti**

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma POLIZIA LOCALE garantisce un controllo adeguato del territorio da parte del corpo di Polizia municipale nel rispetto della normativa vigente. In particolare sono da ricollegare ad esso le attività connesse alla Polizia municipale, a quella amministrativa ed anche a quella commerciale.

In pratica in tale programma sono ricomprese le attività connesse alla funzione 02, a sua volta ripartita dallo stesso legislatore per servizi come segue:

- Polizia municipale;
- Polizia commerciale;
- Polizia amministrativa.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

La riscossione sanzioni amministrative al CDS deriva dall'attività di vigilanza stradale di cui è istituzionalmente competente la Polizia Municipale.

Vi si ricomprendono più frequentemente le sanzioni per il controllo della sosta, sia nel capoluogo che nelle frazioni, oltre che naturalmente le sanzioni che derivano dai controlli della velocità effettuati con lo strumento Autovelox 104 C2 e con lo strumento Telelaser e più in generale alle violazioni alle norme di comportamento del Codice della Strada che vengono rilevate nell'ordinario svolgimento del servizio.

Il territorio di riferimento è composto da 14 frazioni oltre al capoluogo ed ha una vasta estensione territoriale; si può evincere, quindi, come le differenze morfologiche dello stesso creino delle problematiche diverse in materia di circolazione stradale, sia per il controllo che per l'impiego del personale:

-nel fondovalle la presenza generalizzata di insediamenti industriali e artigianali, concentrati soprattutto nella zona dell'autostrada, comporta la necessità di dover far fronte a specifiche esigenze che sono quelle del controllo del traffico pesante e non;

-sempre nel fondovalle la presenza di insediamenti quali centri commerciali di alta moda richiamano, soprattutto in certi periodi dell'anno, notevoli afflussi di traffico che appesantiscono una viabilità già abbastanza congestionata;

-nella zona collinare invece la problematica che emerge è data dalla presenza turistica soprattutto nel periodo primavera-autunno;

-sempre nella zona collinare ed in particolare nel capoluogo, nel periodo primavera - estate emergono delle esigenze di controllo e presidio del territorio correlate alle numerose manifestazioni popolari e tradizionali che vengono organizzate o direttamente dall'Amministrazione Comunale, oppure dalle varie associazioni presenti;

- nella zona montana infine da notare la difficoltà di dover gestire la stagione turistica di Vallombrosa nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre di ogni anno, che comporta oltre che un afflusso notevole di gitanti domenicali, anche la presenza di un mercato domenicale per tutto il periodo e manifestazioni di varia natura.

La riscossione sanzioni amministrative in genere pari a circa 50.000,00, deriva da tutta quell'attività di controllo ai regolamenti ed alle leggi di competenza della Polizia Municipale,

che esulano dal controllo tipico di Polizia Stradale, ma che comunque sono incardinate nei compiti tipicamente riconducibili all'ufficio.

La somma di € 20.000,00 per introito parcometri deriva dalla quota di competenza del comune in seguito alla stipula di apposita convenzione con la Ditta Siak di Firenze e relativa alla regolamentazione della sosta a pagamento in Piazza Potente, Piazza IV Novembre e Via Dante Alighieri del capoluogo.

La scelta di affidare ad una ditta esterna la gestione dei parcometri ha risolto non pochi problemi per l'Ufficio, in quanto tale servizio richiederebbe altrimenti un elevato costo di installazione, oltre che di impiego di personale specializzato per la sua attuazione.

L'impiego dei quattro parcometri soddisfa l'interesse pubblico della fluidificazione del traffico nell'ambito del capoluogo, garantisce una rotazione costante dei veicoli e soddisfa conseguentemente le esigenze di sosta di un alto numero di utenti con una disponibilità di stalli relativamente limitata.

La somma pari a € 38.000,00 per spese inerenti i cani e i gatti randagi riguarda:

- le spese di cattura effettuate dal servizio veterinario della ASL e fatturate al nostro ente in base a tariffe predisposte dalla stessa ASL;
- il servizio di custodia dei cani, effettuato dall'ENPA che ha sottoscritto apposita convenzione con la nostra Amministrazione comunale e che comprende, oltre una quota fissa giornaliera a cane, anche le spese sanitarie volta per volta necessarie;
- il servizio di degenza e spese mediche nel caso di cattura di gatti feriti;
- le spese di affidamento a privati nel caso di adozione definitiva di un cane di proprietà comunale.

La somma destinata per l'effettuazione del corso di educazione stradale nelle scuole, suddiviso in una serie di corsi teorici all'interno della scuola e in una prova pratica finale che i ragazzi sostengono all'esterno del plesso scolastico al fine di verificare il grado di apprendimento dei ragazzi. Il corso interessa gli studenti delle scuole medie e gli studenti delle scuole elementari, limitatamente per questi ultimi alle classi terze, quarte e quinte. In particolare, per i ragazzi delle quinte elementari è prevista la prova pratica finale all'aperto con effettuazione di un percorso in bicicletta e premiazione ai più meritevoli. Per i ragazzi delle prime medie è prevista una prova in bicicletta all'aperto e premiazione finale, per i ragazzi delle seconde medie invece è prevista una prova a quiz in classe simile alla prova ministeriale per il rilascio del patentino e premi finali ai più meritevoli. Per gli alunni della terza media invece sono previste 2 ore di lezione per ogni classe sull'aspetto sanzionatorio.

L'esperienza dell'educazione stradale nelle scuole riscuote tra i ragazzi notevole interesse e Reggello da questo punto di vista è un comune senz'altro all'avanguardia, considerando che non tutti i Comandi di Polizia Municipale programmano analoghe iniziative. D'altra parte lo stesso Codice della Strada prevede all'Art. 208 di destinare parte dei proventi delle sanzioni per finalità di educazione stradale nelle scuole e indubbiamente un'esperienza di questo tipo per i ragazzi costituisce una forma di prevenzione di notevole rilievo per il rispetto delle norme che garantiscono la circolazione dei veicoli e dei pedoni.

Con l'educazione stradale si persegue, oltre che la finalità tipica di un'attività formativa strettamente connessa alla conoscenza delle disposizioni del Codice della Strada, anche la volontà di instaurare un rapporto diretto tra l'Amministrazione comunale, rappresentata dalla Polizia Municipale, con i ragazzi al fine di favorire una campagna educativa a più largo raggio che consenta una maggiore educazione alla legalità ed al rispetto delle norme.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE**

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	13.500,00	13.500,00	13.500,00	
TOTALE (B)	13.500,00	13.500,00	13.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	399.536,59	399.536,59	399.536,59	
TOTALE (C)	399.536,59	399.536,59	399.536,59	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	413.036,59	413.036,59	413.036,59	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
POLIZIA LOCALE
IMPIEGHI**

Anno 2012					
Spesa Corrente			Spesa per investimento		V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata	Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.
413.036,59	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)					413.036,59
					3,67

Anno 2013					
Spesa Corrente			Spesa per investimento		V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata	Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.
413.036,59	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)					413.036,59
					3,11

Anno 2014					
Spesa Corrente			Spesa per investimento		V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata	Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.
413.036,59	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)					413.036,59
					3,11

**3.4 - PROGRAMMA N° 4 ISTRUZIONE PUBBLICA
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Dott.ssa Elisi o Lisi**

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma ISTRUZIONE PUBBLICA ricomprende tutte quelle attività dirette ad assicurare una corretta, funzionale, economica e qualitativamente apprezzabile gestione dei servizi, diretti ed indiretti, connessi all'istruzione della popolazione che insiste sul territorio comunale. Sono ricompresi in esso le attività proprie della funzione 04 del bilancio dell'ente all'interno del quale il legislatore ha previsto i seguenti servizi:

- Scuola materna;
- Istruzione elementare;
- Istruzione media;
- Istruzione secondaria superiore;
- Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

Prosegue il proficuo rapporto di collaborazione instaurato, ormai da diversi anni, con l'Istituto Comprensivo di Reggello per la realizzazione di politiche ed attività comuni finalizzate al miglioramento della qualità dell'offerta formativa ed all'ottimizzazione delle risorse. Per regolamentare i rapporti di collaborazione si procede alla stesura di un protocollo di intesa che disciplina i diversi aspetti, educativi, economici relativi alle politiche scolastiche.

Prosegue anche il rapporto convenzionale con le tre scuole dell'infanzia paritarie del territorio/(Monte Tabor, Cancelli, Regina Mundi, Matassino, Regina della Pace, Donnini) .

Le attività ed i progetti sono principalmente finanziati con i fondi di cui all'INTERVENTO 1.04.05.05, CAP.3904/00 "CONVENZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO".

Proseguono anche i progetti intercomunali di area, previsti nel Piano Integrato di Area, (PIA) che coinvolge tutte le scuole del territorio, comprese le scuole paritarie (dell'infanzia e primarie) verso le quali prosegue il sostegno dell'amministrazione ed il proficuo rapporto, consolidato negli anni, finalizzato all'ampliamento ed al coordinamento dell'offerta educativa.

Predisposti protocolli d'intesa con i comuni limitrofi (Rignano sull'Arno- Pelago) per i rimborsi da erogare ai suddetti comuni per i servizi scolastici forniti agli alunni residenti a Reggello. Le suddette attività trovano copertura negli stanziamenti di cui ai capitoli di seguito indicati:

- INTERVENTO 1.04.01.05 - CAP. 2860/00 "CONTRIBUTI E SUSSIDI SCUOLE"
- INTERVENTO 1.04.05.03 - CAP. 3740/00 "SPESE PER INIZIATIVE SCOLASTICHE"
- INTERVENTO 1.04.05.05 - CAP. 3880/00 "CONTRIBUTI REFEZIONE SCOLASTICA"
- INTERVENTO 1.04.05.05 CAP. 3900/00 "CONTRIBUTO TRASPORTI ALUNNI SCUOLE INTERVENTO 1.04.05.05 - CAP. 3882/00 "RIMBORSI ALTRI COMUNI PER

SERVIZI SCOLASTICI"

Per quanto concerne i servizi scolastici, nell'ottica di offrire un valido sostegno alle famiglie nella gestione dei figli, sono proposti i servizi educativi di pre e post scuola, gestiti da educatori qualificati, previa affidamento del servizio con gara pubblica.. Sulla base del trend degli ultimi anni si prevede un mantenimento dei servizi attivati con un incremento in alcuni plessi.

Il trasporto scolastico è organizzato con servizio integrato scuolabus, mezzo di linea comunale e mezzi di linea Scarl Autolinee Chianti Valdarno.

Una parte del servizio è garantito con due linee date in appalto, assegnate a seguito di specifica gara pubblica con scadenza agosto 2012. Si prevede di rinnovare, tramite gara, il servizio dato in appalto.

La complessa organizzazione del servizio è strutturata in modo da garantire una risposta ottimale su tutto il territorio comunale. Parte delle spese relative al trasporto scolastico integrato, effettuato con mezzi TPL sono coperte con i capitoli relativi al suddetto servizio.

Nell'ambito della collaborazione con l'Istituto Comprensivo continueranno anche i servizi effettuati dai due mezzi comunali per garantire le uscite didattiche e per le attività sportive giornaliere, organizzate dall'Istituto Comprensivo..

Il servizio di refezione scolastica, è garantito, per tutti i plessi, direttamente per la scuola dell'infanzia di Cascia, con pasti veicolati dal centro cottura di via De Nicola, Cascia, gestito dalla ditta CAMST, aggiudicataria della gara europea espletata nel 2008.

Proseguono le attività di controllo del servizio ed il coordinamento della gestione informatizzata della mensa e dei pagamenti che, a tre anni dall'attivazione, risulta apprezzato dalle famiglie. Assicurati, con le modalità comunicate dalla Regione e dalla Provincia di Firenze, gli interventi economici a sostegno delle famiglie per il diritto allo studio.

Le spese afferenti ai servizi sopra indicati risultano coperte con i fondi di seguito specificati:

- INTERVENTO 1.04.05.02 CAP. 3580/00 "ATTREZZATURE ELETTRICHE, MATERIALE E ARREDI" (scuole dell'infanzia, primarie, secondaria di 1°)
- INTERVENTO 1.04.05.03 - CAP. 3861/00 "SERVIZI EDUCATIVI PRE POST SCUOLA" - stanziamento
- INTERVENTO 1.04.05.05 CAP. 3908/00 "CONTRIBUTO BORSE DI STUDIO E LIBRI DI TESTO" (alumni scuole primarie e scuola secondaria di 1°)
- INTERVENTO 1.04.05.05 CAP. 3900/00 "CONTRIBUTO TRASPORTI ALUNNI SCUOLE - stanziamento
- INTERVENTO 1.04.05.03 CAP. 3800/00 "SPESE PER TRASPORTI SCOLASTICI - PRESTAZIONI SERVIZI U.S"
- INTERVENTO 1.04.05.03 CAP. 37440/00 "Prestazione servizi - REFEZIONE SCOLASTICA "

Nell'ambito delle politiche scolastiche saranno inoltre individuati specifici progetti per le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e la scuola secondaria di primo grado.

SCUOLE DELL'INFANZIA

(Titolo 1 - funzione 4 - servizio 1 scuola materna). Comprende anche spese obbligatorie e gestionali (ad esempio le utenze); le risorse strumentali affidate a questo settore ed afferenti a questo servizio sono le seguenti:

- INTERVENTO 1.04.01.02 CAP. 2740/00 "GESTIONE SCUOLE MATERNE - ACQUISTO BENI"
- INTERVENTO 1.04.01.03 CAP. 2800/00 "GESTIONE SCUOLE MATERNE - PRESTAZIONI SERVIZI"

SCUOLE PRIMARIE

(Titolo 1 - funzione 4 - servizio 2 istruzione elementare). Comprende anche spese obbligatorie e gestionali (ad esempio le utenze); le risorse strumentali affidate a questo settore ed afferenti a questo servizio sono le seguenti:

- INTERVENTO 1.04.02.02 CAP.3020/00 "GESTIONE SCUOLE ELEMENTARI - ACQUISTO BENI U.S."
- INTERVENTO 1.04.02.03 CAP.3080/00 "GESTIONE SCUOLE ELEMENTARI - PRESTAZIONI SERVIZI U.S"
- INTERVENTO 1.04.05.02 CAP. 3520/00 "FORNITURA LIBRI ALUNNI SCUOLE ELEMENTARI

PROGETTO SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

(Titolo 1 - funzione 4 - servizio 3 istruzione media). Comprende anche spese obbligatorie e gestionali (ad esempio le utenze); le risorse strumentali affidate a questo settore ed afferenti a questo servizio sono le seguenti:

- INTERVENTO 1.04.03.02 CAP. 3180/00 "GESTIONE SCUOLE MEDIE - ACQUISTO BENI U.S."

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo**3.4.4 - Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE**

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	7.000,00	7.000,00	7.000,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	7.000,00	7.000,00	7.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	113.800,00	113.800,00	113.800,00	
TOTALE (B)	113.800,00	113.800,00	113.800,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.083.671,99	1.052.224,20	1.049.868,84	
TOTALE (C)	1.083.671,99	1.052.224,20	1.049.868,84	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.204.471,99	1.173.024,20	1.170.668,84	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.4 - PROGRAMMA N° 5 CULTURA E BENI CULTURALI
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Dott.ssa Elisi o Lisi**

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma CULTURA E BENI CULTURALI è rivolto da un lato a sensibilizzare la popolazione verso forme culturali tradizionali ed alternative e dall'altro, attraverso le iniziative compatibili con le risorse di bilancio, a promuovere attività di richiamo per turisti e popolazioni limitrofe.

A questi obiettivi si aggiungono poi attività di consolidamento della spesa e di gestione ordinaria dei principali servizi interessati e precisamente:

- Biblioteche, musei e pinacoteche;
- Teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

POLITICHE CULTURALI

I progetti culturali sono mirati alla produzione di una cultura della storia e della memoria del territorio fra passato e futuro; sono improntati alla convivenza civile, alla salvaguardia e al rispetto dei principi e delle regole della democrazia. Concorrono all'identificazione di percorsi fondati sulla collaborazione consapevole dei cittadini e sulla positiva interazione dei diversi soggetti pubblici e privati operanti nel territorio.

Prosegue il lavoro delle reti culturali costituitasi negli anni sia a livello comunale che intercomunale, nella quale sono confluite le diverse attività promosse in questi anni. Continueremo a sviluppare processi culturali integrati di area vasta, nei quali l'interazione tra diversi soggetti ha fino ad oggi prodotto sinergie efficaci.

Nel corso dell'anno, nell'ambito del P.I.C. 2012, è prevista la realizzazione di una serie di iniziative di area relative ai musei, archivi e biblioteche. Progetti comunali e zonali saranno presentati alla Regione per l'accesso ai finanziamenti del P.I.C.

Prosegue il rapporto convenzionale con l'associazione musicale Giovanni da Cascia per la promozione dell'attività musicale rivolta ai ragazzi, la collaborazione con le associazioni del territorio per la realizzazione di iniziative culturali.

Come negli scorsi anni l'Amministrazione intende realizzare iniziative qualitativamente rilevanti, inerenti la promozione e la conoscenza del patrimonio storico, artistico, architettonico presente sul nostro territorio. Tra le manifestazioni in programma alcune sono realizzate in collaborazione con la Regione, con la Provincia, l'Unione dei Comuni Valdarno - Valdiseve ed il Centro Interculturale di Pontassieve.

Tra le principali iniziative: Premio nazionale di poesia "8 Marzo ... e non solo" - 10° edizione; attività Museali "Amico Museo", con il Sistema Museale Valdarno - Val di Sieve, "Saperi e Sapori", convegni su temi storici e letterari, mostre di pittura e di storia, cantieri di Arte Contemporanea, presentazioni di libri. Continua "Reggello Estate 2012": rassegna di musica, teatro, cinema, burattini, iniziative per promuovere il centro storico in collaborazione con le associazioni dei commercianti. Per le iniziative culturali sarà utilizzata la sala multimediale della Biblioteca Comunale, insieme alle piazze e luoghi caratteristici del comune.

Le iniziative culturali complessivamente saranno finanziate con i suddetti fondi:

INTERVENTO 1.05.02.03 CAP. 4320/00 " SPESE PER MANIFESTAZIONI CULTURALI E VARIE".

INTERVENTO 1.05.01.03 - CAP. 4247/00 "SPESE PER I MUSEI"

INTERVENTO 1.05.02.03 - CAP. 4340/00 " CONVENZIONE SCUOLA DI MUSICA "GIOVANNI DA CASCIA"

INTERVENTO 1.05.02.05 - CAP. 4400/00 "CONTRIBUTI PER MANIFESTAZIONI CULTURALI, RICREATIVE E VARIE"

Continua il progetto "Poggio alla Regina" in collaborazione con il Comune di Pian di Scò e l'Università degli Studi di Firenze, con i quali è stata stipulata specifica convenzione, per la promozione della storia del nostro territorio, mediante scavi archeologici curati dall'Università, Dipartimento di Storia.

Lo stanziamento previsto, come gli scorsi anni è pari ad € 3.000.00 (INTERVENTO 1.05.02.05 - CAP. 4403/00 " INTERV. PARCO ARCHEOLOGICO E SCAVI POGGIO ALLA REGINA")

Per quanto attiene nello specifico alla Biblioteca Comunale è previsto il potenziamento del patrimonio librario, con acquisti coordinati nell'ambito del sistema bibliotecario Comunità Montana del Mugello, Unione dei Comuni e del Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina (S.D.I.A.F.). Continua, nuovamente migliorato, il sistema di prestito interbibliotecario fra tutte le biblioteche aderenti ai sistemi.

Iniziative di promozione della lettura (Sfogliabro), attività ludico, educative saranno promosse in biblioteca con la collaborazione di associazioni operanti nel settore. Per l'attività della biblioteca, dell'emeroteca e della sala multimediale sono state stipulate specifiche convenzioni con associazioni di volontariato del territorio (AUSER - ANTEAS). Le iniziative sono finanziate con i fondi di cui all' INTERVENTO 1.05.01.03, capitoli di seguito indicati:

- CAP. 4160/00 "SPESE PER BIBLIOTECHE"

- CAP.4200/00 "PROGETTO QUADRIFOGLIO" (biblioteche in rete)

- CAP. 4221/00 "SISTEMI BIBLIOTECARI"

Per ciò che concerne invece l'Archivio Storico, sistemato nei locali allestiti presso la biblioteca comunale, proseguiranno le iniziative di valorizzazione e visibilità della documentazione. Nello specifico è prevista un'iniziativa legata alla divulgazione dei pregiati documenti dell'Archivio Preunitario, recentemente restaurati. Continua la catalogazione e sistemazione del materiale della sezione separata da versare in archivio storico (1950 - 1970) e la stampa e la presentazione di pubblicazioni della collana comunale "Fonti e Documenti", fra cui " Gli Statuti della Casellina".

Il progetto PIC 2012, in collaborazione con lo SDIAF, prevede l'avvio di un progetto di riordino ed archiviazione centralizzata: per i comune di Reggello è prevista la catalogazione degli archivi aggregati ECA (Ente Carità e Assistenza) e OMNI (Opera Nazionale Maternità e Infanzia).

E' inoltre prevista la realizzazione dell'Iniziativa "Granai della Memoria" che prevede la raccolta di documenti, foto, filmati, testi scritti, registri, interviste, relative al periodo del Risorgimento - Prima e Seconda Guerra Mondiale - anni della ricostruzione). L'iniziativa prevede inoltre la realizzazione di una mostra documentaria del materiale raccolto.

Le iniziative sono finanziate parte con i fondi regionali SDIAF (PIC 2012), parte con i fondi di cui all'INTERVENTO 1.05.01.03, capitoli di seguito indicati:

- CAP. 4300/00 "SPESE PER INIZIATIVE EDITORIALI"
- CAP. 4140/00 "ARCHIVIO COMUNALE"

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE**

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	207.710,75	198.117,16	197.497,58	
TOTALE (C)	207.710,75	198.117,16	197.497,58	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	207.710,75	198.117,16	197.497,58	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
CULTURA E BENI CULTURALI
IMPIEGHI**

Anno 2012						
Spesa Corrente		Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata	% su tot.	Di sviluppo	entità (b)	% su tot.		
entità (a)						
207.710,75	100,00	0,00	0,00	0,00	207.710,75	1,84

Anno 2013						
Spesa Corrente		Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata	% su tot.	Di sviluppo	entità (b)	% su tot.		
entità (a)						
198.117,16	100,00	0,00	0,00	0,00	198.117,16	1,49

Anno 2014						
Spesa Corrente		Spesa per investimento			Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata	% su tot.	Di sviluppo	entità (b)	% su tot.		
entità (a)						
197.497,58	100,00	0,00	0,00	0,00	197.497,58	1,49

**3.4 - PROGRAMMA N° 6 SPORT E RICREAZIONE
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Dott.ssa Elisi o Lisi, Forti, Ing. Cinque**

3.4.1- Descrizione del programma

Il servizio SPORT E RICREAZIONE fornisce strutture e momenti di svago per la popolazione comunale. Le principali competenze dell'ente ricomprendibili all'interno di questo programma sono rintracciabili nelle attività ricomprese nella funzione 06 e precisamente in quelle collegate alla gestione degli impianti sportivi, oltre che alla promozione della pratica dello sport a livello amatoriale. In particolare avremo:

- Piscine comunali;
- Stadio comunale, palazzo dello sport e altri impianti;
- Manifestazioni diverse nel settore sportivo e ricreativo.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

POLITICHE SPORTIVE

Il Comune continua nel sostegno all'associazionismo sportivo presente sul territorio comunale. L'utenza sportiva ha subito un notevole incremento con una conseguente crescita dell'interesse per lo sport sia a livello promozionale, sia dilettantistico, sia a livello amatoriale ed è pertanto opportuno intraprendere interventi ed azioni di promozione. Sono in programma intese con l'Istituto Comprensivo che andranno a disciplinare l'utilizzo delle palestre scolastiche, in orario extrascolastico e nei momenti di sospensione dell'attività didattica, da parte delle società sportive, associazioni e gruppi sportivi amatoriali; procedure di selezione (gare) o rinnovi di convenzione per gli impianti sportivi di interesse di frazione o comunali.

Per la gestione della Piscina Comunale, è stato stipulato con la U.I.S.P. sede di Firenze il contratto di appalto rep. n. 4169/00 del 31.12.2009, con scadenza nel 2020.

Per la gestione dello stadio comunale e del nuovo campo in erba sintetica è stato stipulato con la Società sportiva Resco Reggello il contratto di appalto rep. n.4192 del 14.09.2012, con validità di 15 anni.

I capitoli di riferimento nel Bilancio di Previsione sono:

INTERVENTO 1.06.03.05 CAP. 4660/00 "CONTRIBUTO A SOCIETÀ SPORTIVE CONVENZIONATE"

INTERVENTO 1.06.01.03 CAP. 4430 " GESTIONE PISCINA COMUNALE"

MANIFESTAZIONI DIVERSE NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO

L'attività e promozione di ogni disciplina sportiva è fortemente legata al supporto dell'Amministrazione comunale che ha sempre favorito la realizzazione di manifestazioni ed

eventi sul territorio comunale.

L'Amministrazione insieme ai diversi soggetti sportivi, valuta e verifica l'attività svolta e l'utilizzo degli impianti sportivi dati in concessione; fa una valutazione delle proposte presentate . con l'esame di tutte le componenti che determinano l'evento (periodo di svolgimento, richiamo turistico, promozione sportiva); pianificazione e coordinamento degli eventi in modo da evitare duplicazioni di iniziative rivolte ad uno stesso obiettivo

Le suddette strategie hanno fornito lo stimolo alle società per misurarsi con sempre nuove iniziative che hanno fatto assumere a Reggello un importante ruolo nella promozione dello Sport e delle relative associazioni Le spese fanno riferimento a:

INTERVENTO 1.06.03.05 CAP. 4640/00 "CONTRIBUTI INIZIATIVE RICREATIVE E SPORTIVE".

INTERVENTI 1.06.03.03 CAP. 4622 " SPESE PER MANIFESTAZIONI RICREATIVE E SPORTIVE"

TEMPO LIBERO

L' Attività del Tempo Libero si propone di mantenere un alto standard di qualità delle prestazioni offerte alla cittadinanza. In particolare l'impegno è rivolto miglioramento della capacità di raggiungere ed informare il cittadino ed è teso a proporre azioni mirate al miglioramento della qualità delle iniziative, puntando sull'offerta di attività ricreative e sportive che coinvolgono i cittadini.

Altre iniziative di rilievo sono quelle connesse alle festività del capoluogo, dove si organizzano varie iniziative legate ai tradizionali Festeggiamenti del Perdono che prevedono manifestazioni culturali, ricreative e varie.

Per tali eventi gli stanziamenti del bilancio sono riferiti a:

INTERVENTO 1.06.01.03 CAP. 4621/00 "SPESE PER FESTIVITÀ DEL PERDONO" -

INTERVENTO 1.06.03.05 CAP. 4641/00 "CONTRIBUTI PER INIZIATIVE RICREATIVE".

Durante il periodo natalizio si promuovono iniziative legate alla valorizzazione del Centro Storico del capoluogo, la spesa è riferita all'

INTERVENTO 1.06.03.05 CAP. 4670/00 "INIZIATIVE PRO-CENTRI STORICI"

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE**

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	243.179,35	211.246,85	210.480,22	
TOTALE (C)	243.179,35	211.246,85	210.480,22	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	243.179,35	211.246,85	210.480,22	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
SPORT E RICREAZIONE
IMPIEGHI**

Anno 2012							
Spesa Corrente		Di sviluppo		Spesa per investimento		V. % sul totale spese finali tit. I e II	
Consolidata	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		Totale (a+b+c)
entità (a)	243.179,35	100,00	0,00	0,00	0,00	243.179,35	2,16

Anno 2013							
Spesa Corrente		Di sviluppo		Spesa per investimento		V. % sul totale spese finali tit. I e II	
Consolidata	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		Totale (a+b+c)
entità (a)	211.246,85	100,00	0,00	0,00	0,00	211.246,85	1,59

Anno 2014							
Spesa Corrente		Di sviluppo		Spesa per investimento		V. % sul totale spese finali tit. I e II	
Consolidata	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		Totale (a+b+c)
entità (a)	210.480,22	100,00	0,00	0,00	0,00	210.480,22	1,59

**3.4 - PROGRAMMA N° 7 TURISMO
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Dott.ssa Elisi o Lisi**

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma TURISMO realizza una serie di iniziative e manifestazioni direttamente o attraverso partecipazioni con altre realtà presenti sul territorio, finalizzate ad una crescita turistica del territorio.

Sono da ricomprendere in esso le attività presenti nella funzione 07 e specificatamente:

- Servizi turistici;
- Manifestazioni turistiche.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

GEMELLAGGIO

Il Comune di Reggello è gemellato con i paesi di Billy-Montigny (Francia), Rossdorf (Germania), Voesendorf (Austria), ed è stretto da Patto di Amicizia con il comune di Trzebinia, oltre ai paesi con cui sono iniziati rapporti di amicizia e reciproca conoscenza quale, Blaj (Romania), Benakty (Rep. Ceca), Rosddorf Rhoen (Germania), Kindberg (Austria). La formula del gemellaggio, ossia il patto che sancisce la nascita di una relazione permanente fra due paesi affini per tradizioni e programmi, ancorché spesso di diversa nazionalità, è fenomeno in forte espansione, voluto per siglare l'amicizia tra due popoli.

INTERVENTO 1.07.02.05 CAP. 4763/00 "SPESE PER GEMELLAGGIO"

POLITICHE TURISTICHE

Il processo di riqualificazione dell'attività turistica del territorio comunale di Reggello, avviata in questi anni, sta proseguendo in maniera adeguata e comprende il recupero dell'autenticità degli eventi, delle manifestazioni collaterali, nonché dell'immagine complessiva del Comune, attraverso un recupero delle tradizioni e della memoria, con utilizzo corretto degli spazi pubblici. Prosegue l'attività di collaborazione con l'Unione dei Comuni della Montagna Fiorentina e Terre del levante Fiorentino, per specifiche attività turistiche e di promozione del territorio, anche all'estero.

L'elaborazione di programmi di animazione, la regia di diversi eventi, l'organizzazione dei servizi, avviene avvalendosi di società operanti nel settore e con la collaborazione delle diverse Pro - Loco operanti sul territorio, regolarmente iscritte all'Albo Provinciale.

INTERVENTO 1.07.02.05 CAP. 4780/00 "CONTRIBUTI PRO-LOCO"

Obiettivo dell'Amministrazione è la creazione di sinergie fra le diverse Associazioni, tese a valorizzare al meglio il territorio comunale sotto il profilo turistico, anche tramite il coinvolgimento degli operatori del settore. La promozione turistica e la comunicazione per i turisti italiani e stranieri che arrivano a Reggello, sono curate mediante l'apertura di Uffici Turistici nel capoluogo e Saltino, mediante stipula di convenzioni con le Pro Loco del Comune.. Operativo dal 2010 anche il punto di informazione turistica presso il Centro The Mall di Leccio aperto in seguito alla stipula di un'apposita convenzione.

La spesa per la gestione dei suddetti punti di informazione turistica è finanziata con i fondi di cui all' INTERVENTO 1.07.01.03 CAP. 4702/00 "UFFICI DI INFORMAZIONE TURISTICA"

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE**

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	35.900,07	26.300,07	26.300,07	
TOTALE (B)	35.900,07	26.300,07	26.300,07	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	35.900,07	26.300,07	26.300,07	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
TURISMO
IMPIEGHI**

Anno 2012					
Spesa Corrente			Spesa per investimento		
Consolidata		Di sviluppo		Spesa per investimento	
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.
35.900,07	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)					35.900,07
					V. % sul totale spese finali tit. I e II
					0,32

Anno 2013					
Spesa Corrente			Spesa per investimento		
Consolidata		Di sviluppo		Spesa per investimento	
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.
26.300,07	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)					26.300,07
					V. % sul totale spese finali tit. I e II
					0,20

Anno 2014					
Spesa Corrente			Spesa per investimento		
Consolidata		Di sviluppo		Spesa per investimento	
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.
26.300,07	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)					26.300,07
					V. % sul totale spese finali tit. I e II
					0,20

**3.4 - PROGRAMMA N° 8 VIABILITA' E TRASPORTI
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Ing. Cinque, Dott.ssa Elisli o Lisi**

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma VIABILITA' E TRASPORTI è orientato a migliorare, nei limiti delle disponibilità di bilancio, la rete viaria del Comune, cercando di far fronte alle urgenze attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria e, nello stesso tempo, provvedendo ad una pianificazione stradale del territorio che sia compatibile con gli altri strumenti urbanistici dell'ente. In tal modo anche tutta la rete dei trasporti viene indirettamente ad essere migliorata con innegabili effetti sul tessuto economico del Comune.

Nel programma sono da ricomprendere i servizi della funzione 08 e precisamente:

- Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi;
- Illuminazione pubblica e servizi connessi;
- Trasporti pubblici locali e servizi connessi.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

I servizi di T.P.L sul territorio di Reggello sono gestiti, dal 2005, dalla Società Consortile a r.l. Autolinee Chianti Valdarno (A.C.V.). Per il 2012 è previsto l'espletamento della nuova gara da parte della Regione Toscana.

L'Amministrazione Comunale, in forza della protocollo d'intesa per la gestione associata, stipulato con la Regione, collabora alla programmazione della gestione dei servizi di interesse locale, attraverso l'Osservatorio Trasporti Comunale ed il Comitato Tecnico dell'Unione dei Comuni Valdarno - Valdiseve.

Lo scopo è l'ottimizzazione delle risorse, la ristrutturazione dei servizi e l'ampliamento di quelli "a chiamata", per garantire la piena funzionalità del trasporto su gomma, i collegamenti "integrati" con i treni e la rispondenza alle esigenze del territorio.

Ulteriore obiettivo è il mantenimento ed il miglioramento del trasporto scolastico integrato, organizzato in modo da garantire il servizio agli alunni della scuola dell'obbligo e di consentire a quelli delle scuole superiori il raggiungimento dei numerosi plessi scolastici frequentati dai residenti, situati in diversi comuni della zona (Figline, San Giovanni, Monteverchi, Pontassieve, Bagno a Ripoli).

Per il periodo estivo l'attivazione del servizio di circolare Reggello - Vallombrosa - Secchietta - Consuma Montemignao, con la formula "bus + trekking", sperimentata a partire dal 2007, che ha avuto visto una buona risposta da parte dei cittadini.

Le spese a carico del comune afferenti i servizi di TPL sono finanziate con i fondi di seguito specificati, che si aggiungono alle risorse provinciali;

-INTERVENTO 1.08.03.03 CAP. 5418/00 "SPESE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - ACQUISTO BENI"

-INTERVENTO 1.08.03.03 - CAP. 5420/00 "SPESE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE"

-INTERVENTO 1.08.03.05 CAP.5430 "CONVENZIONE PROVINCIA FI SERVIZI AGGIUNTIVI TPL"

"Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi: manutenzione, adeguamento del patrimonio esistente, sviluppo delle infrastrutture, esecuzione delle opere e delle procedure

necessarie per la garanzia delle condizioni di sicurezza e decoro della viabilità pubblica.

"Illuminazione pubblica e servizi connessi: l'illuminazione pubblica risponde al bisogno di sicurezza e protezione avvertito da tutti i cittadini, in ogni tipo di spazio urbano: strade con traffico di veicoli, vie, piazze, aree verdi, aree monumentali.

Obiettivo fondamentale è sviluppare le migliori soluzioni atte allo scopo, compatibilmente con l'attuale stato della tecnologia, al fine di analizzare, pianificare e migliorare le misure di illuminazione contemperandole al fondamentale obiettivo del risparmio energetico.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE**

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	25.000,00	25.000,00	25.000,00	
● PROVINCIA	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.292.143,00	1.172.074,41	1.164.100,84	
TOTALE (C)	1.292.143,00	1.172.074,41	1.164.100,84	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.322.143,00	1.202.074,41	1.194.100,84	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
VIABILITA' E TRASPORTI
IMPIEGHI**

Anno 2012						
Spesa Corrente			Spesa per investimento			V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo	entità		Totale (a+b+c)	
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)		
1.322.143,00	100,00	0,00	0,00	0,00	1.322.143,00	11,74

Anno 2013						
Spesa Corrente			Spesa per investimento			V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo	entità		Totale (a+b+c)	
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)		
1.202.074,41	100,00	0,00	0,00	0,00	1.202.074,41	9,06

Anno 2014						
Spesa Corrente			Spesa per investimento			V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo	entità		Totale (a+b+c)	
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)		
1.194.100,84	100,00	0,00	0,00	0,00	1.194.100,84	9,00

**3.4 - PROGRAMMA N° 9 GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Arch. Tamborrino, Ing. Cinque**

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE risponde alle esigenze della collettività amministrata fornendo servizi ed attività di pianificazione che siano in grado di ridisegnare l'assetto del Comune attraverso una politica urbanistica in linea con le attuali tendenze e nello stesso tempo garantendo un livello dei servizi adeguati in termini di economicità e qualità erogata.

I principali servizi di bilancio ricompresi in questo programma sono:

- Urbanistica e gestione del territorio;
- Edilizia residenziale pubblica locale e piani di edilizia economica popolare;
- Servizi di protezione civile;
- Servizio idrico integrato;
- Servizio smaltimento rifiuti;
- Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio ed all'ambiente.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

U.O. URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA:

In merito al Regolamento Urbanistico Comunale quest'anno e precisamente a far data dal 03.01.2012 sono scaduti i 5 anni di validità delle previsioni dei vincoli preordinati all'esplicito e dei piani attuativi in genere. Questa scadenza ha automaticamente cancellato, facendole ritornare zone "bianche", quelle previsioni delle aree contenenti vincoli preordinati all'esplicito che non hanno visto approvati i relativi progetti oppure quei piani attuativi di iniziativa privata che non hanno raggiunto il relativo convenzionamento.

A causa della succitata scadenza, alcune pratiche di piani attuativi, già in corso di approvazione, si sono dovute fermare senza riuscire ad completare il proprio iter di approvazione. Per esse la possibilità di conclusione dell'iter ormai avviato è legata alla possibilità di riconfermare le relative previsioni di piano attraverso delle varianti puntuali al Regolamento Urbanistico decaduto, oppure all'emanazione di un nuovo Regolamento Urbanistico Comunale che contempra anche la riproposizione delle vecchie previsioni urbanistiche in tali aree.

Il Settore Urbanistica ha proposto all'Amministrazione Comunale di predisporre gli atti di riconferma delle previsioni decadute, legate agli interventi sopracitati non conclusi. Attualmente l'Amministrazione comunale ha dato il proprio assenso alla predisposizione degli atti preliminari per tali riconferme, mentre sarà attivato parallelamente l'iter di redazione del 3° Regolamento Urbanistico Comunale. Inoltre si sono avviate le procedure di variante puntuale al Regolamento Urbanistico per n. 2 atti, anticipatori del procedimento di redazione del 3° Regolamento Urbanistico Comunale.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale 10/2010 si sono attivate le procedure di verifica, dell'esclusione o meno, dalla procedura di V.A.S. per quei procedimenti che per legge devono essere sottoposti a tale verifica. Oltre la definizione di un comitato interno di controllo e verifica delle procedure della Legge Regionale 10/2010, è stato creato un apposito spazio nel sito web del comune dove saranno pubblicati tutti gli atti inerenti la procedura di V.A.S..

L'iter di svolgimento delle procedure di esclusione o meno da VAS prevedono predisposizione di delibere di Giunta Municipale insieme alla convocazione di conferenze di servizi che riuniscono i vari enti interessati dallo specifico provvedimento.

Dopo l'ultima variante normativa alle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico sono stati aggiornati alcuni articoli esistenti ed introdotti dei nuovi. Durante l'iter di

approvazione di tale variante è stato stralciato un nuovo articolo proposto, che era stato introdotto per rispondere alle richieste di posizionamento di manufatti pertinenziali, che non alterino il carico urbanistico della zona (come rispostigli esterni, pergolati e gazebi, posti auto esterni, volumi tecnici, tettoie, forni e barbecue, serre ecc.), il quale dovrà essere ripresentato per la definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale.

In relazione alle pratiche urbanistiche si rileva che arrivano al nostro Settore richieste di privati per adeguare, deperimetrare e variare le previsioni urbanistiche che interessano le aree di loro proprietà, che nella maggioranza dei casi vengono catalogate e destinate all'attenzione specifica dei redattori della futura variante generale del Regolamento Urbanistico Comunale. Nonostante il particolare periodo "economico", che coinvolge tutti i settori, per l'attività urbanistico-edilizia, per il momento si conferma un flusso di atti degli ultimi anni, anche se diversificato in quanto l'attenzione si è spostata più sul recupero e/o ampliamento dell'esistente che verso la nuova edificazione, con conseguente incremento di S.C.I.A. (ex D.I.A.) e decremento dei Permessi di Costruire. Nonostante ciò, l'iter di approvazione rimane egualmente lungo e complesso. Capita spesso pertanto di non essere in grado, di soddisfare a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa di settore.

Ai sensi dell'art. 5 del legge 73/2010 di modifica dell'art 6 del D.P.R. 380/2001, sono state introdotte le comunicazioni di attività di edilizia libera (C.I.L.), che in numero rilevante arrivano all'ufficio.

La normativa di settore è in continuo aggiornamento ed il numero degli adempimenti da tenere conto nell'iter di una pratica edilizia è notevolmente aumentato con conseguente maggiore impegno di tempo e professionalità per i dipendenti del Settore.

A tale proposito si possono citare alcuni di tali nuovi adempimenti richiesti dalla normativa: D.P.C.M. 05.12.1997 (ACUSTICA) - art. 82 L.R. 1/2005 (ELABORATO COPERTURE) - D. Lgs 192/05 e D. Lgs 311/07 (Rendimento energetico degli edifici) - ... ecc.

Particolarmente impegnativa è la nuova normativa sulle "Terre e rocce di scavo", che negli ultimi anni ha variato spesso il suo assetto normativo, nonché i conseguenti adempimenti da seguire. Si sta consolidando l'iter procedurale delle pratiche ricadenti in zona di vincolo, con le novità introdotte dal 2010, la cui Autorizzazione Paesaggistica deve essere rilasciata unitamente al parere della Soprintendenza sulla proposta di Autorizzazione paesaggistica.

Si sono ripresi gli incontri congiunti con gli altri settori interessati al rilascio di pareri per l'attuazione di interventi edilizi convenzionati con il Comune, soprattutto nella fase preliminare di studio quando diventa indispensabile un apporto complessivo di tutti i settori interessati alla progettazione, per l'espressione dei vari pareri di competenza.

Per quanto riguarda il lavoro della "COMMISSIONE EDILIZIA E COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO" continua la gestione ed istruttoria di tutte quelle pratiche che devono acquisire i pareri delle Commissioni edilizie comunali e completare il loro iter anche tramite rapporti con enti esterni al Comune.

Nuova procedura nell'istruttoria e nella gestione delle pratiche ricadenti in zona di vincolo paesaggistico, con l'attivazione di una particolare "istruttoria ambientale" preparatoria all'esame della Commissione Per Il Paesaggio. Gestione di tutto l'iter autorizzatorio, dal punto di vista ambientale, ora di stretta competenza delle Soprintendenze. Conferma dei membri della Commissione Per il Paesaggio in ottemperanza alla recente normativa di settore.

Anche per la "COMMISSIONE CONSILIARE AMBIENTE E TERRITORIO" continua la valutazione delle pratiche, finalizzate al convenzionamento con l'Amministrazione comunale e che in fase di preliminare, devono acquisire un primo parere della seconda Commissione Edilizia permanente Ambiente e Territorio (prima di attivarsi per una progettazione-esecutiva) e poi in fase finale devono riottenere un parere dalla stessa Commissione prima del passaggio in Consiglio comunale.

Rimane la delega anche la gestione della convocazione, verbalizzazione, comunicazione pareri ecc... in relazione alle sedute della Commissione stessa, anche se all'ordine del giorno sono trattati argomenti di altri settori.

Per quanto riguarda le certificazioni, negli ultimi anni abbiamo assistito ad un lievitare di richieste di certificazioni soprattutto di destinazione urbanistica e di IDONEITÀ ALLOGGIATIVA, che hanno bisogno di un crescente impegno di tempo e risorse da parte del settore.

In particolare per far fronte alla nuova normativa del Settore di siamo dotati di criteri comuni agli altri enti contermini, con norme specifiche per l'esame ed il rilascio delle richieste pervenute.

Continua l'aggiornamento degli stampati (S.C.I.A. - C.I.L.) e l'aggiornamento del sito web del Comune: si tratta di continuare ad aggiornare, ai sensi della mutevole normativa di settore, la nuova modulistica presente nel sito web del Comune di Reggello, in modo da rispondere alle richieste dei tecnici e dei cittadini interessati.

A seguito della pubblicazione della cartografia del Regolamento Urbanistico Comunale (nel corso del 2009) sul S.I.T. associato dell'Unione dei comuni di Valdarno e Valdiseive, sono continuati gli scambi con il S.I.T. soprattutto in fase di redazione di varianti puntuali al Regolamento Urbanistico.

Nel corso dell'anno dovrebbe decollare con il coordinamento del S.I.T. dell'Unione dei comuni di Valdarno e Valdiseive la stesura di un nuovo volo a supporto di una nuova cartografia (volo aerofotogrammetrico) del territorio comunale - realizzazione della base informativa geografica regionale e dell'infrastruttura geografica 2009/2010 (finanziamenti regionali tramite Comunità Montana).

La nuova cartografia, redatta nel corso del 2010/11, per la gestione delle richieste di installazione di impianti di fotovoltaico ad alta potenzialità sul nostro territorio comunale, confluirà nelle previsioni del PTCP della Provincia di Firenze.

Continueranno le iniziative comuni con l'Assessorato all'ambiente per la promozione di interventi per l'utilizzo di fonti energetiche alternative rinnovabili.

Si continuerà l'opera di informatizzazione degli elenchi delle pratiche cartacee presenti nell'archivio del nostro settore.

U.O. AMBIENTE:

Nell'ambito della gestione del servizio di raccolta RSU, spazzamento continua la funzione di controllo, indirizzo e assistenza prevista nel contratto con AER. Sarà inoltre seguita l'attivazione di nuovi servizi per l'incremento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti.

Dovranno essere adottate le procedure e seguiti gli smaltimenti comunali di rifiuti tramite la nuova procedura Sistri.

Dovrà essere gestita e coordinata la raccolta dei tappi di plastica nell'ambito dell'iniziativa "dall'acqua per l'acqua".

Per quanto riguarda i progetti per le ANPIL saranno organizzate le escursioni didattiche nel laboratorio didattico realizzato alla Capanna delle Guardie nella Foresta di Sant'Antonio e tutto il programma escursionistico nelle ANPIL durante l'anno, oltre all'espletamento di tutte le funzioni previste dalla gestione dell'ANPIL della Foresta di Sant'Antonio fra cui la sistemazione ordinaria dei sentieri esistenti e la loro segnalazione. Dovrà essere tenuto aggiornato il nuovo portale www.reggellonatura.it.

Saranno inoltre organizzati nel corso dell'estate i centri estivi residenziali inseriti nel programma regionale "Estate nei Parchi e nella Aree Protette della Toscana", che hanno riscosso un successo notevole di partecipanti.

Dovrà essere avviata la procedura per definire un Regolamento dell'ANPIL delle Balze.

Dovranno essere seguiti i lavori per la realizzazione del nuovo centro visite nella ex colonia di Ponte a Enna.

Nell'ambito della telefonia cellulare ed elettrosmog saranno seguite tutte le fasi di progettazione e realizzazione e realizzazione di nuovi siti per la telefonia cellulare, oltre all'attuazione della L.R.49/2011 "Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazioni" che prevede la predisposizione e approvazione di un Programma comunale degli impianti.

Saranno inoltre eseguiti controlli sul rispetto dei limiti avvalendosi dell'ARPAT e dello strumento in dotazione all'Ufficio Ambiente.

Saranno realizzate campagne di informazione per sensibilizzare i cittadini sul problema dell'elettrosmog.

Dovranno essere coordinati e seguiti tutti gli iter riguardanti:

"siti da bonificare ricadenti nel territorio comunale;

"rilascio delle autorizzazioni allo scarico per tutti gli immobili con recapito fuori della pubblica fognatura;

"utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi;

"rilascio delle autorizzazioni per l'abbattimento di piante pericolanti in resedi privati all'interno dei centri abitati.

Nell'ambito della manutenzione parchi e giardini dovranno essere coordinati e seguiti tutti i relativi lavori (potature, taglio erba, forniture piante e fiori, concimi, attrezzature. ...) oltre

- al coordinamento delle squadre comunali in dotazione al Settore, che dovranno eseguire lavori di manutenzione del verde e altri lavori sul territorio comunale. Saranno inoltre coordinate le nuove piantumazioni (ad es. iniziativa Un albero per ogni neonato) ed i lavori di risistemazione degli spazi verdi. Dovranno essere valutati e seguiti i lavori per la realizzazione di spazi verdi nelle nuove lottizzazioni, dal rilascio di pareri preventivi al collaudo finale. Per quanto riguarda l'installazione dei distributori pubblici di acqua di alta qualità, dovranno essere seguiti i lavori di manutenzione dei fontanelli nel Capoluogo e nella frazione di Matassino oltre a quelli installati nelle sedi comunali e nella mensa scolastica. Dovranno inoltre essere coordinati i lavori di installazione degli ulteriori 4 fontanelli previsti nelle frazioni di Cascia, Vaggio, Leccio e Donnini.
- Relativamente al programma di disinfestazione, dovranno essere affidati e seguiti tutti i lavori relativi al servizio di disinfestazione contro zanzare, derattizzazione e lotta alla processionaria del pino sul territorio comunale.
- Per quanto riguarda le cave dovranno essere seguiti tutti gli iter riguardanti l'autorizzazione e la coltivazione delle cave attive sul territorio comunale e dovranno essere affidati e seguiti i compiti di polizia di cava.
- Continua la gestione dell'iter delle pratiche relative al corretto smaltimento delle carcasse di animali morti in luoghi pubblici o presso allevamenti privati, oltre alla gestione di tutti gli esposti riguardanti piccoli allevamenti e problematiche di igiene.
- Dovranno essere seguiti tutti gli iter riguardanti la rimozione di rifiuti in aree pubbliche e private.
- Dovranno essere seguiti tutti gli iter riguardanti la risoluzione di problematiche originate da situazioni igienico-sanitarie precarie, per la sistemazione degli scarichi fognari e per altri aspetti sanitari.
- Continua la messa a punto di tutti gli adempimenti relativi al protocollo d'intesa stipulato tra la Provincia di Firenze, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno e vari Comuni per la realizzazione del "Parco per l'Arno".
- Continuano i rapporti di partenariato con la Provincia di Firenze e con la Comunità Montana della Montagna Fiorentina per la realizzazione delle iniziative di Agenda 21. Dovrà essere seguito l'iter di Istituzione della Foresta Modello delle Montagne Fiorentine in qualità di socio fondatore e dovranno essere seguiti i progetti e le iniziative previste. Dovranno essere valutati e seguiti i progetti proposti da varie Associazioni Ambientaliste (WWF, GECCO, ...) per l'educazione ambientale dei ragazzi delle scuole e per escursioni nelle Aree Protette.
- Sarà mantenuta l'organizzazione delle iniziative "Puliamo il mondo", "Festa degli alberi" ...
- Dovranno essere espletati tutti i compiti riguardanti le pratiche presentate al SUAP che prevedono il parere dell'Ufficio Ambiente.
- Dovranno essere espletati tutti i compiti riguardanti il controllo dell'attività della Ditta SIMS, in particolare delle nuove lavorazioni avviate, oltre a curare i rapporti fra i cittadini, in particolare i rappresentanti della "Commissione SIMS", e i responsabili della Ditta stessa. Dovranno inoltre essere monitorati i risultati delle centraline di controllo ambientale e dovrà essere seguita la problematica legata alle emissioni odorigene.
- Continua l'incremento e aggiornamento dei dati ambientali presenti nel sistema informativo territoriale della Comunità Montana.
- Per quanto riguarda il tema del fotovoltaico dovranno essere
- La somma pari a € 38.000,00 per spese inerenti i cani e i gatti randagi riguarda:
- le spese di cattura effettuate dal servizio veterinario della ASL e fatturate al nostro ente in base a tariffe predisposte dalla stessa ASL;
 - il servizio di custodia dei cani, effettuato dall'ENPA che ha sottoscritto apposita convenzione con la nostra Amministrazione comunale e che comprende, oltre una quota fissa giornaliera a cane, anche le spese sanitarie volta per volta necessarie;
 - il servizio di degenza e spese mediche nel caso di cattura di gatti feriti;
 - le spese di affidamento a privati nel caso di adozione definitiva di un cane di proprietà comunale.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

Tra i principali obiettivi rientrano i seguenti:

- "Concludere l'iter di approvazione degli interventi già decollati ma rimasti sospesi a causa della scadenza dei 5 anni di validità del Regolamento Urbanistico, con particolare attenzione ai comparti residenziali e industriali.
- "Definizione degli atti necessari alla verifica di assoggettabilità o meno alla procedura di V.A.S. per quei procedimenti individuati dalla Legge Regionale 10/2010.
- "Predisposizione degli atti necessari per la redazione di quelle varianti puntuali al Regolamento Urbanistico per la riconferma delle previsioni decadute, anticipando la stesura del 3° Regolamento Urbanistico Comunale.
- "Far confluire nel P.T.C.P. della Provincia di Firenze il lavoro cartografico di individuazione di siti idonei per l'installazione di impianti di fotovoltaico ad alta potenzialità.
- "Far confluire le richieste di privati per il recupero di aree e complessi edilizi degradati presenti sul territorio comunale (individuando aree e complessi edilizi classificati con l'attribuzione delle categorie di degrado urbanistico, fisico, igienico, socioeconomico e geofisico) nel nuovo Regolamento Urbanistico del Comune di Reggello.
- "Procedere con l'introduzione di un nuovo articolo delle N.T.A. per regolamentare il posizionamento di manufatti pertinenziali, che non alterino il carico urbanistico della zona (come ripostigli esterni, pergolati e gazebo, posti auto esterni, volumi tecnici, tettoie, forni e barbecue, serre ecc.).
- "Rispondere alle richieste di privati per adeguare, deperimetrare, o variare aree di loro proprietà attraverso la redazione di specifiche varianti puntuali al Regolamento Urbanistico.
- "Rispondere agli adempimenti della normativa in continuo aggiornamento.
- "Seguire l'iter procedurale delle pratiche ricadenti in zona di vincolo che richiedono il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, una volta acquisito il parere della Soprintendenza.
- "Sottoporre all'esame della Commissione edilizia e commissione per il Paesaggio tutte le pratiche che necessitano di specifico parere.
- "Gestire e istituire tutte le pratiche, che finalizzate al convenzionamento, devono preliminarmente acquisire il parere della Commissione Consiliare ambiente e territorio.
- "Rispondere alle richieste di certificazioni, in modo particolare di destinazione urbanistica e di idoneità alloggiativa.
- "Mantenere aggiornata la modulistica presente sul portale del Comune di Reggello in modo da garantire un accesso facilitato a tecnici e cittadini interessati.
- "Aggiornamento della cartografia del Regolamento Urbanistico presente nel Sistema Informativo Territoriale dell'Unione dei Comuni di Valdarno e Valdisieve.
- "Sviluppare e approfondire le tematiche di promozione degli interventi finalizzati all'utilizzo di fonti energetiche alternative rinnovabili, sia nei confronti dell'edilizia di nuova costruzione che nelle opere di Ristrutturazione dell'esistente.

U.O. AMBIENTE:

Tra i principali obiettivi rientrano i seguenti: garantire ai cittadini un servizio sempre migliore nell'ambito del servizio di raccolta RSU, spazzamento e raccolta differenziata; realizzare il Programma Comunale degli impianti di radiocomunicazione; migliorare e valorizzare le aree verdi comunali garantendo una corretta manutenzione delle essenze vegetali; valorizzare il territorio delle ANPIL e diffonderne la sua conoscenza mediante iniziative di escursionismo sostenibile e di sensibilizzazione ambientale; promuovere l'educazione ambientale dei ragazzi, in particolare mediante la fruizione del laboratorio didattico, approvare il Regolamento dell'ANPIL delle Balze; realizzare il nuovo centro visite nella ex colonia di Ponte a Enna. Ancora nell'ambito della tematica sui rifiuti altri obiettivi perseguibili sono: contrastare la presenza di discariche abusive sul territorio comunale; ridurre la produzione di rifiuti incentivando il consumo di acqua di alta qualità prelevabile dai fontanelli pubblici; migliorare l'informazione sulle corrette pratiche di smaltimento dei rifiuti. Altre finalità perseguite sono relative alla risoluzione di problematiche legate all'elettrosmog, alla dismissione di manufatti contenenti amianto, alla gestione del verde pubblico, alla disinfezione del territorio comunale, al controllo delle attività di cava, alla risoluzione di problematiche di interesse veterinario e igienico-sanitario, ai procedimenti in corso di

bonifiche in atto sul territorio comunale, al controllo della Soc. SIMS (a rischio di incidente rilevante), all'attuazione dei programmi di Agenda 21 Locale e della Foresta Modello. Il rispetto della normativa relativa alle autorizzazioni allo scarico per tutti gli immobili con recapito fuori della pubblica fognatura e la corretta utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi sono altri obiettivi da conseguire.

Inoltre garantire l'incolumità su aree pubbliche o private attraverso il rilascio di autorizzazioni per l'abbattimento di piante pericolanti in resedi privati all'interno dei centri abitati. Incrementare e aggiornare i dati ambientali presenti nel sistema informativo territoriale della Comunità Montana.

Promuovere gli interventi finalizzati all'utilizzo di fonti energetiche alternative rinnovabili compatibili con il territorio.

"Protezione civile: miglioramento della già buona organizzazione, al fine di ridurre al minimo il tempo che intercorre tra un evento calamitoso e i primi soccorsi e interventi. A questo obiettivo concorre il perfezionamento dei "piani di emergenza", elaborati a livello locale; il continuo aggiornamento delle procedure di emergenza, indispensabili per far sì che al momento del bisogno tutti coloro che devono intervenire sappiano già cosa fare e come farlo; lo scambio regolare di informazioni tra tutti i livelli del sistema; le attività di formazione del personale e le esercitazioni di tutte le componenti che intervengono nella protezione civile; il potenziamento dei mezzi tecnici a disposizione.

Un cenno a parte merita il perfezionamento del nuovo piano neve, di recente creazione, e che ha già avuto modo di essere messo in pratica con eccellenti risultati.

Al fine di adempiere alle sopra elencate funzioni di manutenzione ordinaria e straordinaria si rende necessario, compatibilmente con le disponibilità finanziarie previste nei competenti capitoli di Bilancio per l'anno 2012, raggiungere i seguenti obiettivi:

1. distribuire il personale esterno in maniera ottimale, sulla base di una analisi comparativa dei servizi sopra elencati in relazione, da un lato, alle esigenze ed alla istanze provenienti dagli utenti del Comune, dall'altro, in relazione alle necessità contingenti che dovessero manifestarsi nel corso dell'anno.

2. ottimizzare l'impiego del personale facente parte delle squadre esterne, ottimizzando l'utilizzazione, anche a seguito della recente assunzione di un necroforo e della prossima assunzione di un geometra a tempo pieno ed indeterminato, con la funzione di coordinatore delle squadre esterne.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE**

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	
TOTALE (B)	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	964.802,48	847.351,79	843.715,50	
TOTALE (C)	964.802,48	847.351,79	843.715,50	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	964.802,48	3.847.351,79	3.843.715,50	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
IMPIEGHI**

Anno 2012					
Spesa Corrente		Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Di sviluppo		Spesa per investimento			
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.
964.802,48	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				964.802,48	8,57

Anno 2013					
Spesa Corrente		Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Di sviluppo		Spesa per investimento			
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.
3.847.351,79	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				3.847.351,79	29,00

Anno 2014					
Spesa Corrente		Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
Di sviluppo		Spesa per investimento			
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.
3.843.715,50	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				3.843.715,50	28,97

3.4 - PROGRAMMA N° 10 SETTORE SOCIALE N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA RESPONSABILE SIG. Ing. Cinque, Dott. Piccioli

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma SETTORE SOCIALE fornisce, attraverso il personale e le strutture a disposizione dell'Ente, una adeguata assistenza alle persone svantaggiate presenti nella popolazione comunale. Le principali attività del programma sono quelle ricomprese nella funzione 10 del bilancio dell'Ente ed in particolare i seguenti servizi:

- Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori;
- Servizi di prevenzione e riabilitazione;
- Strutture residenziali e di ricovero per anziani;
- Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona;
- Servizio necroscopico e cimiteriale.

Quadro di riferimento

Il servizio sociale, alla luce dell'attuale normativa, ha visto nascere, nel settembre 2004, il Consorzio tra i 13 comuni della zona socio sanitaria fiorentina sud-est e l'azienda sanitaria 10, denominato "società della salute zona fiorentina sud-est".

Attualmente il Consorzio, si trova in una posizione di assoluta precarietà, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 326 del 2010, che ha confermato la legittimità dell'art. 186 comma 2 della L.n. 191/2009 che abroga i c.d. consorzi di funzioni.

La sopracitata norma, pone la Regione Toscana nell'obbligo di individuare una soluzione normativa/organizzativa che attribuisca una nuova veste giuridica al Consorzio. Il problema è rilevante e non di facile soluzione: resta il fatto che le leggi vigenti, nazionali e regionali, attribuiscono agli Enti locali la titolarità di ogni funzione nella materia della erogazione dei servizi sociali: la materia è aperta e sicuramente foriera di ulteriori sviluppi in corso di anno.

Obiettivi

Per l'anno 2012, in considerazione dell'attuale momento di finanza pubblica, può essere considerato un obiettivo ambizioso il mantenimento dei progressi livelli quanti/qualitativi dei servizi in essere. Questi possono essere divisi tra quelli che fanno capo alla S.d.S e quelli rientranti della diretta area di responsabilità dell'Amministrazione Comunale.

Progetti e servizi della S.d.S

"Progetto migranti": è il progetto, a sostegno dell'attività dei servizi dei 15 comuni della zona fiorentina sud-est e delle scuole, relativamente alle questioni dell'immigrazione; i servizi di zona attivati attraverso il progetto sono: servizio di interpretariato e traduzione, servizio informativo e di orientamento per immigrati, osservatorio sull'immigrazione e consulenza legale, corsi di formazione e servizio di consulenza per operatori, incontri periodici fra operatori dei servizi e creazione di gruppi di lavoro su temi specifici.

Inizialmente nato come centro servizi per la mediazione linguistico culturale (cemel) presso il comune di Pontassieve, per rispondere alle esigenze peculiari dei cittadini stranieri e sostenerli nel percorso di acquisizione ed accesso ai diritti fondamentali (casa, lavoro, salute, istruzione) ha cambiato la propria denominazione in Progetto Migranti, anche a seguito dell'ampliamento della gamma dei servizi offerti.

Altro importante servizio zonale è costituito dal centro affidi della zona fiorentina sud-est nato da una condivisione unitaria tra le 13 amministrazioni comunali della zona, l'asl e i gruppi e le associazioni di famiglie affidatarie del territorio, sulla necessità di promuovere l'affidamento familiare e fornire consulenza e supporto ai servizi territoriali e alle famiglie affidatarie. Il centro affidi fornisce informazioni sull'affidamento familiare, conosce, valuta e seleziona gli aspiranti all'affidamento, promuove iniziative di sensibilizzazione ed informazione sull'istituto dell'affidamento.

Il Progetto "Vai": è attivo su tutta la zona fiorentina sud-est il progetto "vai" (vita autonoma indipendente approvato dalla conferenza dei sindaci della zona fiorentina sud-est nell'ambito del piano sociale di zona 2001 e successivamente rifinanziato negli anni) che prevede diverse azioni sul fronte della socializzazione (vacanze estive), dell'inserimento lavorativo (tirocini, inserimenti socio-terapeutici finalizzati ad assunzioni vere e proprie) e dell'autonomia abitativa (appartamenti dove gruppi di ragazzi, individuati dai servizi, sperimentano con l'aiuto di educatori la possibilità di vivere senza la propria famiglia

Servizi comunali e aree di intervento

Servizio di segretariato sociale

Tale servizio costituisce il primo momento di accoglienza e di consulenza che il servizio sociale offre al cittadino. Svolge le seguenti funzioni:

- fornisce un primo ascolto;
- effettua una rapida valutazione del problema e fissa un appuntamento con l'assistente sociale competente, per un'eventuale presa in carico del servizio;
- fornisce informazioni sulla rete dei servizi socio-sanitari esistenti
- cura l'invio del cittadino ad altri servizi quando le problematiche esposte non siano di competenza dei servizi municipali
- riceve le richieste di ammissione a specifici servizi erogati dal servizio sociale municipale (contributi economici, assistenza domiciliare ecc.).

Il personale amministrativo istruisce i diversi bandi che di volta in volta vengono emanati, provvedendo a dare adeguata pubblicità agli stessi (bando ad integrazione affitti, bandi per l'assegnazione di contributi per il sostegno alla natalità, bando di edilizia residenziale pubblica, bando per l'assegno di cura), con conseguente elaborazione delle relative graduatorie ed eventuali erogazioni di contributi ; provvede inoltre ad erogare contributi ad enti pubblici e a soggetti privati che ne fanno richiesta sulla base di un apposito regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici, oltre che all'ordinario lavoro d'ufficio (redazione delibere, determine, e conseguenti atti di liquidazione delle diverse fatture). Gli utenti possono accedere agli uffici, per seguire una pratica o acquisire informazioni, sia di mattina che di pomeriggio, negli orari stabiliti, telefonicamente è previsto l'accesso anche nei giorni di chiusura.

Aree tematiche di intervento

Area anziani

Obiettivi: contrastare l'emarginazione e l'istituzionalizzazione delle persone anziane, mantenendole il più possibile nel proprio contesto familiare, per una migliore qualità della vita.

L'intervento dei servizi sociali, che in questa area è sempre più indispensabile a fronte di problematiche collegate all'aumento della durata media della vita e all'insorgenza di malattie che sempre più richiedono cure specialistiche (morbo di alzheimer, parkinson, sclerosi multipla per citarne alcune), si attua attraverso i seguenti servizi e/o progetti:

"Assistenza domiciliare: servizio articolato in vari interventi finalizzati a garantire il soddisfacimento di esigenze personali, domestiche e relazionali del cittadino e/o dei nuclei familiari in temporaneo o permanente stato di non autosufficienza, di dipendenza o emarginazione e al mantenimento delle capacità residue.

"Contributi economici ad integrazione minimo vitale: sono previsti interventi di sostegno economico finalizzati al soddisfacimento dei bisogni fondamentali del cittadino al fine di promuoverne l'autonomia e superare gli stati di difficoltà, secondo quanto stabilito dal regolamento per l'erogazione degli interventi assistenziali. Tali interventi possono avere carattere straordinario e/o per un periodo definito.

"teleassistenza: il servizio è rivolto principalmente ad anziani, in particolare a quelli soli in precarie condizioni di salute. Tale servizio riveste un ruolo determinante quale strumento di sostegno al mantenimento a casa degli anziani fragili o non autosufficienti, in condizioni di sicurezza e autonomia. Si attua mediante l'installazione sul telefono dell'abitazione dell'interessato di un terminale, il quale attraverso un piccolo apparecchio che la persona porta sempre con sé, permette di comunicare 24 ore su 24 per tutto l'anno con una centrale operativa in grado di effettuare un soccorso immediato.

"Trasporti sociali: il servizio è rivolto ad anziani e a persone inabili, e a tutte quelle persone in condizioni di disagio fisico e/o economico che devono effettuare esami, visite mediche, terapie riabilitative, in ambito zonale. Queste prestazioni sono erogate sulla base di una valutazione di necessità da parte del servizio di assistenza sociale competente per territorio e sono soggette a compartecipazione alle spese da parte degli utenti, escluse le situazioni di indigenza secondo quanto stabilito dal regolamento delle prestazioni socio-assistenziali. Attualmente è in possesso dell'amministrazione comunale un pulmino dato in gestione alla croce azzurra di reggello per il trasporto degli anziani al centro diurno di Figline V.no; detto mezzo, acquistato tramite contributo regionale sulla base del regolamento della comunità europea n. 1257/99 "piano di sviluppo rurale 2000-2006" è omologato per nove posti ed il trasporto di due carrozzine per disabili.

"Apertamente-università del tempo libero: il progetto nato sul modello dell'università dell'età libera, vuole essere una risposta verso coloro che desiderano usare il tempo libero in maniera costruttiva e formativa. Le iniziative promosse da apertamente si rivolgono a chi vuole approfondire alcune tematiche artistico-culturali e proseguire il proprio percorso culturale. Anche se rivolte principalmente alla popolazione anziana, le iniziative di apertamente vogliono essere un'occasione di incontro intergenerazionale e da ciò la decisione di dare a tutta la cittadinanza la possibilità di seguire i corsi. Al fine di favorire la partecipazione alla suddetta attività dal 2011 è stato stabilito che i corsi siano effettuati in collaborazione con le associazioni maggiormente rappresentative della terza età, la croce Azzurra e l'Auser

"Informanziani": lo sportello, nato nel 2005 da un progetto presentato dalla cooperativa Arca -Cepiss alla S.d.S sulla base di un bando per il terzo settore, è a disposizione della cittadinanza anziana e dei relativi familiari per avere informazioni sui servizi socio-assistenziali, sanitari, culturali, sulle occasioni ricreative, pratiche amministrative, agevolazioni di cui possono usufruire le persone anziane e le loro famiglie con l'obiettivo di facilitare l'accesso a tali informazioni e a migliorare pertanto la loro qualità della vita. Il progetto è stato fatto valere anche sugli anni 2006-2007 con relativo finanziamento regionale, e allargato ai quattro comuni del Valdarno fiorentino.

A marzo 2008 è avvenuta così l'apertura dello sportello "Punto Anziani" del Valdarno.

Oltre all'accoglienza, all'ascolto, alla risoluzione di alcune delle problematiche riportate e naturalmente a dare le informazioni richieste, direttamente, se disponibili o dopo una ricerca mirata, il progetto ha visto il reperimento di informazioni per la costituzione di un "prontuario" con indirizzi, orari e numeri di telefono utili del Valdarno.

Fondo della non autosufficienza

A partire dal 1° giugno 2008 la Regione Toscana ha avviato le procedure per la fase operativa del progetto per l'assistenza continuativa alla persona non autosufficiente coperto dal fondo regionale per la non autosufficienza, che vuole garantire l'assistenza ad anziani non autosufficienti e alle loro famiglie., dando una risposta certa e tempestiva ai loro bisogni assistenziali. L'offerta dei servizi è articolata in tre distinte aree di intervento: residenziale, semiresidenziale e domiciliare, con tempi definiti e modalità di assistenza personalizzata che privilegiano il mantenimento della persona all'interno della famiglia o della propria abitazione.

Per avviare l'iter del caso occorre rivolgersi al "Puntoinsieme", il vecchio punto unico di accesso, che rappresenta il luogo fisico dove familiari ed anziano potranno ottenere ascolto ed accoglienza: il punto chiave del fondo regionale per la non autosufficienza.

Per il Comune di Reggello, il nuovo punto è collocato presso l'ufficio servizi sociali, e le prestazioni che vengono garantite sono: assistenza domiciliare integrata, interventi di sostegno e di sollievo, sia per la persona non autosufficiente che per i familiari, superamento delle liste di attesa per l'inserimento nelle RSA, potenziamento dei ricoveri temporanei e di sollievo nelle RSA e nei Centri Diurni. Ad ogni utente sarà consegnata la scheda di segnalazione del bisogno a cui seguirà un progetto personalizzato con interventi e prestazioni appropriate che dovranno essere condivise tra i familiari dell'assistito e i diversi operatori coinvolti.

Attività sociale professionale

L'accesso e l'attivazione degli interventi e delle prestazioni sopra indicati è subordinata alla presentazione della domanda da parte dell'interessato e/o di un familiare, a cui segue la valutazione professionale che il servizio sociale effettua in collaborazione con gli operatori del comparto sanitario (istituzione uvv a livello di distretto, trasformate in un'unica commissione, di seguito uvv, a livello di zona) e che fondamentalmente è mirata a definire la natura del bisogno di assistenza, le risorse della persona e della famiglia, la complessità e l'intensità dell'intervento necessario, i tempi di verifica del progetto, le risorse finanziarie e professionali da attivare, affinché possa essere concordato tra servizi e famiglia il piano individualizzato d'intervento.

Area disabili

Obiettivi: favorire l'autonomia del disabile attraverso interventi di sostegno nelle normali attività e mansioni quotidiane, attraverso inserimenti socio-terapeutici con finalità di favorire una socializzazione all'interno di un contesto di lavoro, e attraverso un percorso che porti il disabile a passare brevi periodi in un appartamento (progetto housing) al fine di sviluppare le competenze necessarie per una futura vita autonoma.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

continua dal 3.4.1

Il servizio attua tale obiettivo attraverso l'erogazione delle seguenti attività assistenziali:

"Assistenza domiciliare: intervento di sostegno rivolto a disabili che necessitano di aiuto nello svolgimento delle normali attività e mansioni quotidiane, relativamente alla persona e all'ambiente domestico. Ai disabili con riconoscimento di gravità ai sensi della l. 104/92 ai fini della determinazione della compartecipazione dell'utente al costo del servizio, sarà tenuto in considerazione solo il reddito dell'assistito e del coniuge, come previsto dal regolamento delle prestazioni socio-assistenziali.

"Assistenza scolastica: il servizio è rivolto agli studenti in situazione di handicap grave ai sensi della l. 104/92 nelle scuole di ogni ordine e grado, effettuato con personale della cooperativa che attualmente ha l'appalto del servizio. Il costo orario è a totale carico del comune. L'attività prevede l'assistenza specialistica finalizzata alla conquista dell'autonomia fisica, relazionale e di apprendimento degli studenti con handicap fisico, psichico, sensoriale, ad esclusione degli interventi di assistenza di base di competenza dell'istituzione scolastica, in ambito scolastico.

"Inserimenti socio-terapeutici: inserimenti rivolti a soggetti con handicap con la finalità di favorire una socializzazione positiva all'interno di un contesto lavorativo; l'intervento si realizza attraverso un progetto d'intervento individualizzato effettuato dal servizio sociale in collaborazione con gli altri servizi che seguono la situazione del richiedente.

L'amministrazione comunale si fa carico dell'erogazione di un gettone di presenza e degli oneri per le assicurazioni contro gli infortuni e per responsabilità civile.

"Contributi economici: si può erogare aiuti economici a carattere continuativo o straordinario ad integrazione del reddito di disabili che non raggiungono i livelli minimi di sussistenza e soprattutto per progetti tesi al raggiungimento dell'autonomia della persona con handicap.

"Centro diurno "Aquilone": si tratta di una struttura di ospitalità diurna, che si caratterizza per finalità socio-educative ed anche riabilitative di mantenimento, destinata a portatori di handicap che hanno concluso la frequenza scolastica. Data la presenza, quindi, di utenti diversi per età, patologie nonché per le abilità presenti, all'interno del centro vengono proposte attività diversificate. La valutazione dell'opportunità ed il tipo d'intervento in riferimento al singolo soggetto è effettuato dal gruppo degli operatori socio-sanitari operanti a livello distrettuale. Il costo della struttura è interamente a carico delle amministrazioni di residenza dei ragazzi. Attualmente sono inseriti come residenti nel comune di reggello n. 10 ragazzi.

Attività sociale professionale

Elaborazione ed attuazione di progetti individuali finalizzati al raggiungimento e mantenimento della autonomie possibili in relazione alla situazione. Tali progettualità possono prevedere: interventi economici, di assistenza domiciliare, inserimento in centri di socializzazione o socio-terapeutici; la partecipazione ai progetti educativi individualizzati (pei) con i

servizi dell'area materno-infantile asl e le competenti istituzioni scolastiche; inserimento negli specifici percorsi del progetto V.A.I. (vacanze, housing, tirocini formativi finalizzati o meno all'inserimento lavorativo) nelle situazioni in cui risulta possibile il raggiungimento delle autonomie di vita.

Area minori.

Obiettivi: sostenere le famiglie in difficoltà nello svolgere la propria funzione genitoriale, tutelare i minori che si trovino in condizione di rischio, promuovere interventi di socializzazione e aggregazione tra minori, anche di diverse culture.

E' prioritario affrontare i bisogni ed i problemi dell'infanzia nell'ambito della propria famiglia, altresì debbono essere utilizzate le necessarie competenze ed interventi di fronte a limiti o carenze della stessa: per questo motivo, il sostegno si realizza attraverso servizi e/o progetti che possono avere una valenza integrativa e di supporto alle funzioni della famiglia o una valenza sostitutiva, disposti in maniera autonoma o su disposizione dell'autorità giudiziaria.

1. Interventi di supporto integrativi delle funzioni della famiglia:

"Assistenza domiciliare educativa: questo servizio è finalizzato a sostenere i genitori nel loro ruolo educativo nei confronti dei figli, attraverso l'inserimento nel nucleo familiare di una persona qualificata, che possa dare loro un aiuto concreto in tutti i campi, compresi la cura dei rapporti con la scuola ed il sostegno nello studio.

Tale servizio è attivato con operatori professionali ritenuti più idonei alla situazione.

"Affidi part-time: famiglie individuate attraverso l'azione di sensibilizzazione e di valutazione del centro affidi zonale e che affiancano la famiglia del minore occupandosi per periodi di tempo specificamente determinati (qualche ora nell'arco della giornata; qualche giorno della settimana; il fine settimana; brevi periodi di vacanza).

"Inserimenti in servizi semi-residenziali: trattasi di centri diurni che possono essere frequentati dal minore per periodi di tempo che sono determinati in base al proprio progetto educativo "Contributi economici: le famiglie che si trovino in condizioni di indigenza a causa di eventi straordinari o per i quali comunque il servizio sociale abbia predisposto un programma di inserimento, possono beneficiare di aiuti economici per sopprimere alle proprie necessità.

Detti aiuti possono essere in denaro e/o in servizi (esoneri tariffe per servizi per i bambini).

"Tavolo interistituzionale: tavolo interistituzionale per il disagio, costituitosi nel 2002, prevede un collegamento tra i servizi territoriali (servizio sociale e servizi asl dell'area materno - infantile) e la scuola, allo scopo di condividere e programmare congiuntamente progetti ed azioni, finalizzate a garantire risposte e percorsi che siano più vicini ai reali bisogni di benessere psico-fisico del minore.

"Progetto "Valdamo doc": progetto degli operatori di strada ormai attivo da anni, integrato da un progetto che prevede attività finalizzate (realizzato all'interno della scuola) a fornire una conoscenza sull'abuso da sostanze stupefacenti ed alcoliche in un'ottica di prevenzione primaria, all'interno della classi terze delle scuole medie dei quattro comuni del valdamo fiorentino. "Progetto la "Coo-perta di linus": il progetto finanziato sui fondi PISR, vede interessati i quattro comuni del Valdarno Fiorentino, con il Comune di Incisa quale soggetto capofila. La gestione del progetto è affidata alla Cooperativa Sociale l'Inchiostro. Il progetto, attivato dal mese di novembre 2007, prevede la realizzazione di un servizio rivolto ai minori che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo grado ed agli studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado per promuovere attività di gruppo ed individuali rivolte al recupero scolastico, alla socializzazione, alla partecipazione attiva e all'uso positivo del tempo libero.

Per quanto riguarda i minori inviati dai servizi sociali possono accedere al servizio minori relativamente ai quali sia stato formulato un preciso progetto redatto dal professionale comunale, in collaborazione con il gruppo multidisciplinare di riferimento della ASL, nel quale sono previsti anche obiettivi e tempi per la durata dell'intervento. Attualmente il servizio, sostenuto finanziariamente anche dai quattro comuni del Valdarno Fiorentino, vede coinvolti 45 ragazzi di cui 12 del Comune di Reggello.2. Interventi sostitutivi "Affidamento eterofamiliare ed intrafamiliare, sia in forma consensuale (disposto dal funzionario del servizio sociale e reso esecutivo dal giudice tutelare) che giudiziale (disposto dal tribunale per i minorenni di Firenze)

"Inserimenti in servizi residenziali: generalmente disposti con provvedimento del tribunale per i minorenni su proposta del servizio sociale.

3. Attività che vengono effettuate in collaborazione con l'autorità giudiziaria:

"Indagini socio - familiari su mandato dell'autorità giudiziaria ordinaria e minorile;

"Indagini di idoneità per le coppie aspiranti all'adozione su mandato del tribunale per i minorenni;

"Vigilanza sull'anno di affidamento pre-adoitivo e sul post-adozione, anche in collaborazione con gli enti autorizzati ai quali obbligatoriamente una coppia deve rivolgersi in caso di adozione internazionale;

"Attuazione di provvedimenti prescritti dall'autorità giudiziaria.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Continua dal 3.4.2

Attività sociale professionale

Da un punto di vista dell'azione professionale, parlare del servizio sociale in tema di minori significa prendere in considerazione un insieme di prestazioni complesse che appartengono ad uno specifico professionale: si tratta di un servizio di secondo livello che svolge funzioni di valutazione e di diagnosi sul piano sociale, di proposizione e formulazione di un progetto d'intervento, di supporto e di sostegno nell'attuazione del programma, di verifica e di monitoraggio sull'evoluzione del progetto.

Il progetto, laddove possibile, viene concordato con la famiglia interessata e con gli altri servizi dell'area materno - infantile e, se necessario, autorizzato e/o disposto dall'autorità giudiziaria. Fondamentale, quale modalità d'intervento, è l'integrazione con i servizi istituzionali e non (servizi dell'asl, scuola, associazioni del terzo settore), in un'ottica di lavoro interdisciplinare e di rete.

Area adulti e famiglie

Obiettivi: ascoltare e ricevere le persone che vivono in una condizione di esclusione sociale, che necessitano di interventi di sostegno, di orientamento e presa in carico da parte del servizio sociale, nello specifico, persone che per disagi dovuti alla perdita dell'alloggio, precarietà della situazione economica personale o familiare, perdita del lavoro, non riescono a svolgere una vita dignitosa, elaborando, a favore di dette persone, progetti personalizzati.

Il servizio attua tale sostegno attraverso i seguenti servizi :

"Contributi ad integrazione canone di affitto: il comune eroga contributi economici ad integrazione dell'affitto di prima abitazione, laddove tra i fattori di disagio socio-economico assuma maggiore rilevanza quello relativo all'entità del canone di locazione.

"Contributi continuativi e/o straordinari: sono previsti contributi economici mensili o una tantum per far fronte a esigenze continuative o straordinarie non fronteggiabili con le ordinarie risorse familiari.

"Contributi a sostegno natalità: in seguito alla deliberazione del consiglio regionale n. 208 del 2/12/2003 e della deliberazione dell'esecutivo della società della salute n. 1 del 11/01/2007 è stato emanato bando di concorso per l'assegnazione di contributi per il sostegno alla natalità per nuclei familiari con bambini di età inferiore ai tre anni. E' possibile presentare domanda in qualsiasi momento dell'anno in quanto la commissione esaminatrice si riunisce due volte l'anno. L'erogazione del contributo è subordinata alle risorse assegnate dalla regione toscana.

"Assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica: ogni quattro anni viene pubblicato apposito bando per informare i cittadini dei requisiti necessari per concorrere

all'assegnazione di un alloggio, requisiti specificati nella l.r. 96/96 che ne disciplina le priorità di accesso per le situazioni di maggior disagio, quali sfratto, carico familiare, precarietà abitativa, stato di indigenza etc.

Attività sociale professionale

Interventi di sostegno, anche economico, sempre all'interno di una progettualità con il coinvolgimento dell'utente. Per la gestione di tale progettualità il servizio si raccorda, laddove necessario, con altri servizi territoriali socio-sanitari. Sempre all'interno di una progettualità condivisa con l'utente sono previsti interventi di aiuto economico per problematiche connesse al pagamento affitto ed eventuali sfratti.

POLITICHE GIOVANILI

Gli obiettivi delle Politiche Giovanili sono quelli di sperimentare modelli innovativi nel settore dell'educazione per incentivare la partecipazione dei giovani alla vita locale. Le attività programmate sono tese a favorire percorsi di educazione formale e non formale, interventi di continuità educativa per il tempo libero, rivolti all'infanzia ed all'adolescenza.

Gli interventi vogliono potenziare l'utilizzo degli spazi pubblici, quali la biblioteca, i giardini, le piazze, per promuovere attività di integrazione delle culture, favorendo l'interscambio di competenze tra generazioni.

Particolare attenzione alla concertazione tra istituzioni e l'associazionismo, il volontariato per realizzare progetti integrati che rispondano alle nuove e diverse richieste dei cittadini.

oProseguimento progetto "Estate Ragazzi." Il Progetto prevede soggiorni estivi diurni, tra cui Vacanzambiente a Vallombrosa e corsi di nuoto presso la piscina comunale di Reggello.

oIniziativa ludico educativa nel capoluogo e nelle frazioni - laboratori extrascolastici - in collaborazione con le associazioni, cooperative, società che lavorano nel settore delle politiche educative. Iniziative per giovani e ragazzi che quest'anno possono avvalersi delle attrezzature della nuova biblioteca comunale, in collaborazione con le associazioni di volontariato.

oLe iniziative educative extrascolastiche sono inserite nel Progetto Comunale presentato alla zona ed in parte finanziate con i fondi regionali della L.R. 32/2002.

Le iniziative sono finanziate con i fondi di cui all'INTERVENTO 1.10.01.03, capitoli di seguito indicati:

-CAP. 7060/00 "PROGETTO GIOVANI"

-CAP. 7079/00 "ATTIVITA' LUDICO EDUCATIVE"

POLITICHE EDUCATIVE - ASILI NIDO

In questi è stata ampliata l'offerta di servizi comunali per la prima infanzia (12-36 mesi) con l'apertura del nuovo nido di Pietrapiana (2008) con la sezione "piccoli" che accoglie anche i bambini da 6 a 12 mesi, che si affianca al nido "Arcobaleno" di Prulli. I servizi di Asilo nido, rivolti a bambini fino ai 36 mesi, hanno un orario flessibile e modulare, studiato per rispondere alle diverse esigenze delle famiglie.

I servizi, aperti da settembre a luglio, senza interruzioni durante le vacanze di Natale e Pasqua, offrono un importante sostegno alle famiglie, in spazi e contesti a misura dei bambini, con occasioni per crescere bene, in armonia, imparando le prime forme di autonomia e di socializzazione con gli altri.

La gestione dei due nidi comunali è affidata fino al 31 luglio 2014 alla cooperativa ARCA di Firenze aggiudicataria della gara europea espletata nel 2009.

Per completare l'offerta di servizi rivolti alla prima infanzia continua il rapporto con l'asilo nido "Regina della Pace" di Donnini, accreditato e convenzionato e con il nido aziendale "Piccolo Verde, Piccolo Blu" accreditato e convenzionato, aperto dalla Banca di Credito Cooperativo in località Cascia, all'interno della scuola dell'infanzia statale. Il coordinamento dell'offerta di servizi dedicati alla prima infanzia sarà garantito anche nel 2012 con la predisposizione di un unico bando e graduatoria, con unificazione dei criteri di accesso ai servizi.

E' inoltre garantito il coordinamento del servizio dei nidi comunali, anche sotto il profilo pedagogico - educativo grazie alla figura del coordinatore pedagogico, che assicura inoltre consulenza e sostegno ad educatori e famiglie.

Di rilevanza il progetto "Un tavolo per quattro" che prevede per l'anno 2012 incontri formativi tra i quattro servizi educativi (i due comunali e i due servizi privati accreditati) su tematiche comuni, riferite al rapporto con i bambini e le famiglie, per garantire un percorso comune di integrazione fra tutti gli operatori.

Continua il progetto "I Tesori dell'Arcobaleno" che prevede il Centro Gioco, "Incontri a Tema" e "Incontri con Esperti" rivolti ai genitori.

Il progetto, rivolto ai genitori, verrà promosso anche con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo, per garantire un percorso di continuità fra i diversi momenti formativi dei bambini. Anche nel 2012 è prevista la predisposizione del "Piano Comunale" per i servizi educativi, presentato alla Zona Fiorentina Sud-Est per il finanziamento sui fondi della L.R.32/2002. Le spese sono coperte con i fondi di seguito indicati:

-INTERVENTO 1.10.01.02 CAP. 7014/00 "NIDO PROGETTO ARCOBALENO - ACQUISTO BENI U.S."

-INTERVENTO 1.10.01.03:

oCAP. 7023/00 "SPERIMENTAZIONE NIDO PROGETTO ARCOBALENO"

oCAP. 7024/00 "CONVENZIONE ASILO NIDO DONNINI"

GESTIONE IN ECONOMIA DEL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE VOTIVA

Il servizio di illuminazione lampade votive, che L'A.C. ha deciso di gestire in economia con personale proprio dell'Ente a partire dal 01.04.2009, dopo una fase iniziale, di creazione della banca dati utenze, è divenuto pienamente operativo. Il Settore ha inserito in un supporto informatico ad hoc tutti i dati delle sepolture dei cimiteri comunali ed il Comune è adesso dotato di un moderno strumento operativo che consente di avere la mappatura completa dei cimiteri in tempo reale, e la presenza di lampada votiva o meno.

La squadra degli elettricisti ha in previsione la creazione degli impianti relativi ai nuovi allacci e la manutenzione degli impianti stessi, oltre all'attività di slaccio degli utenti che non risultano in regola con i pagamenti.

La progressiva sostituzione delle lampade di vecchio tipo con quelle a tecnologia led è stata completata.

"Servizio necroscopico e cimiteriale: razionalizzazione e ammodernamento del servizio cimiteriale, inizio creazione data base, acquisto montafretri.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE**

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	98.085,79	98.085,79	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	118.208,58	118.208,58	118.208,58	
TOTALE (A)	216.294,37	216.294,37	118.208,58	
PROVENTI DEI SERVIZI	426.540,00	426.540,00	426.540,00	
TOTALE (B)	426.540,00	426.540,00	426.540,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.252.411,73	1.250.946,77	1.347.486,82	
TOTALE (C)	1.252.411,73	1.250.946,77	1.347.486,82	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.895.246,10	1.893.781,14	1.892.235,40	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
SETTORE SOCIALE
IMPIEGHI**

Anno 2012						
Spesa Corrente		Di sviluppo		Spesa per investimento		V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	
entità (a)						
1.895.246,10	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16,83
Totale (a+b+c)						1.895.246,10

Anno 2013						
Spesa Corrente		Di sviluppo		Spesa per investimento		V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	
entità (a)						
1.893.781,14	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14,28
Totale (a+b+c)						1.893.781,14

Anno 2014						
Spesa Corrente		Di sviluppo		Spesa per investimento		V. % sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	
entità (a)						
1.892.235,40	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14,26
Totale (a+b+c)						1.892.235,40

3.4 - PROGRAMMA N° 11 SVILUPPO ECONOMICO/SERVIZI PRODUTTIVI N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA RESPONSABILE SIG. Forti

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma SVILUPPO ECONOMICO ricomprende i servizi di natura economica diretti, attraverso la loro attività, a migliorare il contesto socio-economico nel quale operano le varie realtà imprenditoriali del territorio.

Sono ricollegabili a questo programma i servizi della funzione 11 del bilancio e precisamente:

- Affissioni e pubblicità;
- Fiere, mercati e servizi connessi;
- Mattatoio e servizi connessi;
- Servizi relativi all'industria;
- Servizi relativi al commercio;
- Servizi relativi all'artigianato;
- Servizi relativi all'agricoltura.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

Lo Sportello Unico rappresenta un momento di raccordo con le altre strutture amministrative e tecniche dell'ente, le quali, si devono riferire ad esso per tutte le procedure finalizzate al rilascio di un provvedimento di autorizzazione per: localizzazione, rilocalizzazione e realizzazione degli impianti produttivi di beni e servizi; ristrutturazione, ampliamento, riattivazione e riconversione dell'attività produttiva; esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso di impresa.

Lo Sportello ha lo scopo di collegare funzionalmente imprenditori ed amministrazioni pubbliche competenti per il rilascio di permessi ed autorizzazioni.

Il campo di applicazione delle procedure dello Sportello unico è esteso anche a tutte le attività relative alla produzione di beni e servizi, comprese quelle agricole, industriali, commerciali ed artigianali, nonché alle attività turistiche ed alberghiere fino ai servizi di telecomunicazione.

Il 30 settembre 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 229 il D.P.R. del 7 settembre 2010, n. 160, con il quale viene adottato il Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive.

Tale regolamento (d.p.r. 160/2010) costituisce un'importante novità per l'organizzazione degli sportelli unici poiché: ridefinisce organicamente la disciplina del Suap;

abroga la precedente normativa di riferimento del Suap (il dpr 447/1998)

prevede l'applicazione in due momenti diversi (da fine marzo il c.d procedimento automatizzato, da fine settembre il c.d. procedimento ordinario)

Nel nuovo regolamento, il Suap è stato identificato come unico soggetto pubblico territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazioni di servizi e quelli relativi alla localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione delle suddette attività. Allo Sportello unico sono attribuite altresì le competenze relative all'edilizia produttiva.

Nel nuovo Regolamento si prevede espressamente che le domande, le dia, le segnalazioni e le comunicazioni, nonché gli elaborati tecnici e gli allegati alle domande, siano presentati al suap esclusivamente in modalità telematica, ribadendo la competenza del suap in merito all'invio, sempre in via telematica, della documentazione alle altre amministrazioni che intervengono nel procedimento.

Al fine di realizzare una struttura organizzativa capace di rispondere da un lato ai nuovi requisiti richiesti dal DPR 160/2010 e dall'altro alle esigenze della popolazione, a livello di Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, è stato istituito, ed è operante dal 01.02.2011 lo Sportello Unico Associato tra i comuni di Londa, Pelago, Pontassieve; Reggello, Rufina; San Godenzo, la cui sede è stata individuata nel territorio di Reggello.

Con decorrenza 16.02.2011 all'Unione iniziale si è aggiunto anche il comune di Rignano sull'Arno.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	150.541,05	150.541,05	150.541,05	
TOTALE (C)	150.541,05	150.541,05	150.541,05	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	150.541,05	150.541,05	150.541,05	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
SVILUPPO ECONOMICO/SERVIZI PRODUTTIVI
IMPIEGHI**

Anno 2012							
Spesa Corrente			Spesa per investimento				
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
150.541,05	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150.541,05	1,34

Anno 2013							
Spesa Corrente			Spesa per investimento				
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
150.541,05	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150.541,05	1,13

Anno 2014							
Spesa Corrente			Spesa per investimento				
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali tit. I e II
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
150.541,05	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150.541,05	1,13

**3.4 - PROGRAMMA N° 11 SVILUPPO ECONOMICO
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Forti**

3.4.1- Descrizione del programma

Il programma SVILUPPO ECONOMICO ricomprende i servizi di natura economica diretti, attraverso la loro attività, a migliorare il contesto socio-economico nel quale operano le varie realtà imprenditoriali del territorio.

Sono ricollegabili a questo programma i servizi della funzione 11 del bilancio e precisamente:

- Affissioni e pubblicità;
- Fiere, mercati e servizi connessi;
- Mattatoio e servizi connessi;
- Servizi relativi all'industria;
- Servizi relativi al commercio;
- Servizi relativi all'artigianato;
- Servizi relativi all'agricoltura.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le risorse destinate a questo programma tendono a realizzare le necessità di spesa delle attività di gestione corrispondenti ai servizi contabili indicati nella descrizione del programma, compatibilmente con le risorse disponibili.

Lo Sportello Unico rappresenta un momento di raccordo con le altre strutture amministrative e tecniche dell'ente, le quali, si devono riferire ad esso per tutte le procedure finalizzate al rilascio di un provvedimento di autorizzazione per: localizzazione, rilocalizzazione e realizzazione degli impianti produttivi di beni e servizi; ristrutturazione, ampliamento, riattivazione e riconversione dell'attività produttiva; esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso di impresa.

Lo Sportello ha lo scopo di collegare funzionalmente imprenditori ed amministrazioni pubbliche competenti per il rilascio di permessi ed autorizzazioni.

Il campo di applicazione delle procedure dello Sportello unico è esteso anche a tutte le attività relative alla produzione di beni e servizi, comprese quelle agricole, industriali, commerciali ed artigianali, nonché alle attività turistiche ed alberghiere fino ai servizi di telecomunicazione.

Il 30 settembre 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 229 il D.P.R. del 7 settembre 2010, n. 160, con il quale viene adottato il Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive.

Tale regolamento (d.p.r. 160/2010) costituisce un'importante novità per l'organizzazione degli sportelli unici poiché: ridefinisce organicamente la disciplina del Suap;

abroga la precedente normativa di riferimento del Suap (il dpr 447/1998)

prevede l'applicazione in due momenti diversi (da fine marzo il c.d procedimento automatizzato, da fine settembre il c.d. procedimento ordinario)

Nel nuovo regolamento, il Suap è stato identificato come unico soggetto pubblico territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazioni di servizi e quelli relativi alla localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione delle suddette attività. Allo Sportello unico sono attribuite altresì le competenze relative all'edilizia produttiva.

Nel nuovo Regolamento si prevede espressamente che le domande, le dia, le segnalazioni e le comunicazioni, nonché gli elaborati tecnici e gli allegati alle domande, siano presentati al suap esclusivamente in modalità telematica, ribadendo la competenza del suap in merito all'invio, sempre in via telematica, della documentazione alle altre amministrazioni che intervengono nel procedimento.

Al fine di realizzare una struttura organizzativa capace di rispondere da un lato ai nuovi requisiti richiesti dal DPR 160/2010 e dall'altro alle esigenze della popolazione, a livello di Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, è stato istituito, ed è operante dal 01.02.2011 lo Sportello Unico Associato tra i comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina; San Godenzo, la cui sede è stata individuata nel territorio di Reggello.

Con decorrenza 16.02.2011 all'Unione iniziale si è aggiunto anche il comune di Rignano sull'Arno.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi già specificati nella descrizione del programma.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE**

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	0,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.4 - PROGRAMMA N° 13 Investimenti
N° 0 EVENTUALI PROGETTI NEL PROGRAMMA
RESPONSABILE SIG. Ing. Cinque, Arch. Tamborrino**

3.4.1 - Descrizione del programma

Il programma INVESTIMENTI riassume in sé tutte le scelte effettuate dall'ente in merito ai lavori pubblici presenti nelle varie funzioni e nei vari servizi del bilancio dell'ente all'interno del titolo II della spesa e per la maggior parte del titolo IV e V dell'entrata.

Per una puntuale specificazione delle opere da realizzare e dei responsabili di procedimento di ciascuna di esse si rinvia al Programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

In relazione agli investimenti previsti nel titolo II si precisa che all'interno del titolo, distinto nelle funzioni, sono ricomprese anche le previsioni relative ai lavori pubblici. A tal fine si fa presente che l'ente ha redatto il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto ministeriale 9 giugno 2005. In dettaglio si precisa che gli investimenti previsti nel bilancio 2012 ammontano a € 1.486.520,00, mentre nel 2013 e nel 2014 ne sono previsti € 1.045.000,00 per anno. La realizzazione degli investimenti iscritti nel titolo II della spesa necessita di adeguate risorse di entrata in grado di assicurare un equilibrio finanziario tra fonti ed impegni.

Sono stati previsti € 592.000,00 derivanti da proventi per permessi a costruire destinati a varie spese di investimento tra cui si segnalano la manutenzione straordinaria della viabilità (200.000,00), del patrimonio (66.220,00), l'abbattimento barriere architettoniche (120.000), il trasferimento a terzi per le quote degli oneri di urbanizzazione secondaria (€ 90.000,00 pari al 8% e 9% destinati agli istituti sociali ed istituti diocesani).

Sono state inoltre previste ulteriori somme derivanti dall'eccedenza delle entrate correnti sulle spese correnti per € 45.000,00 destinate alla segnaletica stradale ed a interventi sulla sicurezza stradale.

E' stato finanziata la ristrutturazione degli edifici comunali per € 615.000,00 e l'ampliamento dei cimiteri comunali per € 180.000,00 finanziate dall'alienazione di immobili.

Nel 2013 e 2014 sono state previste spese finanziate in ciascun anno con proventi per permessi a costruire per € 1.000.000,00, tra cui si segnalano la manutenzione straordinaria di strade per € 200.000,00.

Si deve precisare che tali opere saranno attivate solo se permetteranno il rispetto del patto di stabilità interno. Al momento dell'approvazione dei progetti sarà effettuata un'analisi dell'impatto che queste opere avranno sul patto di stabilità interno, che dipende particolarmente dalla situazione degli incassi e pagamenti in un determinato momento per le opere in conto capitale. Data l'aleatorietà delle previsioni sugli incassi e pagamenti in conto capitale, è difficoltoso prevedere l'impatto delle opere sul patto di stabilità interno.

3.4.3 - Finalità da conseguire

L'attività del Settore si pone come obiettivo prioritario il perseguimento degli obiettivi posti dal programma triennale dei lavori pubblici con particolare riferimento all'anno di competenza ed il completamento delle opere già in itinere. A questo fine si opererà affinché le professionalità tecniche ed amministrative operanti nel Settore siano valorizzate al massimo, consapevoli che un'allocazione ottimale delle risorse umane a disposizione sia alla base del raggiungimento di un sempre migliore grado di efficacia, efficienza e produttività nel perseguimento degli obiettivi preposti.

L'esperienza acquisita dal personale costituisce una solida base di partenza per affrontare in modo adeguato preminenti attività del Settore quali, a solo titolo esemplificativo, si segnalano il coordinamento del personale esterno, il controllo dei lavori in economia, la programmazione dei lavori di manutenzione, la redazione di elaborati progettuali, la direzione lavori, l'assistenza nei cantieri, la gestione amministrativa e contabile dei lavori.

La suddetta esperienza ed il crescente grado di professionalità che la accompagna, consentono di far fronte all'aumento esponenziale delle attività, sia di carattere operativo, che tecnico, che giuridico-amministrativo.

Al fine del mantenimento della professionalità acquisita l'ufficio cercherà di rispondere, nei limiti delle risorse a disposizione, continuando l'aggiornamento dei dipendenti del Settore, anche attraverso la partecipazione a corsi ad hoc.

3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica dell'Ente, sono associate ai corrispondenti servizi.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi ed elencate in modo analitico nell'inventario del comune.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
ENTRATE**

ENTRATE SPECIFICHE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
● STATO	0,00	0,00	0,00	
● REGIONE	14.520,00	0,00	0,00	
● PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
● UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
● CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
● ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
● ALTRE ENTRATE	1.427.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	
TOTALE (A)	1.441.520,00	1.000.000,00	1.000.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
	36.500,00	36.500,00	36.500,00	
TOTALE (B)	36.500,00	36.500,00	36.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	8.500,00	8.500,00	8.500,00	
TOTALE (C)	8.500,00	8.500,00	8.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.486.520,00	1.045.000,00	1.045.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
Investimenti
IMPIEGHI**

Anno 2012					
Spesa Corrente			Spesa per investimento		
entità (a)	% su tot.	Di sviluppo		entità (c)	% su tot.
		entità (b)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	1.486.520,00	100,00
Totale (a+b+c)					1.486.520,00
					V. % sul totale spese finali tit. I e II
					13,20

Anno 2013					
Spesa Corrente			Spesa per investimento		
entità (a)	% su tot.	Di sviluppo		entità (c)	% su tot.
		entità (b)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	1.045.000,00	100,00
Totale (a+b+c)					1.045.000,00
					V. % sul totale spese finali tit. I e II
					7,88

Anno 2014					
Spesa Corrente			Spesa per investimento		
entità (a)	% su tot.	Di sviluppo		entità (c)	% su tot.
		entità (b)	% su tot.		
0,00	0,00	0,00	0,00	1.045.000,00	100,00
Totale (a+b+c)					1.045.000,00
					V. % sul totale spese finali tit. I e II
					7,88

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)	FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)							
	Anno di competenza	I° Anno successivo	II° Anno successivo		Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	UE	Cassa DD.PP. + CR.SP. + Ist. Prev.	Altri indebitamenti (2)	Altre entrate
1	3.338.216,98	3.105.808,58	3.122.705,75		9.564.031,31	0,00	2.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	413.036,59	413.036,59	413.036,59		1.239.109,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	1.204.471,99	1.173.024,20	1.170.668,84		3.527.165,03	0,00	21.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	207.710,75	198.117,16	197.497,58		603.325,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	243.179,35	211.246,85	210.480,22		664.906,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	35.900,07	26.300,07	26.300,07		88.500,21	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1.322.143,00	1.202.074,41	1.194.100,84		3.628.318,25	0,00	75.000,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	964.802,48	3.847.351,79	3.843.715,50		8.655.869,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	1.895.246,10	1.893.781,14	1.892.235,40		5.130.465,32	0,00	196.171,58	0,00	0,00	0,00	0,00	354.625,74
11	150.541,05	150.541,05	150.541,05		451.623,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	1.486.520,00	1.045.000,00	1.045.000,00		135.000,00	0,00	14.520,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.427.000,00

(1): il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4.

(2): prestiti da Istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SEZIONE 4

**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

**4.1 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI
PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)**

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Manutenz.straord.strada Borgo a Cascia- Montanino-Prulli	801	2011	110.000,00	95.407,31	RISORSE PROPRIE
Abbattimento barriere architettoniche	501	2011	104.000,00	0,00	RISORSE PROPRIE
Ampliamento cimitero Viesca	1005	2010	70.000,00	0,00	RISORSE PROPRIE
Manutenz.straord.Villa Malvezzi	501	2011	52.000,00	0,00	RISORSE PROPRIE

4.2 - Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi (indicare anche Accordi di programma, Patti territoriali, ecc)

Opere di importo progettuale complessivo inferiore a €100.000,00

"Nel corso dell'anno 2010 sono state ultimate le seguenti importanti opere finanziate nell'anno 2009 di importo inferiore a € 100.000,00

-lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della segnaletica stradale orizzontale e verticale anno 2009:
importo € 45.000,00

"Nel corso dell'anno 2010 sono state ultimate le seguenti importanti opere finanziate nell'anno 2010 di importo non superiore a € 100.000,00:

-lavori di messa in sicurezza della strada comunale di Torre a Monte e della strada comunale di Conia:
importo € 37.397,27

-interventi straordinari al piano viario della strada comunale di Pian di Rona:
importo: € 29.949,11

-lavori di risanamento viario della strada di collegamento Croce Vecchia-Monte Secchieta nel Comune di Reggello
importo € 100.000,00

-lavori di somma urgenza per l'esecuzione dei lavori di controsoffittatura antisfondellamento presso la scuola elementare "A. Oriani"
importo € 36.404,91

Nel corso dell'anno 2010 sono state appaltate e non terminate le seguenti importanti opere finanziate nell'anno 2010 di importo inferiore a € 100.000,00

-lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della segnaletica stradale orizzontale e verticale anno 2010:
importo € 45.000,00

-lavori di riqualificazione di un centro sportivo in località Ciliegi:
importo € 34.501,60

-interventi per il consolidamento di un tratto della strada comunale della Costa in località Ponte all'Ulivo:
importo € 37.500,00

-realizzazione della viabilità di accesso alle aree erp in frazione San Clemente e San Donato in Fronzano:
importo € 32.222,82

Opere di importo progettuale complessivo superiore a € 100.000,00

"Nel corso dell'anno 2010 sono state ultimate le seguenti importanti opere finanziate nell'anno 2010 di importo superiore a € 100.000,00:

-lavori di consolidamento dell'area sottostante la strada comunale Pian di Rona:
importo € 170.000,00

-lavori di ripristino della struttura della pavimentazione stradale della strada comunale di Pan di Rona a seguito dei lavori di posa di fibre ottiche
importo € 258.228,45

-lavori di completamento dei lavori di ristrutturazione dell'edificio denominato "Casa del Roppa", in frazione Cascia, per la realizzazione della nuova biblioteca comunale
importo € 152.974,70

"Nel corso dell'anno 2010 sono state ultimate le seguenti importanti opere finanziate negli anni precedenti di importo superiore a € 100.000,00:

- lavori ristrutturazione dell'edificio denominato "Casa del Roppa", in frazione Cascia, per la realizzazione della nuova biblioteca comunale
importo € 1.800.000,00

"Nel corso dell'anno 2010 sono state appaltate e non terminate le seguenti importanti opere finanziate nell'anno 2009 di importo superiore a € 100.000,00:

- lavori di adeguamento e miglioramento funzionale del campo sportivo di Tosi
importo € 175.000,00

- lavori di riqualificazione di un centro sportivo in località Matassino
importo € 270.000,00

SEZIONE 5

**RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO
DEI CONTI PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D.L.vo 77/1995)**

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2010
Comune di Reggello (FI)

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	1 Amm.ne gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sport e ricreat.	7 Turismo	8 Viabilità e trasporti		Totale
								Viabilità illuminazione serv. 01 e 02	Trasporto pubblico serv. 03	
A) SPESE CORRENTI										
1. Personale	1.340.771,81	0,00	331.649,01	197.783,11	95.556,30	0,00	0,00	262.854,33	0,00	262.854,33
di cui:										
- oneri sociali	257.757,42	0,00	63.758,05	38.022,92	18.370,27	0,00	0,00	50.532,58	0,00	50.532,58
- ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni e servizi	869.681,99	0,00	38.523,64	659.156,42	69.746,59	99.375,18	32.745,20	534.202,29	312.958,70	847.160,99
Trasferimenti correnti										
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. soc.	39.840,80	0,00	3.263,32	67.375,61	5.630,00	112.984,18	13.084,00	0,00	0,00	0,00
4. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti a Enti pubblici	44.106,97	0,00	0,00	28.753,99	0,00	0,00	9.556,21	0,00	0,00	0,00
di cui:										
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	12.778,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.356,21	0,00	0,00	0,00

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2010

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale / Classificazione economica	1 Amm.ne gestione e controllo	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sport e ricreat.	7 Turismo	8 Viabilità e trasporti		Totale
								Viabilità illuminazione serv. 01 e 02	Trasporto pubblico serv. 03	
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	31.328,59	0,00	0,00	28.753,99	0,00	0,00	5.200,00	0,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	83.947,77	0,00	3.263,32	96.129,60	5.630,00	112.984,18	22.640,21	0,00	0,00	0,00
7. Interessi passivi	27.543,08	0,00	0,00	80.738,84	26.860,22	24.520,48	0,00	129.003,08	0,00	129.003,08
8. Altre spese correnti	238.429,55	0,00	22.723,86	14.744,66	22.780,22	0,00	0,00	25.809,54	0,00	25.809,54
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	2.560.374,20	0,00	396.159,83	1.048.552,63	220.573,33	236.879,84	55.385,41	951.869,24	312.958,70	1.264.827,94

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2010

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	9			10	11.				12			
	Gestione territorio e dell'ambiente				Sviluppo economico							
Classificazione economica	Edilizia residenziale pubblica serv. 02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 01 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale	Industria artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre serv. da 01 a 03	Totale	Servizi produttivi	Totale generale
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	26.955,30	26.955,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.955,30
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	14.055,49	32.935,25	46.990,74	4.937,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	117.211,23
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	0,00	14.055,49	79.298,05	93.353,54	456.692,11	2.582,29	0,00	1.549,38	0,00	4.131,67	0,00	878.772,40
7. Interessi passivi	0,00	65.864,32	39.520,83	105.385,15	41.869,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	435.920,50
8. Altre spese correnti	0,00	40,20	19.866,76	19.906,96	20.221,67	0,00	5.860,80	0,00	0,00	5.860,80	0,00	370.477,26
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	0,00	99.415,68	785.391,70	884.807,38	1.807.179,37	10.084,09	97.983,35	61.060,56	0,00	169.128,00	0,00	8.643.867,93

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2010

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7	8				
								Viabilità illuminazione serv. 01 e 02	Trasporto pubblico serv. 03	Totale		
Classificazione economica												
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	96.000,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concess. cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	410.330,30	0,00	0,00	23.218,46	420.047,10	313.862,37	0,00	0,00	376.904,53	0,00	376.904,53	376.904,53
TOTALE GENERALE SPESA	2.970.704,50	0,00	396.159,83	1.071.771,09	640.620,43	550.742,21	55.385,41	1.328.773,77	312.958,70	312.958,70	1.641.732,47	1.641.732,47

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2010

(Sistema contabile ex D.L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	9				10	11				12	
	Gestione territorio e dell'ambiente					Sviluppo economico					
	Edilizia residenziale pubblica serv. 02	Servizio idrico serv. 04	Altre serv. 01 03, 05 e 06	Totale		Industria artigianato serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agricoltura serv. 07	Altre serv. da 01 a 03		Totale
Classificazione economica											
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	82.054,72	82.054,72	3.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150.013,00	333.067,72
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	2.443,51	2.443,51	2.384,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.828,01
7. Concess. cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	0,00	0,00	158.072,96	158.072,96	17.884,50	0,00	0,00	0,00	0,00	150.013,00	1.870.333,22
TOTALE GENERALE SPESA	0,00	99.415,68	943.464,66	1.042.880,34	1.825.063,87	97.983,35	61.060,56	0,00	169.128,00	150.013,00	10.514.201,15

SEZIONE 6

**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO,
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

6.1 - Valutazioni finali della programmazione

In conclusione del presente documento ci preme sottolineare lo sforzo profuso per contemperare, attraverso la manovra di bilancio sintetizzata nel presente documento e negli altri allegati al bilancio di previsione, le esigenze di sviluppo del territorio amministrato con quelle di rigore finanziario imposto sia da norme statali che dalla limitatezza delle risorse disponibili.

Riteniamo che l'attività di programmazione proposta possa rispondere in maniera soddisfacente alle esigenze di crescita della popolazione interessata, cercando di portare avanti contestualmente una politica del miglioramento dei servizi e del contenimento delle tariffe con una politica degli investimenti rivolta a completare le opere ancora in itinere e, nello stesso tempo, a proporre la realizzazione di una serie di ulteriori infrastrutture che possano rendere più usufruibile il territorio al cittadino ed alle imprese.

Reggello li 01 marzo 2012

Il Segretario

Dott. ssa Elena Di Gisi



(solo per i comuni che non hanno il Direttore Generale)

Il Direttore Generale

Il Responsabile
della Programmazione

Il Responsabile del Servizio
Finanziario

Dott. Stefano Benedetti



Il Rappresentante Legale

Sergio Benedetti



INDICE

Sezione 1	2
Popolazione	3
Territorio	5
Personale	6
Strutture	8
Organismi gestionali	9
Accordi di programma	11
Funzioni esercitate su delega	13
Economia insediata	14
Sezione 2	15
Fonti di finanziamento	16
Analisi entrate tributarie	18
Analisi contributi e trasferimenti correnti	22
Analisi proventi extratributari	24
Analisi contributi e trasferimenti c/capitale	26
Analisi proventi ed oneri di urbanizzazione	28
Analisi accensione di prestiti	29
Analisi riscossione di crediti e anticipazioni di cassa	31
Sezione 3	32
Programmi e progetti	33
Quadro generale	48
Programma - AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	49
Programma - POLIZIA LOCALE	64
Programma - ISTRUZIONE PUBBLICA	69

INDICE

Programma - CULTURA E BENI CULTURALI	74
Programma - SPORT E RICREAZIONE	79
Programma - TURISMO	84
Programma - VIABILITA' E TRASPORTI	88
Programma - GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	92
Programma - SETTORE SOCIALE	100
Programma - SVILUPPO ECONOMICO/SERVIZI PRODUTTIVI	111
Programma - SVILUPPO ECONOMICO	115
Programma - Investimenti	119
Riepilogo programmi per fonti di finanziamento	123
Sezione 4	124
Elenco delle opere pubbliche	125
Sezione 5	128
Dati analitici di cassa	129
Sezione 6	137
Considerazioni finali	138